

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**No PLACE Too FAR.**  
SHOP ONLINE  
SCARPA.NET

## LANCETTE AVANTI

### Scattata l'ora legale

La scorsa notte è entrata in vigore l'ora legale, gli orologi vanno portati **avanti di 1 ora**. L'ora solare tornerà nella notte tra il 24 e il 25 ottobre



**In edicola Veronesi: il virus sono io**

comincia il diario a staffetta di 8 scrittori

## Un aiuto contro il Coronavirus

**CORRIERE DELLA SERA** La Gazzetta dello Sport

Il codice iban per le donazioni è **IT09Q0306909606100000172051**



MESCALITO THE FREEDOM FINDER.

Cassa integrazione erogata entro il 15 aprile. Locali pubblici ultimi a riaprire. Nuova stretta sui rientri dall'estero. Anche gli hotel per la quarantena

# Cibo e buoni spesa alle famiglie

Il governo: ai Comuni 4,3 miliardi per gli aiuti. No di von der Leyen ai coronabond, è scontro

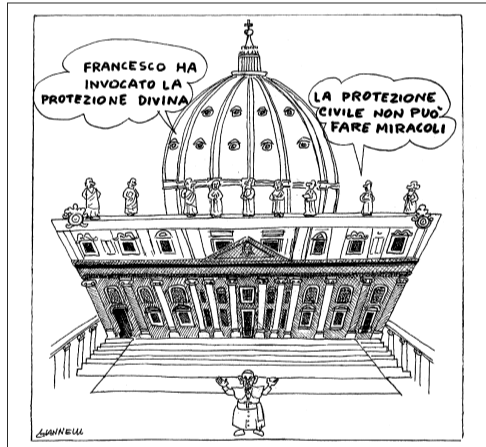
## FIDUCIA PREZIOSA NON TRADIAMOLA

di **Ferruccio de Bortoli**

**L**a lotta al Male (vorremmo non chiamarlo più per nome, una volta tanto) ha ancora bisogno di interventi e sforzi straordinari. Nuove strutture di terapia intensiva, personale specializzato, attrezzature, mezzi finanziari. E ha bisogno di tutti noi. Non dobbiamo mollare. I giorni decisivi sono questi.

continua a pagina 32

## GIANNELLI



## COSA FU DAVVERO IL DOPOGUERRA

di **Aldo Cazzullo**

**I**l tempo che ci attende viene giustamente paragonato al dopoguerra e alla ricostruzione. L'importante è avere chiaro che il dopoguerra non è un pranzo di gala. La storia non si ripete mai due volte. Oggi non abbiamo macerie da ricostruire, non abbiamo mandato soldati mal equipaggiati nel deserto africano e nell'inverno russo.

continua a pagina 25

## Stati Uniti Nella Grande Mela 30mila positivi



La 42esima strada di New York praticamente deserta tra i grattacieli di Manhattan a causa dell'emergenza coronavirus

## Ora Trump vuole isolare New York

di **Giuseppe Sarcina**

**D**onald Trump sta valutando di isolare gli stati di New York, New Jersey e Connecticut per combattere l'emergenza coronavirus. E ha precisato: «Comunque non è al momento allo studio la possibilità di chiudere la metropolitana». Ma il governatore di New York Cuomo ha ribadito: «Quarantena? Non so come potrebbe essere attuata». alle pagine 18 e 19

Coronavirus, il governo stanziava gli aiuti. Ai Comuni andranno 4,3 miliardi per l'emergenza alimentare. Alle famiglie cibo e buoni spesa. Cassa integrazione entro il 15 aprile. Gli ultimi a riaprire saranno i locali pubblici. Sul no ai coronabond di Ursula von der Leyen è scontro con Roma.

da pagina 2 a pagina 25

## LA TENSIONE SOCIALE

### Il timore di disordini

di **Giovanni Bianconi**

a pagina 8

## MATTEO SALVINI

### «Stampiamo moneta»

di **Marco Cremonesi**

a pagina 17

## IL PREFETTO DI MILANO

### «Severi nei controlli»

di **Gianni Santucci**

a pagina 9

## IDATI NEL MONDO 600 MILA CONTAGI

### Diecimila vittime Ma è record di pazienti guariti

Superati in Italia i diecimila morti. Mentre rallenta ancora la velocità del contagio, scesa al 6,9%. Ed è record di guariti: in un giorno ne sono stati registrati 1.434, che porta il totale a 12.384. «Le nostre misure sono un modello» il commento di Borrelli.

a pagina 10 **lossa**

## LE PREVISIONI

### Una settimana per il picco

di **Silvia Turin**

a pagina 11

## PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

### TANTI «BALCONI» MA POCHI TAMPONI

**S**embra tanto tempo fa. L'Italia reagiva cantando, all'emergenza coronavirus che ci blinda in casa. Era tutto un gorgheggiare, dalle finestre, dai ballatoi: Inno di Mameli, «Azzurro», «Napul'è», «Roma Capoccia», «Il mondo». La finestra tornava a parlare, non c'erano più i panni stesi degli Anni 50 ma i lenzuoli arcobaleno, il tricolore, le scritte «Andrà tutto bene». Un web alla buona, neorealista, quando nelle scuole si insegnavano educazione civica e



**Andrà bene Così alla musica, come terapia contro la paura, è subentrata la rabbia**

taglio e cucito. La vecchia Italia che resiste, una rete umana per farsi coraggio.

Tanti balconi, ma pochi tamponi. Così alla musica, come terapia contro la paura, è subentrata la rabbia. Alla signora che si affretta ora in farmacia, dalle finestre urlano: «Vattene a casa», «Stai a casa». Chi va al supermercato è meglio che esibisca le borse per non ricevere impropri dall'alto. Persino alcuni disabili portati a passeggio sono stati insultati. Sembra una

caccia all'untore e la pagina Facebook di Roma Capitale, regnante Virginia Raggi, ha pensato bene di invitare i cittadini di ronda alle finestre a denunciare «assembramenti di persone». Intanto a Palermo si registrano le prime razzie alimentari.

In attesa di memoriali, libri, film e documentari social sulla quarantena più lunga della storia d'Italia, ricordiamo che la forza del virus sta nel farci credere che non esiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BASILICATA



### Diego, tre anni: morto nel fiume mentre giocava

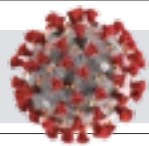
di **Peppe Aquaro**

**D**iego, tre anni, è morto mentre giocava, travolto dal fiume in piena. a pagina 31

**Prolife**  
Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE

10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi

Primo piano | L'emergenza sanitaria



# LE MISURE

## Divieti, arriva la proroga Ripresa lenta e a tappe

### Palazzo Chigi: le tappe

#### Il giro di vite a fine gennaio

Il 30 gennaio il premier Conte conferma i primi 2 casi di contagio in Italia (i turisti cinesi ricoverati allo Spallanzani di Roma) e dichiara sospesi tutti i voli da e per la Cina. Il 31 il Consiglio dei ministri delibera lo stato d'emergenza per 6 mesi (previsto dalla legge per consentire l'emanazione delle ordinanze della Protezione civile)

#### Le 11 zone rosse e le scuole chiuse

Per contenere i focolai di Lombardia e Veneto, il 23 febbraio il governo approva il decreto legge che istituisce le «zone rosse» in 10 Comuni lombardi e nel comune di Vo' (Padova). Il 4 marzo Conte firma il decreto del presidente del Consiglio (Dcpr) che chiude in tutta Italia le scuole e le università fino al 15 marzo



#### I limiti al Nord, poi stop nazionale

L'8 marzo un Dpcm crea nuove «zone rosse»: la Lombardia e 14 province (5 in Emilia, 3 in Veneto, 5 in Piemonte, 1 nelle Marche) da cui non si entra e non si esce se non per motivi comprovati.

Il 9 marzo le misure sono estese a tutta Italia e con il decreto dell'11 marzo si chiudono i negozi dell'intero Paese (tranne i servizi essenziali)

#### Il «Cura Italia» e le nuove strette

Il 16 marzo il Consiglio dei ministri approva il decreto «Cura Italia», che prevede le misure economiche a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese. Dal 20 marzo in poi si inaspriscono le misure restrittive in tutta Italia, l'invito perentorio è di restare in casa e limitare al massimo gli spostamenti. Le scuole restano chiuse

**ROMA** Sarà una ripresa scaglionata quella che segnerà la fine dell'emergenza da coronavirus. E sarà lenta. Soltanto dopo il nuovo blocco di due settimane che sarà decretato il prossimo 3 aprile e durerà fino al 18 aprile, si comincerà a discutere i criteri per la progressiva riapertura. La condizione primaria rimane quella di Ro, l'indice di contagiosità inferiore a 1 (un positivo infetta meno di una persona). Ma anche dopo aver raggiunto questo risultato bisognerà mantenere alcuni divieti e limitazioni per impedire che la

circolazione degli asintomatici possa far risalire il numero dei positivi. Ecco perché gli ultimi ad aprire saranno i locali dove maggiore è la possibilità per le persone di stare a stretto contatto come discoteche, i bar, i ristoranti, i cinema e i teatri.

Mentre i primi a riprendere l'attività potrebbero essere quegli imprenditori che fanno parte della filiera alimentare e farmaceutica. E in vigore fino alla fine dell'epidemia ci saranno anche le misure strettissime per chi torna dall'estero rese ancora più severe

da un'ordinanza emanata ieri.

#### Serrata per Pasqua

«A inizio settimana con gli scienziati del comitato tecnico scientifico e confidiamo che ci portino delle buone notizie. Ci manteniamo sempre vigili e attenti per adeguare le nostre valutazioni», ha spiegato ieri Conte. E le indicazioni degli esperti appaiono già scontate, a partire da quelle sulle festività pasquali che — la posizione del comitato sarà netta — «dovranno essere all'insegna della distanza». Ecco perché non solo saranno in

vigore tutti i divieti di spostamento, ma verranno intensificati i controlli delle forze dell'ordine per impedire che a qualcuno venga in mente di uscire da casa e rimanere fuori più del tempo consentito per fare la spesa o andare in farmacia, al massimo portare

#### Le scuole

La difficoltà a far rispettare le distanze rende difficile la scelta sul ritorno in classe

il cane a far il giro del palazzo. E chiuse dovrebbero rimanere anche quelle aziende che fanno parte della filiera dei servizi essenziali (alimentari e farmaceutica) per cui si sta valutando una deroga se abbiano dimostrato di poter dotare i dipendenti dei dispositivi di sicurezza. Se ne riparerà semmai la settimana successiva al 12 aprile.

#### Bar e palestre

Dal 18 aprile, si valuterà il resto. Ma i criteri di rimodulazione delle misure sono ben delineati. E anche se i dati do-

### L'intervista

di **Margherita De Bac**

**ROMA** «Macché riaperture. Dobbiamo toglierci questa parola dalla testa per un bel po'», prende le distanze da previsioni fin troppo ottimistiche Giovanni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive Istituto Superiore di Sanità.

#### Dunque il ritorno alla vita normale è lontano?

«Ancora dobbiamo vedere gli effetti chiari delle misure di contenimento e già pensiamo alla vita normale? Non esiste. Il virus non scompare per incanto e se anche avessimo la bacchetta magica per eliminarlo dovremmo fare i conti col resto d'Europa, con i Paesi che non hanno adottato provvedimenti forti prendendo a modello la città di Wuhan, dove è cominciata l'epidemia. Che facciamo, sigilliamo le frontiere per difenderci?».

#### Il governo è orientato a prolungare la chiusura totale per altre due settimane oltre il 3 aprile. Giusto?

«Abbiamo visto decrescere la trasmissione del virus nelle ex zone rosse del Nord, a Codogno in particolare, dove le chiusure sono scattate prima. Nel resto d'Italia sono cominciate l'8 marzo. In sole 2 settimane gli effetti del blocco non sono visibili, per avere chiarezza bisogna arrivare almeno fino alla fine di aprile. È logico prevedere di allungare il blocco almeno di altre due settimane».

#### E quando la curva scenderà con chiarezza?

«Anche quando vedremo che la diminuzione dei casi è chiara e decisa e che non si tratta di un semplice rallentamento non si potrà dichiarare tana liberi tutti. Guardiamo l'esempio di Wuhan. I casi si



## «Questo virus è infido Tra un mese capiremo l'effetto delle chiusure»

Rezza: spesso il contagio cala e poi rispunta



**Infettivologo**  
Giovanni Rezza, 65 anni, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Iss

sono azzerati definitivamente il 19 marzo e stanno programmando la ripresa con estrema prudenza».

#### Emergenza finita a maggio?

«Abbiamo a che fare con un virus infido. Quando sembra aver mollato ecco che rispunta fuori, pronto a ripartire rapidamente. Guardiamo cosa è successo in Calabria e, nel Lazio, a Fondi e Nerola. La circolazione era ritenuta bas-

sa eppure ha colpito con focolai improvvisi».

#### Bisogna attendere che il valore Ro, l'erre-zero, indice di contagiosità, scenda?

«L'Ro è un parametro importante per valutare un'epidemia in una malattia infettiva. Significa numero di riproduzione di base e indica il numero di contagi medi secondari partiti da una persona infetta. Per bloccare il virus occorre che l'erre-zero sia

inferiore a 1 vale a dire che un individuo non contagi neppure una seconda persona. Solo così l'incidenza diminuisce».

#### Qual è l'indice di contagiosità del virus in Italia?

«Se il nuovo coronavirus fosse stato libero di correre avrebbe raggiunto un Ro di 2-3. Con questi interventi di contenimento si potrà ricondurre al di sotto della soglia, come è successo a Codogno, prima di una ripresa. Il valore dell'Italia non si può stimare perché abbiamo diverse situazioni regionali. Siamo nettamente al di sopra di 1. Se non ci fosse stato il lockdown in 6 mesi l'epidemia avrebbe provocato milioni di malati e avremmo potuto calcolarlo a due mesi dalla comparsa del virus. In Italia la situazione è diversa, le chiusure sono state progressive quindi non è possibile prevedere la data del picco».



Anche quando la diminuzione sarà chiara non si potrà dichiarare tana liberi tutti

Soltanto alcune imprese potrebbero riaprire dopo la «quarantena» estesa al 18 aprile. Gli ultimi saranno i locali pubblici. Serrata dei negozi per le festività pasquali. I controlli saranno intensificati. Norme più rigide per gli italiani che rientrano dall'estero

nessero essere positivi, per il ritorno alla normalità serviranno settimane. Gli ultimi ad aprire saranno i luoghi dove è difficile mantenere la distanza, dunque i locali destinati ai giovani come le discoteche, i bar, i pub. Stesso discorso per i ristoranti, i posti dove si svolgono attività ludiche, come le sale giochi, le palestre e le piscine. È possibile che si consenta la riapertura di qualche negozio, ma dovrà sempre essere rispettata la distanza di un metro, così come la regola di entrare uno alla volta a meno che non si tratti di grandi spazi. Per questo è legata strettamente all'andamento del contagio la decisione che riguarda la ripresa di quelle attività dove c'è il contatto diretto con il cliente come i centri estetici oppure i parrucchieri. Sospesi fino a data da destinarsi anche gli eventi pubblici dove risulta impossibile controllare il rispetto della distanza tra le pe-

sone. E tanto basta a comprendere quanto sia difficile la scelta sul ritorno a scuola dei ragazzi.

**Il modulo per chi torna**  
L'ordinanza emessa ieri per stringere le maglie rispetto ai ritorni dall'estero rende evidente anche il tempo che ci vorrà per consentire la libera

**La parola**

## DISTANZA

Si tratta della raccomandazione fornita dalla comunità scientifica e recepita dai vari provvedimenti del governo di mantenere una distanza di almeno un metro tra una persona e l'altra. Un metro di distanza viene ritenuto lo spazio minimo da mantenere per evitare la trasmissione per via aerea del coronavirus.

circolazione tra gli Stati. Chi rientra in Italia - si stimano circa 200mila cittadini oltre ai 30mila già tornati - deve infatti «andare in quarantena e all'atto dell'imbarco su aerei o navi (con la mascherina) compilare l'autocertificazione per indicare l'indirizzo dove starà in isolamento. In caso di insorgenza di sintomi Covid-19, «c'è l'obbligo di segnalazione con tempestività all'Autorità sanitaria». Le stesse regole valgono per chi torna con mezzi propri: quarantena e obbligo di indicare alle Asl l'indirizzo dove andrà a stare. Se non si ha la possibilità di effettuare la quarantena in quel domicilio (ad esempio se nell'abitazione non ci sono stanze dove rimanere in isolamento) la Protezione civile indicherà il luogo dove il cittadino dovrà trascorrere, a proprie spese, i 14 giorni.

**Fiorenza Sarzanini**  
fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il ministro della Salute

# Speranza: serve tempo Abbassare la guardia vanificherebbe tutti gli sforzi fatti



**L'emergenza**  
Siamo ancora nel pieno dell'epidemia, non si deve perdere la testa

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** «Tempo e gradualità». Di questo ha bisogno l'Italia per uscire dall'emergenza e riprendere a vivere. Ma riaprire tutto proprio ora, con la pandemia che continua a fare strage, sarebbe uno «sbaglio clamoroso». Roberto Speranza si tiene alla larga dalle polemiche e non ha voglia, né tempo, per rispondere a Matteo Renzi, che su *Avvenire* ha spronato il governo a «consentire che la vita riprenda». Una posizione controcorrente, osteggiata dalla maggioranza degli scienziati, da Palazzo Chigi e dal responsabile della Salute. Speranza, appunto.

«Siamo ancora nel pieno dell'epidemia - è l'avvertimento che il ministro ripete in queste ore, per frenare l'impazienza di chi vorrebbe spalancare le porte delle case e i cancelli delle fabbriche -. Non perdiamo la testa. Sarebbe un grave errore abbassare la guardia proprio adesso. Si finirebbe per vanificare tutti gli sforzi che abbiamo fatto fino a oggi per contenere la diffusione dell'epidemia».

Sin dai primissimi giorni dell'emergenza coronavirus, il leader di Leu ha scelto la «linea dura». Si è battuto per convincere il premier Giuseppe Conte e l'intero governo a fermare i voli dalla Cina. Ha insistito per sospendere l'attività di scuole e università e per rallentare il più possibile i motori del Paese. Fino al graduale *lockdown*. «I sacrifici che i nostri concittadini stanno facendo sono uno sforzo molto serio», riconosce il ministro, che ha sempre rivendicato di affidarsi agli esperti dell'Istituto superiore di Sanità, del Consiglio superiore di Sanità e del comitato tecnico-scientifico del governo. Anche ieri, nel pieno del dibattito su aprire o chiudere, Speranza invitava a fidarsi di chi sa leggere i dati: «Gli epidemiologi affermano che cominciano a vedersi i primi effetti del contenimento». Ma sarebbe un rischio troppo grande invertire la rotta proprio adesso, con la Lombardia che ogni giorno dice addio a centinaia di persone: «Siamo ancora nel pieno della crisi». E se Renzi suggerisce di aprire le imprese prima di Pasqua e le scuole il 4 maggio, Speranza ammonisce: «Non siamo ancora al cambio di fase. Serviranno

tempo e gradualità».

Da quando è iniziata la timida discesa dei contagi, il ministro non fa che implorare a ogni videoconferenza i colleghi di governo, i presidenti delle Regioni e i rappresentanti delle opposizioni di non leggere male i numeri del triste bollettino quotidiano. E se anche lui riconosce che «i contagi aumentano con minore intensità rispetto al passato», invita alla cautela, in attesa che l'epidemia raggiunga il picco: «Sono i primi segnali, ma aspettiamo. Dobbiamo tenere alta l'attenzione e non accontentarci, perché sono i giorni cruciali». Durante l'ultimo incontro a Palazzo Chigi tra Conte e i leader del centro-destra, presentò Matteo Salvini, Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Maurizio Lupi, Speranza ha detto che «la situazione resta serissima» e l'Italia, soprattutto al Nord, è «ancora nella bufera». Sono passati sei giorni e per lui il quadro non è molto cambiato.

### Il profilo

**Roberto Speranza**, 41 anni, è ministro della Salute del governo Conte II dal 5 settembre 2019. Esponente della sinistra, è stato eletto alla Camera con Leu



A chi lo incalza per sapere se l'Italia importerà il «modello Corea» e proverà a fare i tamponi al maggior numero possibile di persone, il ministro risponde che l'unica strategia in grado di offrire certezze è «stare a casa, separare le persone, distanziarsi da tutti gli altri». Con pazienza e coraggio. Perché il vaccino è lontano e i farmaci sono tutti da sperimentare. «Lo so che stiamo chiedendo enormi sacrifici - è la preghiera laica del ministro - Ma rispettare le regole è il modo migliore che ognuno di noi ha per fare la propria parte».

Preso com'è da una emergenza che per lui, classe 1979, equivale al dramma che fu per i suoi nonni la Seconda guerra mondiale, Speranza lascia cadere critiche e attacchi: «Ho da lavorare sugli ospedali in difficoltà». E quel video del 2 febbraio da Fabio Fazio, in cui il virologo Roberto Burioni parla di «rischio zero per l'Italia» e il ministro invita a non avere paura, perché il nostro servizio sanitario è uno dei migliori del mondo? «Credo si sappia - è il commento di Speranza con i collaboratori - tutto quello che ho fatto da gennaio a oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il caso

# «Riaprire subito». Renzi incassa tanti no



**Senatore**  
Matteo Renzi, 45 anni, ex premier, ex segretario del Pd, fondatore di Italia viva

**T**utti contro Matteo Renzi. Bocciata da ogni latitudine politica la sua proposta di ripartire, subito. «Le fabbriche devono riaprire prima di Pasqua. Poi il resto. I negozi, le scuole, le librerie, le messe. Se non ripartiamo ora, moriremo di fame, non di Covid. Non possiamo restare chiusi in casa fino al 2022», aveva detto il leader di Italia viva prima in un'intervista al quotidiano *Avvenire* e poi sulla sua e-news. «Serve creare lavoro, serve investire, serve uno shock economico per l'Italia per evitare di condannarla al declino per sempre. Bisogna consentire che la vita riprenda. Ora. Quando finirà l'emergenza, non ci saranno più posti di lavoro. E il Paese diventerà una polveriera sociale, i balconi si trasformeranno in forconi». «Non è il momento — replica Matteo Salvini, leader della Lega —. Giusto ragionare sul domani, però non si possono riaprire da domani

scuole e fabbriche». Polemico Carlo Calenda di Azione: «Una dichiarazione poco seria. Potremo riaprire quando la curva inizierà a flettere seriamente. Altrimenti il *lockdown* sarà stato inutile». Critico Vito Crimi, capo politico del M5S: «Bisogna ragionare con professionalità e intelligenza. Serve moderazione come ha dimostrato il presidente Conte». Duro Pietro Grasso, senatore di Leu: «Mi rattrista leggere che un ex presidente del Consiglio, pur di stare al centro dell'attenzione faccia proposte dannose nel merito e pericolose per la tenuta psicologica del Paese». Antonio Tajani di FI dice che «sulla riapertura è bene ascoltare la voce degli scienziati, bisogna tutelare la salute dei cittadini». Per il senatore leghista Gian Marco Centinaio «è una provocazione della disperazione».

**G. Ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Restrizioni

Persono in un mercato all'aperto di Padova. Con i decreti del governo si sono strette le maglie contro la formazione di assembramenti, per contenere la diffusione del coronavirus

# INNOVAZIONE, GUSTO E TRASPARENZA PREMIATI DAI CONSUMATORI. PURO BERETTA SI NASCE...NON SI DIVENTA.



PROSCIUTTO CRUDO



PETTO DI POLLO ARROSTO



SALAME

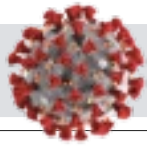


MORTADELLA



**Puro Beretta** è la linea di salumi che fa della trasparenza il suo punto di forza. Prodotta senza l'utilizzo di antibiotici dalla nascita e filiere controllate e certificate nel rispetto del benessere degli animali per un gusto semplice, buono. Puro. Puro Beretta. Bontà in ogni fetta.



**Primo piano** | L'emergenza sanitaria

# IL GOVERNO

Appello dei sindaci. Il premier: dalla prossima settimana prevista anche la distribuzione diretta dei beni di prima necessità. Estesa la platea dei 600 euro

## Conte: aiuti a chi è in difficoltà Subito 4,3 miliardi ai Comuni Arrivano i buoni per la spesa

**ROMA** Buoni spesa per chi ha più bisogno. Cibo e altri beni di prima necessità distribuiti direttamente alle famiglie in difficoltà. È la risposta immediata del governo al drammatico Sos arrivato dai territori: «C'è gente che non ce la fa più a sfamare i propri figli, abbiamo centinaia di richieste di aiuto ogni giorno», è il racconto del presidente dell'An-ci, l'associazione nazionale dei Comuni, Antonio Decaro, sindaco di Bari, collegato ieri sera via Skype con Palazzo Chigi. Anche questo è un effetto del Coronavirus: dopo più di un mese di emergenza e di misure sempre più stringenti per la vita dei cittadini, c'è chi è allo stremo e ha bisogno di aiuto.

### «Ossigeno ai sindaci»

«C'è tanta gente che soffre», dice Giuseppe Conte nella conferenza stampa convocata per l'annuncio. Il premier è sempre più preoccupato per la tenuta sociale del Paese. «Sofferenze psicologiche», continua il presidente del Consiglio, dovute alla necessità di stare così a lungo chiusi in casa per abbattere i contagi. Ma soprattutto «sofferenze materiali». «Ma lo Stato c'è», scandisce Conte. Ed ecco allora un nuovo Dpcm, appena firmato da lui, che anticiperà 4,3 miliardi di euro al Fondo di solidarietà Comunale, soldi che erano previsti per maggio ma diventeranno da subito disponibili per dare «ossigeno» agli 8 mila sindaci d'Italia sempre più in trincea contro il Coronavirus: «I sindaci sono le nostre sentinelle, le nostre prime antenne sul territorio, ci affidiamo a loro».

### La «catena»

Epoi ecco altri 400 milioni di

euro che, stavolta con un'ordinanza della Protezione civile, permetteranno ai Comuni di erogare appunto a persone e famiglie in difficoltà (individuate secondo gli indici di povertà dei territori) i buoni spesa per acquistare generi alimentari e altri beni di prima necessità. Ma per accelerare i tempi ci sarà anche una distribuzione diretta di questi beni, a partire già da questa settimana, affidata alla rete della solidarietà nazionale. Conte la chiama la «catena» e vede in campo i servizi sociali comunali, il terzo settore, volontariato e associazionismo. «Siamo tutti sulla stessa barca, nessuno sarà lasciato solo, nessuno si senta abbandonato a se stesso», è la promessa che fa il premier ai cittadini.

### Il decreto



#### Stop ai mutui senza Isee

Nuove regole per l'accesso al Fondo Gasparrini, che consente la sospensione dei mutui prima casa. La richiesta si potrà fare senza la necessità di presentare l'Isee e il Fondo viene esteso anche ad autonomi e professionisti. Rimane invece il limite di 250mila euro di mutuo per il quale si richiede la sospensione.

### Le donazioni

Con la stessa ordinanza, prosegue Conte, «favoriremo le donazioni, perché non si tassa la solidarietà». E così il leader del governo si rivolge pure al mondo della grande distribuzione, invitandola a praticare ulteriori sconti del 5-10 per cento a chi più ne ha bisogno. Ma non solo: con le misure della manovra «Cura Italia» ci saranno 10 miliardi di euro da impiegare in soccorso di una platea di 10 milioni di cittadini e l'impegno del governo è a fare presto. «Entro il 15 aprile ma spero anche prima chi ha diritto al bonus di 600 euro (professionisti, autonomi, agricoli, stagionali ecc ndr) dovrà poterne disporre, saremo intransigenti, cercheremo di azzerare la bu-



rocrazia», taglia corto il premier. Entro il 15 aprile soldi in tasca anche per chi è finito in cassa integrazione ordinaria o in deroga.

### Congedi parentali

Accelerati pure i congedi parentali per il Covid. «Stiamo rivedendo le misure di protezione sociale - annuncia Conte -. Dovranno essere estese a fasce di popolazione molto più ampie», così risponde a chi gli chiede se il reddito di cittadinanza sarà allargato, trasformandosi così in un vero e proprio «reddito d'emergenza», come auspicato dal M5S. Il ministro Gualtieri, però, frena: «Il punto non è riformare strumenti ordinari ma far fronte a una situazione straordinaria». Anche Conte è cauto: «Non ci può essere una soluzione, ma un ventaglio di risposte vigorose». E prudente si mostra pure davanti alle domande su quando finirà l'emergenza e ci sarà la ripresa delle varie attività: «Sul ritorno a scuola lo ha già detto la ministra Azzolina e confermo che la sospensione proseguirà oltre il 3 aprile. Quanto alla sospensione delle attività produttive non essenziali è ancora troppo presto. Dall'inizio della settimana inizieremo a lavorarci». All'inizio della settimana il premier si confronterà «con il comitato tecnico scientifico. Oggi segnaliamo il numero più alto di guariti e confidiamo che gli esperti ci portino buone notizie», dice Conte. Insomma, l'Italia riaprirà solo quando la scienza darà l'ok. L'ultimo pensiero, però, è per i morti: «Abbiamo superato le 10 mila vittime, si allarga la ferita nella nostra comunità, esprimo vicinanza alle famiglie».

**Fabrizio Caccia**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In campo Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

### Le misure

di **Enrico Marro**

## Cassa integrazione automatica per chi ha chiuso

**ROMA** Il bonus da 600 euro arriverà anche ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle casse di previdenza privata. Lo dispone il decreto firmato dai ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dell'Economia, Roberto Gualtieri, che attua l'articolo del decreto Cura Italia relativo al Reddito di ultima istanza. Commercialisti, consulenti del lavoro, architetti, giornalisti, ingegneri, avvocati e gli altri professionisti e autonomi

potranno chiedere i 600 euro alla propria cassa a partire da mercoledì primo aprile. Il bonus spetta a chi nell'anno di imposta 2018 ha percepito un reddito complessivo non superiore a 35 mila euro. Se ha avuto un reddito compreso tra 35 mila e 50 mila euro, deve aver cessato, sospeso o ridotto l'attività autonoma o libero-professionale «di almeno il 33% nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019».

### Prorogate le Authority

Il governo, sempre ieri, ha depositato un pacchetto di emendamenti al decreto legge Cura Italia, che si trova in prima lettura nella commissione Bilancio del Senato. Per velocizzare l'iter parlamentare gli emendamenti trasferiscono nel dl Cura Italia le norme del decreto legge 9 varato all'inizio del mese con le prime misure di contenimento del coronavirus nelle zone rosse. In questo modo si con-

centrano i lavori delle Camere su un unico provvedimento. Negli emendamenti ci sono però anche alcune novità. Tra queste, l'abolizione, per le aziende che hanno chiuso a causa del lockdown disposto dall'esecutivo, dell'obbligo di consultare i sindacati prima di chiedere la cig. Si propone inoltre che la cassa possa essere chiesta anche per i lavoratori assunti dal 24 febbraio al 17 marzo. Un altro emendamento proroga la scadenza delle cariche dell'Agcom e del Garante della privacy viene prorogata fino a 60 giorni dopo la fine dello stato di emergenza. Il termine per presentare in commissione Bilancio del Senato i subemendamenti è fissato per martedì alle 19.

### Novità sulla cassa

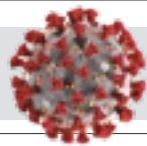
«Sono tre le rilevanti novità introdotte dall'uscita della circolare Inps numero 47»,

spiega Enzo De Fusco, consulente del lavoro. Prima di tutto, sottolinea, «le aziende possono richiedere qualunque strumento di cassa integrazione anche senza aver prima smaltito le ferie». Inoltre, «per ottenere la cassa integrazione non è indispensabile un accordo ma basta un'informativa ai sindacati». La circolare, ovviamente, non tiene conto dell'emendamento del governo perché esso non è stato ancora approvato in Parlamento. Ma i chiarimenti forniti dalla circolare, rappresenta, dice De Fusco, «due fatti importanti capaci di accelerare il ricorso alla tutela dei lavoratori». Infine, conclude l'esperto, alla luce della circolare, saranno «tutelati dalla cassa integrazione anche i lavoratori assunti dopo il 23 febbraio scorso per il cambio appalto».



**Corriere.it**  
Sul canale Economia del sito corriere.it le notizie, le analisi e i commenti dei principali fatti economico-finanziari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria

# L'EUROPA

La presidente della Commissione: non stiamo lavorando a questo, è uno slogan. Gualtieri: parole sbagliate. Poi la telefonata per il chiarimento

## Coronabond, caso von der Leyen Il suo no irrita il governo italiano

di **Marco Galluzzo**

**ROMA** In conferenza stampa vanno entrambi, sia Giuseppe Conte che Roberto Gualtieri, uno accanto all'altro, anche a smentire le incomprensioni, o presunte frizioni, delle ultime ore. Ma vanno, oltre che per annunciare la destinazione di parte degli stanziamenti dell'ultimo decreto, anche per dare un risposta secca, in parte piccata, alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen che di prima mattina ha bollato i corona bond sostenuti da Italia e Spagna come «uno slogan». La piroetta della presidente, secondo qualcuno telecomandata da Berlino, è stata tanto sorprendente nel merito che nel metodo, di sicuro in antitesi rispetto alle aperture di pochi giorni fa: «Ci sono limiti legali molto chiari, non è questo il piano» della Commissione, «non stiamo lavorando a questo», dice in modo secco von der Leyen in una intervista all'agenzia Dpa rilanciata da Die Welt. «La parola coronabond è solo uno slogan, dietro ad essa c'è la questione più grande delle garanzie. E in questo le riserve della Germania e di altri Paesi



ste le elaborerà l'Eurogruppo», dice il premier in conferenza stampa a Palazzo Chigi. «Il compito delle proposte» non è stato affidato a lei, «ora c'è un dibattito in corso. Tutti i dibattiti» sono giusti, «ma qui c'è un appuntamento con la storia. Con una emergenza mai così inaudita». Ancora Conte: «Non c'è uno Stato membro che si salva da solo. Si tratta di dimostrarsi inadeguati o no. L'Italia è consapevole della reazione poderosa che la storia ci chiama ad operare. Non passerò alla storia come chi non ha fatto nulla» per l'Europa, «mi batterò fino all'ultima goccia di sudore». Gualtieri è più esplicito: «Le parole della presidente della Commissione Ue sono sba-

### Il ministro

Il ministro del Tesoro: i titoli comuni sono la risposta più adeguata all'emergenza

gliate e mi dispiace che le abbia pronunciate. Al Consiglio abbiamo demandato l'Eurogruppo di fare proposte e siamo impegnati come Paese perché tra queste figure anche quella a cui ha fatto riferimento la lettera dei nove capi di Stato e di governo, cioè l'emissione comune di titoli per le spese di questa emergenza. È la risposta più adeguata e ci aspettiamo che tutti si rendano conto che l'Europa deve essere all'altezza». Poi la precisazione della Commissione: la presidente non esclude alcuna opzione nei limiti dei trattati. E in serata anche una telefonata tra il premier Conte e la presidente von der Leyen per chiarire l'incomprensione della giornata. «Ora non c'è tempo da perdere», twitta Gualtieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il confronto

#### Coronabond



Nove capi di Stato e di governo dell'Unione Europea, tra cui Conte, il francese Macron e lo spagnolo Sanchez, alla vigilia del vertice europeo di giovedì hanno scritto una lettera al presidente del Consiglio Ue Charles Michel per chiedere che venissero attivati i coronabond, un'emissione europea finalizzata a raccogliere le risorse da distribuire poi ai singoli Stati impegnati nella lotta all'emergenza. Una proposta che vede contrario il fronte dei Paesi del Nord, a cominciare dalla Germania, da sempre dubbiosa sull'ipotesi di eurobond

#### Mes



Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) nasce come fondo salva Stati nel 2012 per aiutare i Paesi in difficoltà durante la crisi del debito sovrano. Gli azionisti sono i Paesi che hanno adottato la moneta unica e ha una potenza di fuoco pari a 410 miliardi. Molte capitali stanno chiedendo di mettere a disposizione i fondi del Mes a tutti gli Stati ma senza le condizionalità previste perché lo choc in atto è simmetrico e colpisce tutti. Un'ipotesi sarebbe l'utilizzo del 6% del fondo da parte della Banca europea degli investimenti per concedere prestiti

sono giustificate». E aggiunge: «Alla Commissione è stato affidato dal Consiglio il compito di elaborare il piano di ricostruzione, questi sono i binari su cui stiamo lavorando».

Ma il numero uno della Commissione, mentre dice che sono giustificate le riserve dei Paesi che si oppongono a forme di emissione di debito comune, e questo sembra un vulnus per il suo ruolo, sembra abdicare a un profilo super partes. Conte e Gualtieri non lo dicono apertamente, ma nemmeno evitano la domanda: «Il compito della proposta non è rimesso alla presidente della commissione. Le propo-

### Bruxelles

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, al suo arrivo giovedì scorso al Parlamento europeo per la mini plenaria

### Misure

di **Francesca Basso**

## Garanzie alle imprese, la corsia veloce di Parigi Fino a 300 miliardi

In ordine sparso. Gli Stati dell'Unione Europea in misura diversa stanno cercando di aiutare le imprese in difficoltà per la crisi scatenata dal diffondersi del coronavirus. E se la Germania promette alle aziende un ammontare «illimitato» di garanzie, la Francia mette in campo, attraverso la banca di investimento pubblica Bpifrance, 300 miliardi di euro di garanzie di Stato sui prestiti bancari alle imprese. La cifra corrisponde al 12,4% del Pil francese.

A differenza del Fondo di

garanzia italiano che è pensato per le piccole e medie imprese, gli aiuti francesi sono a disposizione di tutte le aziende, indipendentemente dalla dimensione. Del resto la potenza di fuoco a disposizione è maggiore. Il Fondo italiano, gestito da Mediocredito centrale, moverà 25 miliardi freschi, cui si aggiungono i 30-33 già previsti per il 2020, per un totale di circa 50 miliardi. Diverso anche il tipo di copertura: in Francia arriva fino al 25% del fatturato del 2019 (di fatto equivale a uno

### La parola

#### GARANZIE



In questa fase di blocco dell'economia una delle misure in grado di agevolare l'attività è l'attivazione di garanzie pubbliche sui prestiti chiesti dalle imprese al sistema bancario. In Francia sono state adottate misure particolarmente semplificate.

stop di tre mesi dell'azienda). In Italia ogni impresa può ricevere fino a un massimo di 5 milioni (non in emergenza era 2,5 milioni) indipendentemente dal fatturato. Nel nostro Paese, però, le garanzie sono gratuite mentre in Francia il costo è dello 0,25% per il primo anno, che la banca non può maggiorare. Inoltre lo Stato francese garantisce il 90% del finanziamento, mentre la garanzia italiana arriva fino all'80-90%.

Venerdì sera il ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire, ha spiegato che «tutte le grandi aziende che distribuiranno dei dividendi non potranno beneficiare della garanzia dello Stato». «Chiedo alle aziende di dare prova di responsabilità — ha detto — e di senso di giustizia». Quindi «le aziende che avranno beneficiato di un rin-

vio delle scadenze fiscali e contributive — ha precisato — e che nello stesso tempo verseranno dei dividendi dovranno rimborsare l'aiuto dello Stato con delle penalità». Ma soprattutto, se versano dividendi, lo Stato non fornirà loro garanzie per il credito e «senza la garanzia statale non sarà facile avere dei prestiti dalle banche». Per Le Maire «le imprese devono dare prova di senso civico e di responsabilità», ma anche gli istituti di credito: il ministro francese approva la decisione della Bce di chiedere alle banche di non pagare dividendi almeno fino ad ottobre «così nell'Eurozona non si rendono fragili le banche di un Paese rispetto a un altro — ha sottolineato Le Maire —. In un momento di crisi come questa, i soldi vanno messi dove è necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviso a pagamento



## Sicurezza per i nostri collaboratori e disponibilità dei prodotti

Le ultime settimane sono state impegnative: tutti abbiamo dovuto adattarci a una situazione mai vissuta prima. Il nostro primo pensiero va alle persone che sono mancate e a quelle malate, a cui auguriamo una rapida guarigione. La nostra visione "One Planet. One Health" non è mai stata più significativa e mai il nostro contributo come azienda alimentare è stato più evidente: dobbiamo realizzare la nostra missione e portare salute attraverso l'alimentazione al maggior numero possibile di persone. Oggi e in futuro, come abbiamo fatto negli ultimi 100 anni, impegnandoci in azioni individuali e collettive ogni giorno per essere all'altezza della sfida.

Noi in Danone ci siamo dati due priorità:

### 1) Sicurezza dei nostri collaboratori

Proteggiamo tutti i nostri collaboratori attraverso l'adozione dello smart working e di tutte le misure necessarie per la sicurezza delle persone.

### 2) Disponibilità dei prodotti

Attiviamo tutte le nostre risorse per la continuità della produzione e della distribuzione, in linea con le esigenze prioritarie delle persone: alimenti per adulti e bambini, prodotti per la nutrizione medica per le esigenze delle fasce più fragili.

Noi in Danone abbiamo deciso di dare il massimo sostegno all'impegno dei collaboratori e dei partner:

- **Garantiamo il salario e i contratti di lavoro** anche durante la crisi nei mesi di aprile, maggio e giugno e, in caso di congedo per malattia, quarantena o congedi parentali, garantiamo l'assicurazione sanitaria stipulata da Danone al 100%.
- **Adattiamo le nostre strutture in caso di difficoltà di produzione** assegnando le risorse alle attività prioritarie, collaborando con fornitori e clienti per garantire la catena di fornitura e, in caso di situazioni di indisponibilità della forza lavoro, utilizziamo tutte le iniziative di supporto all'impiego e al reddito delle persone.
- **Manteniamo i piani di formazione** esistenti per migliorare le competenze e indirizzare le persone a supporto di attività prioritarie.
- **Sosteniamo la continuità commerciale dell'ecosistema locale**, dagli agricoltori ai distributori e ai clienti, attraverso l'attivazione del fondo Danone Ecosystem creato dopo la crisi finanziaria del 2008 per offrire opportunità di sostegno ai partner commerciali di piccole dimensioni nelle nostre comunità.
- **Facilitiamo la liquidità a breve termine dei piccoli fornitori e clienti** (come l'adeguamento dei termini di pagamento) fino a 250 milioni di euro in tutto il mondo in base a criteri valutati e implementati localmente.

Fabrizio Gavelli  
Amministratore Delegato Mellin Sp.A. e Nutricia Sp.A.

Alberto Salvia  
Amministratore Delegato Danone Sp.A.



ACTIVA



Danette alpro

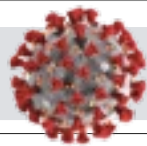
Actimèl



HiPRO

Provamel

Primo piano | L'emergenza sanitaria



# LA SICUREZZA

Lamorgese «preoccupata per la situazione nel Paese»  
Le difficoltà toccano chi era in nero o ha perso il lavoro  
ma i «professionisti della protesta» soffiano sul fuoco

## Il timore di disordini «per il pane» Sul web i messaggi per innescarli

di **Giovanni Bianconi**

**ROMA** La preoccupazione dei responsabili «tecnici» della sicurezza, a partire dal capo della polizia Franco Gabrielli, è stata tempestivamente comunicata ai responsabili «politici», e la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese l'ha subito trasferita al presidente del Consiglio. Rappresentandogli il rischio concreto di comportamenti o disordini che sarebbe complicato fronteggiare; meglio dunque prevenire con interventi concreti, anziché reprimere eventuali reati da crisi economica. L'ordinanza della Protezione civile per finanziare, attraverso i Comuni, la «solidarietà alimentare» e i provvedimenti «di pronto intervento» annunciati ieri sera dal premier Conte sono la prima risposta del governo al pericolo che il disagio sociale innescato da blocco del Paese degeneri in fenomeni più allarmanti.

«Sono preoccupata dalla situazione generale che si sta delineando nel Paese — ha rivelato Lamorgese in un'intervista a *SkyTg24* —, i cittadini hanno delle esigenze primarie di cui lo Stato non può che farsi carico». Per i garantiti ci sono la cassa integrazione e altri ammortizzatori sociali, e ci si sta muovendo per evitare i rallentamenti provocati dalla ordinaria burocrazia, «ma c'è un'altra parte di cittadini italiani che non hanno un lavoro fisso e che vuole avere dei riscontri oggettivi in termini di risorse», aggiunge la ministra.

«Esigenze primarie» e «risorse» significa denaro o altri strumenti per acquistare cibo. «Quando si arriva a fine giornata si deve avere la possibilità di dare da mangiare ai propri figli, e di questo dobbiamo tenere conto», conclude Lamorgese, che confida nella collaborazione tra lo

**La parola**

### CONTENIMENTO

Tra le misure emanate dal governo per l'emergenza coronavirus, c'è il divieto per tutti di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in un comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o di salute. Forze dell'ordine e militari dell'Esercito assicurano il rispetto di questa misura di contenimento e, oltre a garantire l'ordine pubblico, sanzionano i trasgressori

Stato, il mondo del volontariato e il cosiddetto terzo settore. Assicurando però, com'è ovvio per chi siede al Viminale, che non saranno tollerate «comportamenti illegali o che possano avere ricadute sulla sicurezza pubblica».

Le inquietudini riguardano le zone più depresse e in primo luogo il Mezzogiorno, dove l'economia sommersa (improvvisamente paralizzata dai

divieti di circolazione) ha permesso finora di vivere a moltitudini di persone e famiglie. Fasce di popolazione che si sono sempre sostenute con il lavoro nero o espedienti — dai parcheggiatori abusivi ai venditori di tabacchi di contrabbando, passando per mille altre attività *borderline* — che da tre settimane non raccolgono più nulla. Sono i «non garantiti» dei quali ave-

va parlato una settimana fa al *Corriere* il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, ai quali vanno sommati coloro che non lavorano più nemmeno legalmente, e che nelle prime tre settimane di blocco hanno potuto contare su ferie pagate o altre risorse; dal prossimo mese la situazione può peggiorare anche per loro.

Per adesso episodi come quello di chi a Palermo s'è

presentato alla cassa di un supermercato con i carrelli pieni pretendendo di non pagare la merce si contano sulle dita di una mano, e sono stati agevolmente contenuti; per esempio a Catania, dove due tentativi sono stati sventati dagli addetti della struttura. Non ci sono stati «assalti» né sommosse, e i blindati delle forze dell'ordine comparsi qua e là sono rimasti presidi inattivi. Ma è la piazza telematica — costantemente monitorata dagli investigatori, proprio in chiave preventiva — a destare apprensione.

C'è chi lancia messaggi intimidatori a volto coperto brandendo una pistola, magari giocattolo, e sono già arrivate le prime denunce da parte della Polizia delle telecomunicazioni. Sono comparsi proclami a volte strumentali (come quelli dei «complotti») che negano l'emergenza e invitano a boicottare le misure anti-contagio), oppure semplici sfoghi contro la classe dirigente (insulti ai sindaci o al premier accusati di non preoccuparsi dei cittadini), che possono funzionare da detonatore. Innescare scintille da cui possono derivare incendi difficili da contenere, tanto più se ad esserne protagonisti fossero persone bisognose o in stato di indigenza.

Le paventate manifestazioni di disordine pubblico sono più ardue da affrontare quando alla base ci sono esigenze o rivendicazioni legittime. E la miscela con le velleità dei «professionisti della protesta» può diventare esplosiva. Nel sottobosco dei *social network* si colgono già i segnali di chi soffiava sulle braci accese del disagio: gruppi organizzati di antagonisti, frange di questa o quella fazione che puntano a innescare fenomeni simili ai «gilet gialli» francesi. L'obiettivo è evitare che diventino fuoco.

### La Polizia

#### Violenze in casa Una app per segnalare

**U**na app per chiedere aiuto nei casi di violenza domestica. La Polizia ha aggiornato YouPol, l'applicazione nata per contrastare il bullismo e lo spaccio di droga nelle scuole: per garantire massima accessibilità al pronto intervento ora c'è la possibilità di segnalare anche i reati di violenza domestica. Con la app si possono inviare in tempo reale messaggi, foto e video, le segnalazioni sono automaticamente geolocalizzate (ma l'utente può modificare il luogo dove sono avvenuti i fatti). Dalla app è possibile chiamare il 113 e tutte le segnalazioni arrivano alla sala operativa della Questura competente per territorio. Chi non vuole registrarsi, può usare YouPol anche in forma anonima. E può denunciare con sms, foto o video anche chi è stato testimone diretto o indiretto di episodi di violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In strada** Controlli congiunti di polizia ed Esercito a Rho, Comune della città metropolitana di Milano (Mianews)

### La ministra

di **Maria Teresa Meli**

## «Il disagio sociale non diventi un tema di ordine pubblico Una regia statale per gli aiuti»

Bellanova: tutelare i lavoratori della distribuzione

**ROMA** Ministra Bellanova, ieri ha proposto un intervento urgente per l'assistenza alimentare agli indigenti. È arrivato il decreto del governo. Soddisfatta?

«Non lasciare indietro nessuno. Questo ho detto a Conte, sottolineando che subito dopo l'emergenza sanitaria c'è quella alimentare. Il decreto stanziava risorse importanti, ma è un primo passo. Insisto: serve un coordinamento na-



**Chi è** Teresa Bellanova, 61 anni, Italia viva, è ministra delle Politiche agricole

zionale che tenga dentro tutti gli attori coinvolti, a partire dai Comuni, per sostenere le persone in difficoltà. Senza una regia nazionale si rischiano interventi frammentati e meno efficaci. E avrei dato più protagonismo a chi questa battaglia la conduce ogni giorno: gli enti caritativi con migliaia di volontari».

**È così grave la situazione?**

«Le immagini che ci giungono da alcune città italiane

parlano da sole. Occorre intervenire subito per impedire soprattutto che la disperazione semini effetti incontrollabili. Un disagio sociale non può e non deve diventare un problema di ordine pubblico. E questo a garanzia di tutti. Chi lavora nella media e grande distribuzione, le commesse, i banconisti, si devono sentire tutelati e protetti, dal punto di vista sanitario come da quello sociale. Sono i mi-



Vanno resi protagonisti i volontari degli enti caritativi che combattono questa battaglia

gliori alleati nella lotta contro il virus, come l'intera filiera alimentare. Che insieme a quella sanitaria è la filiera della vita».

**Lancia l'allarme anche il Banco alimentare.**

«Sì, e va preso in serissima considerazione perché dice con chiarezza il modo esponenziale in cui sta crescendo il disagio sociale, allertando su un aumento nelle richieste di cibo dal 20 al 40 per cento. Se i fronti sono sanitario e alimentare dobbiamo rispondere adeguatamente, consapevoli del ruolo centrale delle reti territoriali di welfare. Ancora oggi migliaia di volontari insieme agli enti caritativi stanno garantendo in tutta Italia il sostegno ai più deboli. Dobbiamo essere al loro fianco e rafforzare la loro azione. I dispositivi sanitari di protezione personale devono arri-

vare a tutti anche per rafforzare questo prezioso lavoro di prossimità. E dobbiamo fare arrivare il cibo nelle case di chi inizia ad avere problemi di sostentamento».

**Teme un problema di ordine pubblico?**

«Dobbiamo prevenirlo in tutti i modi e di questo ho parlato con la ministra Lamorgese. Come ministero stiamo lavorando per aumentare subito le quantità di cibo da distribuire, ma serve uno sforzo collettivo istituzionale mai fatto prima. Le persone più fragili devono sapere che lo Stato c'è e che siamo già al lavoro per garantire a tutti l'accesso al cibo. Nel decreto Cura Italia abbiamo previsto 50 milioni di euro: saranno spesi fino all'ultimo euro per cibo di qualità per i più bisognosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# IL PREFETTO

Saccone: ma in troppi fanno spese 2 volte al giorno  
Sono soprattutto persone anziane,  
bisogna ridurre al minimo queste uscite

## «Saremo severi nei controlli delle aziende non in regola»

di **Gianni Santucci**

**MILANO** «Siamo nel pieno di un percorso non facile. Milano sta tenendo un comportamento consapevole, rispettoso delle regole. Dobbiamo fare qualche miglioramento, dove è possibile». Dietro la scrivania del prefetto Renato Saccone c'è un dispenser di gel disinfettante. Sul tavolo, statistiche e protocolli, richieste di sindaci e sindacati, aziende ed enti pubblici. I collaboratori entrano con guanti e mascherina celeste. Il prefetto riflette sul «percorso»: «Dobbiamo strutturarci per una strada non breve, ma che ha un senso profondo e un presupposto fondamentale: stroncare la catena di contagio e superare l'emergenza. Dev'essere un percorso duraturo».

**Il «coprifuoco» sta funzionando?**

«Non c'è un coprifuoco, ci sono regole che limitano la libertà personale per proteggere la salute».

**Sono rispettate?**

«In città vediamo in modo pressoché totale un comportamento consapevole. Le persone che si muovono violando le regole, stando ai controlli, sono meno dell'1 per cento».

**Quanti controlli si fanno?**

«Ne abbiamo fatti oltre 220 mila, in linea con le direttive che ci arrivano dal ministero dell'Interno guidato da Luciana Lamorgese. Gli esercizi commerciali si sono completamente adeguati, sia quelli del tutto chiusi, sia quelli che hanno diritto a stare aperti».

**Le verifiche continuano?**

«Certamente, in maniera serrata. Le facciamo su tutto il

territorio, cambiano giorno per giorno, anche in base alle segnalazioni dei sindaci. Dunque abbiamo un quadro ampio, e vediamo la correttezza dei comportamenti».

**In città si nota ancora un certo movimento.**

«I passeggeri del trasporto pubblico si sono ridotti di oltre il 95 per cento. Chi si deve spostare per lo più lo fa in au-



Chi è Renato Saccone, 63 anni, prefetto di Milano dal 2018

to e da solo; si tratta di forze dell'ordine, personale sanitario, lavoratori di servizi essenziali. Su 40 mila insegnanti, nessuno è in servizio. L'Agenzia delle entrate ha 2 mila dipendenti in *smart working* e nessuno negli uffici, se sarà necessario sarà presente un presidio ridotto per settore».

**Dove si può migliorare?**

«Troppe persone, soprattutto anziani, escono ripetutamente a fare la spesa, in certi casi anche più di una volta al giorno. Bisogna ridurre al minimo queste uscite, e gli anziani in particolare possono rivolgersi ai Comuni per l'assistenza».

**C'è qualche polemica sui rider.**

«Le consegne di cibo cucinato a domicilio sono un servizio utile, ma non essenziale. Abbiamo concordato con le piattaforme di *delivery* linee guida conformi alle indicazioni delle autorità sanitarie. È importante che ci sia attenzione sull'intera filiera, dai ristoranti per il confezionamento, ai pagamenti *online*, al cliente, che deve essere attento a che il *rider* consegna con le protezioni necessarie».

**Quante aziende lavorano?**

«La stragrande maggioranza ha chiuso o avviato in ma-



**I rider**

**Il cibo a domicilio è un servizio utile. I clienti siano attenti sulle protezioni dei rider**

niera quasi totale lo *smart working*. Per le attività consentite abbiamo ricevuto numerose comunicazioni. E abbiamo avviato una rete imponente di controlli. Le verifiche documentali della Guardia di Finanza saranno sia preventive, sia successive. Perché le aziende, pur se hanno diritto a stare aperte, possono lavorare soltanto in relazione alla filiera economica autorizzata; l'attività dev'essere limitata alle commesse dichiarate».

**E verifiche «di persona»?**

«Se ne occupano i carabinieri, con i Nas e il Nucleo tutela del lavoro. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni e delle misure di tutela dei lavoratori, è bene ricordarlo, scatta la sospensione immediata dell'attività; saremo inflessibili».

**Sul versante sanitario quali sono i punti chiave?**

«Per il nostro ruolo, ci stiamo ora concentrando con i sindaci sul reperimento e la gestione di strutture che possano garantire l'isolamento sia per chi è in quarantena, sia per chi viene dimesso dall'ospedale ma non è ancora «negativo». Bisogna assicurare una idonea ed efficace soluzione di isolamento per chi non può farlo in casa».

**Come l'hotel Michelangelo a Milano?**

«Esatto, si tratta di strutture strategiche, per evitare nuovi contagi, ma di complessa gestione, perché all'interno bisognerà garantire tutti i servizi: dalla ristorazione, alle pulizie, alla sicurezza, alla sorveglianza sanitaria e l'assistenza psicologica».

OGGI  
IL MODO MIGLIORE  
PER PRENDERCI CURA  
DI NOI E DEGLI ALTRI  
È RESTARE A CASA.

#TORNEREMOEFFERVESCENTI

Acqua Lete fa la sua parte nella battaglia contro il coronavirus.  
Non perdiamoci d'animo. Restiamo a casa. #TORNEREMOEFFERVESCENTI

Segui i comportamenti corretti da adottare su [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

[www.acqualete.it](http://www.acqualete.it)



### La Santa Sede

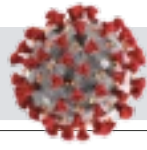
In Vaticano sei colpiti dal Covid-19

«Le persone affette da Covid-19 tra dipendenti della Santa sede e cittadini del Vaticano sono attualmente sei. Non sono coinvolti né il Santo Padre, né i suoi più stretti collaboratori». Lo ha comunicato il direttore della sala stampa vaticana, Matteo Bruni. La Santa Sede ha fatto poi sapere che dai controlli effettuati per l'emergenza coronavirus è stata individuata un'altra positività al Covid-19: si tratta di un ufficiale della Segreteria di Stato residente a Santa Marta. Le sue condizioni di salute non presentano particolari criticità, ma per cautela è ricoverato in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | L'emergenza sanitaria



# IL BILANCIO

Sono 1.434 le persone che hanno superato l'infezione il doppio rispetto a venerdì: in totale arrivano a 12.384  
Torna Borrelli: «Le nostre misure sono un modello»

## Superati in Italia i diecimila morti È record di guariti in un giorno

**ROMA** Rallenta ancora la velocità del contagio: la percentuale di crescita ieri è stata del 6,9%, due giorni fa era del 7,4%. È questa la prima buona notizia del weekend nel quale, alla Protezione civile, torna il capo Dipartimento Angelo Borrelli, dopo alcuni giorni di riposo a casa per una leggera indisposizione.

L'altra buona notizia è nel numero dei guariti: in un giorno ne sono stati registrati 1.434, cifra record dall'inizio dell'epidemia, che porta il totale a 12.384. La cattiva notizia è invece sempre quella delle

morti: ieri sono state 889, per un totale di 10.023.

Questi i dati dei positivi attuali e dei contagiati dall'inizio dell'epidemia: 92.472 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (5.974 persone in più di ieri, per una crescita del 6,91%). Attualmente i malati positivi sono 70.065 (il conto sale a 92.472, perché nel computo complessivo ci sono anche i morti e i guariti). I pazienti ricoverati con sintomi sono 26.676; 3.856 sono in terapia intensiva (+124), mentre 39.533 sono in isolamento a casa senza sintomi o con sin-

**La parola**

### PANDEMIA

Dal greco *pan-demos*, «tutto il popolo». È una malattia epidemica che, diffondendosi rapidamente tra le persone, si espande in vaste aree geografiche su scala planetaria, coinvolgendo gran parte della popolazione mondiale

tomii lievi. «I morti sono tanti purtroppo — ha commentato Borrelli — ma sono convinto che se non fossero state adottate misure drastiche avremmo ben altri numeri e per le strutture sanitarie, che sono già in condizioni critiche, la situazione sarebbe stata insostenibile».

«In quasi tutti i Paesi colpiti dal coronavirus — ha continuato il capo della Protezione civile — vengono imitate le misure adottate da noi». Borrelli non pensa che ci siano stati ritardi, sostiene che tutte le misure restrittive sono state

prese nei «tempi giusti» in relazione alla situazione del momento. Gli altri Paesi del mondo stanno invece pagando il ritardo con cui hanno adottato i provvedimenti «coerenti e necessari».

Nel mondo i contagi sono oltre 620 mila. E i morti oltre 29 mila. L'Europa, da sola supera quota 20 mila vittime (Italia in testa) ma è negli Stati Uniti che c'è stato l'allarme più grande vista la velocità della diffusione dell'infezione: il progresso dei contagi nello Stato di New York è tale da far temere che si trasformi

nel peggior focolaio di Covid-19 al mondo, più ancora di Wuhan e della Lombardia. Trump sta valutando l'istituzione di una quarantena in tre Stati fra cui quello di New York: sono infatti gli Usa a detenere il record dei contagi al mondo, oltre 111 mila. In Europa è la Spagna la nazione con la maggiore velocità di contagio attuale. I Paesi contagiati sono in tutto 183 e oltre 3 miliardi le persone coinvolte nelle misure di isolamento e «confinamento» a casa.

**Mariolina Iossa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I casi per regione

**LEGENDA**  
● Positivi  
● Guariti  
● Deceduti

#### IL BILANCIO IN ITALIA

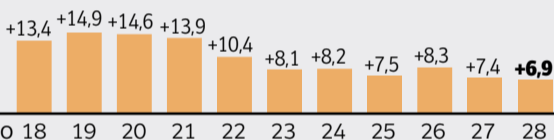
**92.472**  
i casi totali finora

**70.065**  
Positivi attualmente

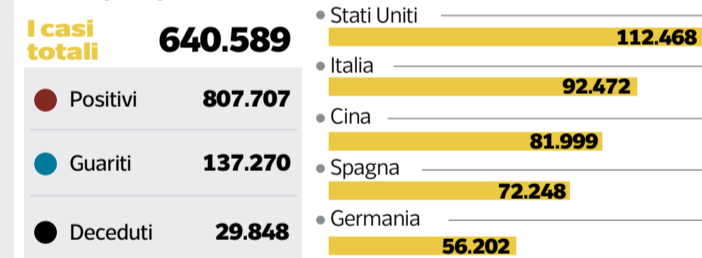
**12.384**  
Guariti

**10.023**  
Deceduti

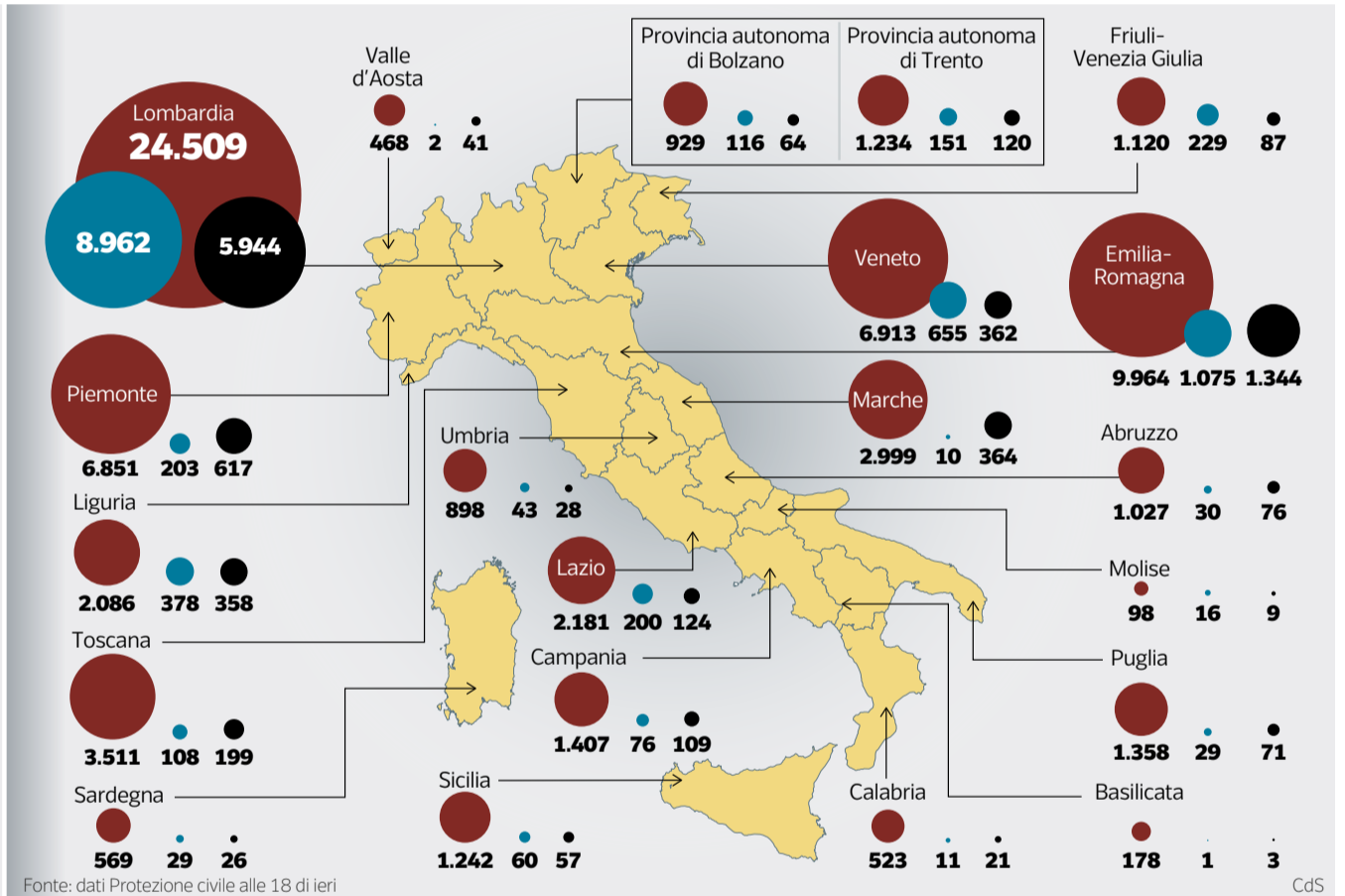
**L'INCREMENTO NAZIONALE DEI NUOVI CONTAGI (dati in %)**



#### NEL MONDO



Fonte: Johns Hopkins Csse (dati aggiornati alle 19 di ieri)



Fonte: dati Protezione civile alle 18 di ieri

CdS

### La strategia

di **Andrea Senesi**

## Da Milano a Bergamo, gli hotel per la quarantena «Ora strutture in rete»

I primi in Lombardia. Ordinanza di Sala: spazi capienti

**La parola**

### HUB

Termine inglese che significa «perno», più precisamente il mozzo di una ruota, utilizzato anche in informatica per indicare lo «snodo» di una rete. Dagli anni Novanta del Ventesimo secolo viene usato in senso figurato per indicare un «punto centrale» per cose o persone che svolge quindi un'importante ruolo di raccolta e reindirizzamento

festato o manifesteranno l'interesse a metterli a disposizione dell'amministrazione, mediante la sottoscrizione di contratti che ne consentano l'uso per il tempo necessario dell'emergenza sanitaria e assumendo atti e provvedimenti necessari alla copertura delle spese». Il documento raccomanda poi di «privilegiare la scelta di poche strutture con elevata capienza, al fine di dispiegare il contingente minimo di personale». «L'obiettivo — dice l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran — è di predisporre una rete di luoghi, hotel, case e altri spazi da attivare per consentire al meglio la quarantena su indicazione delle autorità sanitarie e della Prefettura».

**306**

### Camere

Quelle dell'hotel Michelangelo che il Comune ha convertito in luogo di accoglienza per le quarantene. La struttura che era destinata a demolizione e ristrutturazione ha 17 piani

### La scheda

● Già la prossima settimana sarà operativo l'hotel Michelangelo di Milano, 17 piani

● A Bergamo, 100 posti allo Starhotels Cristallo Palace e altri 100 al Winter Garden di Grassobbio

**MILANO** Si aspetta solo l'ultimo via libera della Protezione civile per avviare la sanificazione degli ambienti. Dalla settimana prossima — lunedì o più probabilmente martedì — l'hotel Michelangelo, 17 piani di fianco alla Stazione Centrale, aprirà le porte alla prima *tranche* di ospiti: una trentina di pazienti costretti alla quarantena, perché appena dimessi dall'ospedale o perché privi di una residenza idonea all'autoisolamento sanitario. Infermieri e poliziotti, soprattutto.

Il Michelangelo è la prima grande struttura (306 camere) che il Comune metterà a disposizione di Prefettura e Ats per le persone in quarantena obbligatoria. La convenzione

prevede la requisizione per due mesi (prorogabili) attraverso un indennizzo alla proprietà di poco più di centomila euro. «È una prima risposta, ma soprattutto un cambio di rotta», commenta la vicesindaco Anna Scavuzzo: «Non possiamo dimenticarci di chi torna dall'ospedale o di chi a casa rischia di contagiare i familiari».

Una prima risposta, appunto. Perché il tema degli «hub» per la quarantena è così incalzante da aver indotto ieri il sindaco Beppe Sala a firmare un'ordinanza «urgente» che dà mandato a tutti gli uffici del Comune di acquisire la disponibilità di immobili «da privati cittadini, società e associazioni, che hanno mani-

Il Michelangelo e non solo. Milano convertirà all'emergenza Covid anche il suo vecchio Ostello della Gioventù al Qt8 con più di 200 camere, un intero condominio in zona Quarto Oggiaro allestito in collaborazione con Emergency, e un altro piccolo spazio alla Barona destinato ai bambini con i genitori ricoverati. L'altro imperativo è alleggerire i dormitori comunali, luoghi ad altissimo rischio di contagio. Un centinaio di senzatetto è così ospite già da una settimana del Saini, uno dei centri sportivi più grandi della città. Altrettanti potrebbero trovare provvisoria dimora in una tensostruttura privata di 20mila metri quadrati allo Scalo Romana, location di eventi e concerti messa a disposizione dal proprietario per l'emergenza.

In tutta la Lombardia si fa ricorso agli hotel per le quarantene. A Bergamo, epicentro dell'emergenza, sono pronti 100 posti allo Starhotels Cristallo Palace. A Grassobbio, otto chilometri dal capoluogo, il Winter Garden Hotel ospita da due settimane pazienti Covid dimessi dagli ospedali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LE PREVISIONI

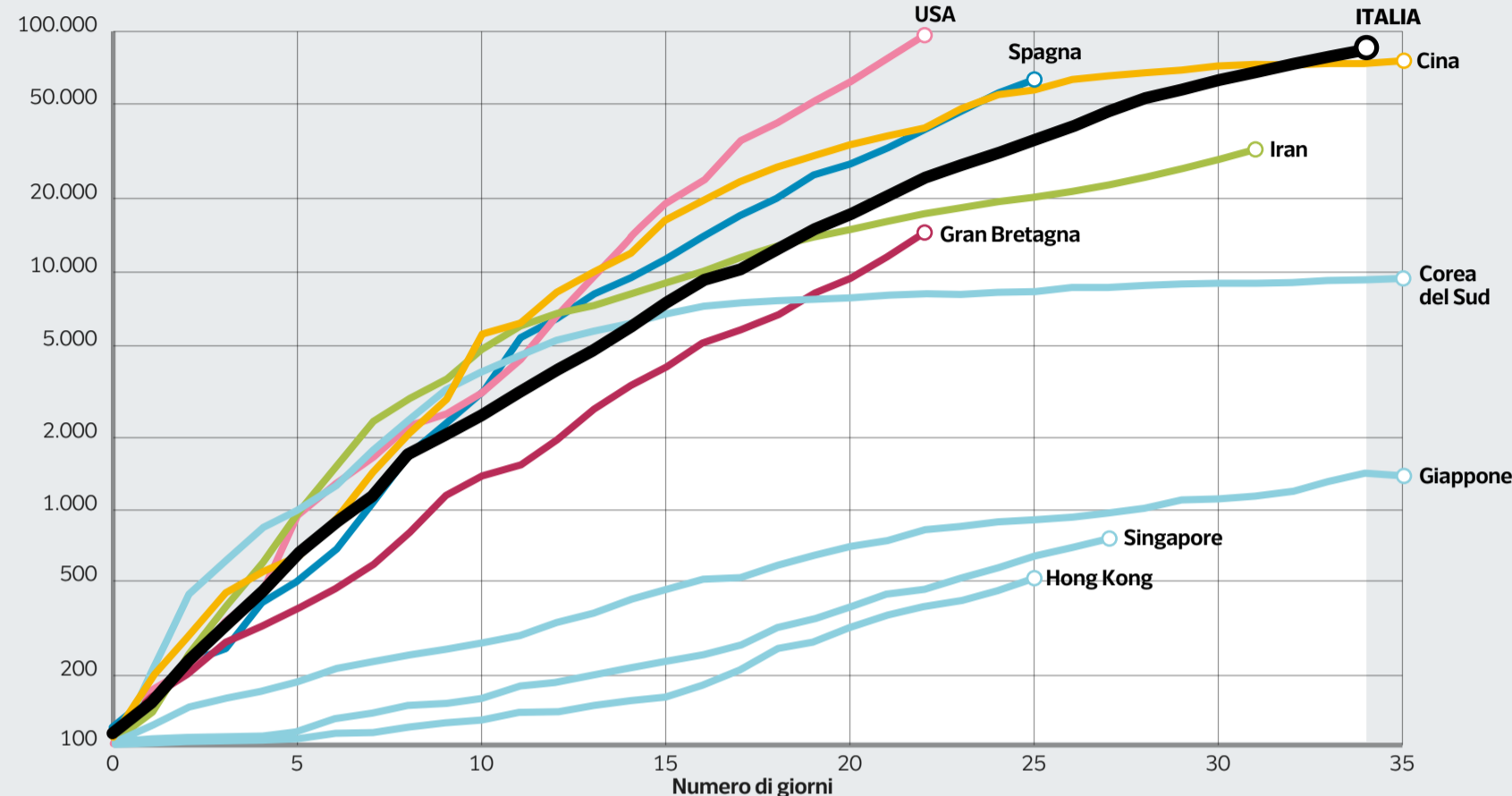
**Il virologo Pregliasco e la fase decisiva dell'epidemia: «È cruciale la curva dei nuovi casi: si sta stabilizzando»  
Ricciardi: molto dipende dal rispetto delle restrizioni**

L'andamento nei vari Paesi

**I casi cumulati e confermati di coronavirus dal 100° infettato in poi**

Quando la curva si stabilizza in orizzontale - come ad esempio quella cinese - significa che le politiche di contenimento stanno avendo successo perché i nuovi casi sono pochi o addirittura nulli. Più la traiettoria di un Paese sale rapidamente più le nuove infezioni aumentano in modo significativo giorno dopo giorno

Numero di casi



Fonti: Financial Times, Johns Hopkins University, Csse, Worldometers

Corriere della Sera

di **Silvia Turin**

**I**n Italia siamo in attesa del picco dell'epidemia da coronavirus, la fase peggiore del contagio, ma anche la data che segna l'inizio della discesa e il vero parziale, ma decisivo, successo delle politiche di contenimento. Il punto si raggiunge quando l'incremento del numero di positivi (nuovi casi) rispetto al giorno precedente avrà toccato il suo massimo e dal giorno dopo dovrà iniziare a decrescere fino ad azzerarsi. Prima che i casi comincino a calare ci sarà una fase di aumenti quotidiani più contenuti (come quella che stiamo registrando attualmente) che potrebbe durare alcuni giorni: i numeri possono essere anche altalenanti per un certo periodo, perciò la data del picco si definisce con certezza solo a posteriori.

**Che cos'è**

I primi timidi segnali però ci sono: «Pur con tutte le cautele

## Scienziati in attesa del picco dei contagi

### «Serve ancora una settimana»

del caso — afferma Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università degli Studi di Milano —, vediamo come l'incremento percentuale giornaliero dei soggetti positivi, pur con un valore numerico che aumenta ancora, evidenzia un rallentamento della crescita. Non è ancora la fase calante, ma è un buon segnale. Il picco, infatti, si verifica quando si raggiunge il valore massimo di nuovi casi in un giorno». Valore che, dai giorni successivi, o dopo un periodo di stabilizzazione, deve scendere in modo costante.

**Verso il «plateau»**

Capire a che punto siamo rispetto alla data di arrivo del picco non è facile, anche perché potremmo avere una risalita dovuta a nuovi focolai sfuggiti alla mappatura o a un meno stringente rispetto delle misure, ma in ogni caso ci sarà un giorno in cui la crescita si fermerà. Al momento il dato positivo è che siamo di fronte ad alcuni giorni in successione di numeri (tutto sommato) contenuti. Si può quindi azzardare una previsione: «Quello che abbiamo fatto con le restrizioni è "flettere la curva", cioè abbiamo fatto diventare la montagna una collina. Nei prossimi giorni ci dobbiamo aspettare un plateau, un "altopiano" — spiega Pregliasco —. Attenzione, però, i nuovi casi per un po' potrebbero anche non abbassarsi. Sarà dovuto al campionamento: quando i soggetti infetti sono meno, li si riesce a tracciare tutti».

**Come si fissa?**

A che numero di morti e am-

malati è possibile fissare l'arrivo del picco? È impossibile prevederlo ora, anche perché sono cifre in entrambi i casi sottostimate e destinate a crescere (anche se progressivamente meno) fino alla fine della prima ondata di contagi. «I positivi adesso aumentano di circa 5.000 al giorno e purtroppo ci aspettiamo sempre 500-600 decessi quotidiani ancora per una settimana — afferma Pregliasco —. Al calo dei contagi seguirà, dopo qualche giorno, quello dei decessi, anche perché il numero

# 73

**Per cento**

L'incremento dei casi totali in Italia (considerando anche guariti e deceduti) dallo scorso sabato a ieri. L'incremento nei 7 giorni precedenti era stato del 153,2%

di vittime fotografa la situazione esistente una settimana prima, visto che il peggioramento delle condizioni dei pazienti di solito avviene dopo circa sette giorni di malattia».

**I tempi**

Quanto durerà ancora la stabilizzazione e quando i contagi inizieranno a scendere? «Si potrebbe iniziare a vedere un calo dalla fine della prossima settimana — conferma Walter Ricciardi, membro del Comitato esecutivo dell'Organizza-

zione mondiale della sanità e consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza —: più che di picco si parla di appiattimento della curva epidemica e, se le misure saranno rispettate, abbiamo la ragionevole possibilità di avere invertito il trend».

**I modelli matematici**

Anche i modelli matematici non si spingono molto oltre con le stime: «Hanno diversi margini di errore — spiega Pregliasco — prevedono solo due o tre giorni con maggiore

esattezza, un po' come avviene per le previsioni del tempo». «Tutti stanno facendo modelli — aggiunge Ricciardi —, comprese l'Oms e la Commissione Europea, ma sono calcoli che non vengono resi pubblici. Nessuna istituzione seria vuole fare previsioni che non siano assolutamente certe». Altra variabile che incide sull'arrivo del picco italiano è la presenza di situazioni localmente diverse, anche cronologicamente: alcune zone della Lombardia hanno appiattito la curva, altre sono ancora in emergenza. «Nonostante le variabili regionali mi aspetto che la discesa sia chiara ed evidente a fine aprile», ipotizza Pregliasco.

**Quando finirà**

Non è il caso di allentare la stretta, dato che l'abbattimento più o meno veloce della curva dipende tanto dal nostro comportamento. Ma fino a quando dovremo aspettare? «Fino al giorno in cui non registreremo più casi autoctoni, come in Cina. E poi non sarà "tutti al mare": dovremo mantenere un'attenzione elevata come stanno facendo a Wuhan, tenerci in casa mascherine e disinfettanti per le mani almeno per il prossimo anno (o due)», dice Pregliasco. Quando finirà tutto veramente? «Torneremo a una vera normalità quando avremo una cura specifica e un vaccino e ci vorranno mesi», conclude Ricciardi.

**I casi**



**In 20 giorni 600 anziani morti negli ospizi della Bergamasca**

**V**iene definita «drammatica» in provincia di Bergamo la situazione delle Residenze per anziani e dei centri diurni che «in soli venti giorni hanno visto oltre 600 decessi su 6.400 posti letto». Il dato è scritto dai responsabili delle strutture in una lettera di richiesta di sostegno indirizzata all'Ats e alla Regione. «Mentre scriviamo — recita la lettera del 25 marzo —, la situazione continua a evolvere in peggio. Siamo in ginocchio anche sul versante operativo perché quasi duemila dei cinquemila operatori risultano assenti per malattia, quarantena o isolamento». «Resistiamo al vostro fianco in queste settimane di quotidiana sofferenza nostra, dei nostri ospiti e dei loro familiari», hanno sottolineato i rappresentanti di Uneba Bergamo Fabrizio Ondei, dell'associazione Case di Riposo Cesare Maffei, e dell'associazione San Giuseppe Barbara Manzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



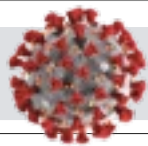
**L'Arma piange due caduti «Le vite dedicate al dovere»**

**I**l luogotenente Mario D'Orfeo era il comandante della stazione carabinieri di Villanova d'Asti; il maresciallo maggiore Fabrizio Gelmini era invece addetto alla stazione di Pisogne, Brescia. Due vittime da Covid-19 tra le forze dell'ordine, due vite dedicate «al dovere, alle istituzioni e soprattutto ai cittadini e alle comunità su cui erano chiamati a vigilare», come li ricorda l'Arma. Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, si dice invece «vicino a tutti gli italiani che stanno soffrendo per la perdita di un proprio caro». D'Orfeo, originario di Chieti, avrebbe compiuto 56 anni il primo maggio. Era ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Asti da quattro giorni. Gelmini, 58 anni, viveva a Sovere (Bergamo), una delle zone più colpite dal coronavirus, con la moglie e due figli di 22 e 18 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | L'emergenza sanitaria



# FAMIGLIE DISTRUTTE

Storie e affetti spazzati via  
in pochissimo tempo  
Il vuoto nelle comunità

## In bici

I tre fratelli Zini in una foto di qualche anno fa, tra le case di Livigno: da sinistra Guido Silvio, 85, poi Pietro, 83, e Giovanni, 88. Quest'ultimo, ex alpino, è stato il primo a spegnersi, per una malattia cardiaca. Gli altri sono morti in settimana, uccisi dal coronavirus (foto La Provincia di Sondrio)

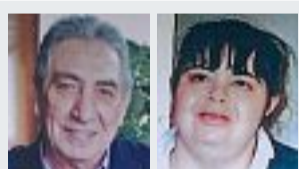


Livigno

## I tre fratelli scomparsi in 10 giorni

### Vicenza

Ricoverati padre e figlia, muoiono nei letti vicini



Insieme Vittorio Castagna, 82 anni, e sua figlia Roberta, 50

Morti a poche ore di distanza in due letti vicini di Terapia intensiva del policlinico San Bartolo di Vicenza. Vittorio Castagna, il padre, imbianchino in pensione, aveva 82 anni. Roberta, la figlia che viveva con lui, 50. Erano stati ricoverati nella notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana, prima lui e poi lei, per via del manifestarsi — nella loro abitazione a Valdagno — dei sintomi del Covid-19: qualche linea di febbre, poi la temperatura che si alza e il respiro che viene a mancare. Ai medici la loro situazione è apparsa subito molto grave, vista la presenza, per entrambi, di patologie pregresse. Il loro cuore ha cessato di battere giovedì. A piangerli adesso è Cristina, la sorella di Roberta. Il sindaco di Valdagno Giancarlo Acerbi è addolorato. Conosceva bene questa «famiglia già provata» dice riferendosi alla morte, qualche mese fa, della moglie di Vittorio, Idelma, ricoverata in una casa di riposo.

A. Full.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto che risale a qualche anno fa li ritrae assieme in bicicletta, tra le case di Livigno, nell'Alta Valtellina a due passi dal confine con la Svizzera. I tre fratelli Zini, gente di montagna, vigorosi, sorridenti, inseparabili. Quello a sinistra con un cappello da marinaio era Guido Silvio, di 85 anni. Al centro, con un maglione blu, Pietro Pacifico, 83. E a destra Giovanni, 88. Quest'ultimo è stato il primo dei tre a spegnersi, una decina di giorni fa, per una malattia cardiaca. Gli altri se ne sono andati in settimana, uccisi dal coronavirus che sta flagellando anche questi posti sereni e maestosi, incune-

ati tra il passo del Foscagno, la Forcola e la valle di Poschiavo. In Valtellina sono una cinquantina le morti sinora dovute al Covid-19. Lutti e contagi sparsi tra Sondrio, Morbegno e Aprica. A Livigno i decessi sono tre: oltre Guido Silvio e Pietro, il virus ha falciato l'ex sindaco di Valdidentro Aldo Martinelli, 55 anni, che si era stabilito qui e che si è spento martedì al reparto Terapia intensiva dell'ospedale di Sondalo.

Ma è soprattutto la scomparsa degli Zini ad aver lasciato sgomento il borgo che conta 6.000 residenti e dove tutti conoscono tutti. «Siamo attoniti» ha pianto il sindaco Damiano Bormolini. Il più vec-

chio dei tre fratelli, Giovanni, era un uomo solido assai attivo nel volontariato. Presidente onorario e animatore della sezione cittadina degli alpini, era sempre presente alle adunate e lo scorso anno aveva guidato orgoglioso la delegazione delle penne nere di Livigno al ritrovo a Milano, per il centenario dell'Associazione nazionale.

Durante la disastrosa alluvione della Valtellina del luglio 1987 — quella che provocò una cinquantina di morti — Giovanni era stato in prima fila nei soccorsi, scavando tra macerie e fango. Dopo il primogenito è scomparso Pietro Pacifico — il «Pedrin» per tutti quelli che ne apprezzavano

la bonomia — sacrestano, sposato con Rita, tre figli e otto nipoti.

Martedì, infine, si è spento Guido Silvio, una vita dedicata al lavoro, tra le montagne: in estate in Svizzera a mettere giù asfalti e l'inverno al gelo gestendo skilift. Nel 1988 lo segnò un dolore devastante, la perdita della madre dei suoi figli. Anche per Guido Silvio non ci saranno, per ora, funerali ma una benedizione al cimitero la cui data deve essere ancora stabilita: in Valtellina, come nella Bergamasca, nel Bresciano e nel Piacentino, i tempi per le cremazioni sono incerti.

Alessandro Fulloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Montevarchi

Le gemelline di undici anni che resistono sole in casa

I volontari che a distanza le hanno accudite raccontano che quelle gemelline sono due perfette «signorine», molto più grandi della loro età: neppure 11 anni. Brave e forti di carattere perché hanno avuto il coraggio di restare sole in casa per 4 giorni. È accaduto quando una sera la madre, medico molto noto a Montevarchi (24 mila abitanti in provincia di Arezzo), e l'amatissima nonna sono state portate all'ospedale colpite dal coronavirus. La nonna è morta, la madre, single, è ricoverata, ma le sorelline hanno seguito tutte le raccomandazioni, studiato via Internet con la maestra, parlato con gli amici in teleconferenza e la sera si sono divise le pulizie domestiche. E il cibo? «Ci hanno pensato servizi sociali e singoli cittadini — racconta il sindaco, Silvia Chiassai —. Un camper con alcuni volontari era parcheggiato davanti alla villetta e in qualsiasi momento erano pronti a intervenire». Tutta la cittadina si è stretta alla gemelle. È stata la mamma a chiedere che per i primi giorni fossero lasciate a casa. Ma l'isolamento non poteva durare troppo; ieri una parente si è offerta di ospitarle per il periodo di quarantena.

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Voghera

Claudio, Daniele, poi anche papà Alfredo  
E la madre, gravissima, che ancora non lo sa

La pagina Facebook della loro attività artigianale — «Lavorazioni in ferro battuto» — è piena di foto che ritraggono opere d'arte cesellatissime: lampadari, vasi, ringhiere, candelabri, rose ramate. Alfredo Bertucci, morto venerdì a 86 anni, aveva insegnato la propria sapienza di fabbro ai due figli, Daniele, di 54, e Claudio, 46. Ma solo il secondogenito aveva seguito le orme del padre lavorando con lui. A Voghera, dove abitavano tutti, dicevano che «il Claudio è persino più bravo dell'Alfredo». Anche Daniele — sposato, due figli di 23 e 25 anni — sapeva lavorare il ferro, ma aveva scelto un'altra strada: era un operaio specializzato della Sordi Orologi, ditta che assembla elegantissimi segnatempo e cronometri di precisione esportati in tutto il mondo. I due fratelli si sono ammalati una decina di giorni fa. Il coronavirus si è manifestato per entrambi con una febbre persistente che si è fatta sempre più alta. Poi il ricovero all'ospedale di Voghera. Claudio è stato il primo a morire, alla fine della scorsa settimana. Daniele lo ha seguito mercoledì. Nel frattempo erano stati ricoverati anche Alfredo e la moglie. La donna è gravissima e nessuno le ha detto che non ha più il marito né i figli.



A. Full.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artigiano Alfredo Bertucci, 86 anni, fabbro (Facebook)



Corriere.it  
Sull'emergenza coronavirus leggi tutte le notizie, le inchieste, e le interviste sul nostro sito [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

# IL CASO

I dati italiani stanno confermando quelli della Cina dove il tasso di letalità è più alto negli uomini  
Ecco le possibili spiegazioni e le ipotesi degli esperti

di **Margherita De Bac**

**E**siste una differenza di genere nella malattia da coronavirus? I dati italiani stanno confermando quelli della Cina dove si è visto che il tasso di letalità è superiore negli uomini anche se la prevalenza delle infezioni (del 57,6% fra gli uomini) supera di poco quella femminile. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità succede lo stesso a livello internazionale «fra le donne c'è una mortalità fortemente ridotta. Diverse sono le ipotesi». Per Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità «andranno fatti studi immunologici per capire se, come credo, la risposta immunitaria ha un ruolo importante. Lo stesso accade per giovani e bambini, fra i quali si è registrata una bassa incidenza di Covid-19. Hanno un sistema di difesa più plasmabile, pronto a combattere virus ignoti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Meno contagi e più guarigioni Perché le donne reagiscono meglio

### 1 Il sistema immunitario femminile più forte Il ruolo degli estrogeni

«Notiamo una risposta a questo virus più forte in ogni età. Può essere dovuto sia alla risposta immunitaria innata sia a quella acquisita» osserva Elena Ortona, direttore del Centro di riferimento per la medicina di genere dell'Istituto Superiore di Sanità, immunologa. Il rapporto di eventi infastiti uomo-donna è di 3 a 1 e permane nella vita, si inverte dopo i 90 anni quando le donne, più longeve, sono più rappresentate.

«Il virus penetra nelle cellule attraverso un recettore, l'ACE 2, una proteina chiave che ha anche una funzione protettiva del polmone. Nelle donne l'ACE 2 viene espresso in maggiore quantità grazie agli estrogeni, il cui effetto permane anche quando con la menopausa la produzione rallenta». Uno dei filoni di ricerca riguarda l'eventuale azione delle terapie ormonali sostitutive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 2 Il recettore del virus è sul cromosoma X Le donne ne hanno due

La genetica potrebbe avere un ruolo rispetto alle differenze di genere che nella reazione al Covid-19. «È una ipotesi su cui stiamo lavorando nell'ambito di un progetto che punta alla comprensione dei meccanismi biologici alla base delle diverse risposte individuali», spiega Giuseppe Novelli, genetista dell'università di Tor Vergata, coordinatore di un consorzio Europa-Asia costituito con i finanziamenti Ue e dell'industria farmaceutica, il Gefa-Covid (fattori genetici del Covid). Secondo Novelli «il recettore principale del virus è localizzato sul cromosoma X e potrebbe influenzare le differenze di genere. Le donne ne hanno due quindi potrebbero avere una maggiore resistenza all'infezione perché dispongono di una maggiore variabilità di risposta». Inoltre «potrebbero manifestare forme diverse della porta di ingresso del virus in alcune cellule e quindi rendere la sua penetrazione più difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

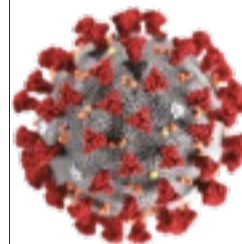


**Sola** Una giovane donna uscita per fare la spesa ieri per le vie di Milano (foto Maule / Fotogramma)

### 3 La longevità superiore non aumenta la resistenza a queste malattie

Anche la maggiore longevità femminile è stata presa in esame come una possibile spiegazione. «Ma è molto difficile che per la donna la longevità sia un vantaggio nella resistenza alla malattia da coronavirus», dice Giovannella Baggio, presidente del Centro studi nazionale salute e medicina di genere. I prossimi premi alla ricerca assegnati dal centro saranno dedicati proprio alla comprensione della presunta «superiorità» femminile in questo ambito. «La donna in termini di longevità ha un vantaggio di sopravvivenza di 5 anni rispetto all'uomo. È però una fase della vita che si accompagna a diverse disabilità legate a conseguenze di malattie cardiovascolari, alle quali siamo esposte dopo la menopausa quanto l'uomo, alla demenza e all'artrosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### 4 Il fumo delle sigarette diffuso nei maschi anziani può aggravare i danni

La campagna antifumo dell'Istituto Superiore di Sanità è stata aggiornata in chiave coronavirus. Studi recenti condotti in Cina indicano un aumento significativo del rischio, almeno tre volte superiore, di sviluppare polmonite severa da Covid-19 «in pazienti con storia di consumo di tabacco rispetto ai non fumatori».

Con queste premesse il consiglio è di «sfruttare il maggior tempo libero e la necessità di cambiamento delle abitudini per abbandonare tabacco e nicotina». La superiore suscettibilità degli uomini a risentire delle conseguenze gravi dell'infezione potrebbe essere legata a questo fattore considerato che in Italia l'abitudine al fumo è meno prevalente nelle donne anziane? Uno studio cinese pubblicato su *China CDC Weekly* ha escluso il legame. In Cina il tasso di letalità, secondo gli autori dell'articolo, è stato del 4,7% negli uomini e 2,8% nelle donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervento

# Troppi operatori ammalati, ci mancano le protezioni

di **Sergio Harari**

**S**ono tanti, troppi gli operatori sanitari che si sono infettati col virus SARS-Cov-2. Medici e infermieri continuano a ammalarsi e, purtroppo, talvolta a morire, in numero inaccettabile. Se all'inizio della pandemia poteva essere comprensibile che il personale fosse stato colto di sorpresa e non si fosse sempre protetto adeguatamente, adesso così non è più. Eppure negli ospedali i contagi continuano a crescere. La scarsità dei cosiddetti mezzi di protezione individuali (DPI) e la mancanza di una seria e uniforme

strategia di prevenzione e salvaguardia degli operatori hanno fatto il resto. Si tratta di un problema maggiore sia per i rischi ai quali il personale viene esposto, sia perché ogni contagiato è una risorsa valida in meno, sia per la possibile diffusione di cui l'infermo può diventare vettore. A ciò si aggiunge l'effetto emotivo devastante su chi ogni giorno si espone al rischio, di sapere che colleghi e amici si ammalano uno dopo l'altro. Quando è stato il momento nessuno si è tirato indietro, tutto il personale di assistenza sta dando una straordinaria prova di generosità, ma questo non vuole dire che si debba dimenticare che certi rischi possono essere prevenuti e ridotti al minimo.

Abbiamo indicazioni sulla sorveglianza degli operatori che variano da regione a regione mentre poi nell'incertezza generale ogni ospedale fa di testa sua. Si passa da strategie di monitoraggio molto stringenti come quelle del Veneto a misure di sorveglianza come in Lombardia, dove solo i soggetti sintomatici andrebbero sottoposti al tampone diagnostico. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ci ha poi messo del suo dando indicazioni discutibili sull'uso dei DPI. Un altro problema è quello del sostegno a chi si ammalava e alle loro famiglie. Se esistono misure di tipo previdenziale a tutela di altre professioni sottoposte a rischi di varia natura, come le forze

dell'ordine, i Vigili del fuoco e altri ancora, perché non pensare a una qualche forma di aiuto per chi si ammala svolgendo la propria opera di assistenza? Sarebbe un segnale positivo in questo momento in cui l'impressione generale è che si dia per scontato che le malattie dei sanitari siano un incontrovertibile prezzo da pagare alla causa comune. Ma non è così. Si può e si deve fare di più per proteggere i lavoratori, attendiamo dal ministero della Salute e dalle Regioni indicazioni chiare, condivise, a massima tutela di chi ogni giorno mette a rischio la propria salute nell'esercizio della propria professione.

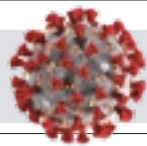
sergio@sergioharari.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Su Corriere.it**  
Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti sull'emergenza sanitaria mondiale sul nostro sito [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

Primo piano | L'emergenza sanitaria



# SOLIDARIETÀ

La raccolta fondi lanciata dal «Corriere della Sera», «La7» e «La Gazzetta dello Sport» per l'acquisto di materiale sanitario. Ecco come si può partecipare

## Campagna per le donazioni, vicini a quota due milioni I primi aiuti diretti al Sacco

Il presidente di Rcs

Cairo e il video alla rete vendita «Importante dare speranza»

«So che circola e viene interpretato in maniera malevola da qualcuno un video che ho fatto nei giorni scorsi per motivare la forza di vendita della mia azienda in un momento di difficoltà per l'Italia, anzi per il mondo intero». Urbano Cairo, presidente di Rcs e di Cairo Communications, parla all'Ansa sul taglio scelto da alcuni commentatori nell'introdurre il video nel quale dice tra l'altro: «Tante aziende stanno vendendo di più, facciamogli proposte pubblicitarie avendo ascolti di La7 in crescita del 40% e Corriere.it che ha triplicato il traffico». «Il tema è semplice — chiarisce — un'azienda che vive al 45% di pubblicità non può permettersi dirigenti che vadano a casa e non agiscano per fronteggiare l'emergenza, anche di fronte a una tragedia come quella attuale. Non possiamo permetterci, nessuno escluso, di aspettare che passi, anche perché abbiamo 4.500 dipendenti (e altri 4.500 di indotto) verso i quali abbiamo la responsabilità di garantire lo stipendio e per i quali va salvato il posto di lavoro». Non teme, Cairo — chiede l'Ansa —, che il video possa dare un messaggio sbagliato di entusiasmo? «Non mi sembra proprio che possa essere letto così, è un video fatto per la forza di vendita che deve fare risultati anche in una fase onestamente difficile. Per me è il video della speranza. Abbiamo un gruppo che sta dando un grande servizio pubblico al Paese informando minuto per minuto di quello che sta accadendo e per questo motivo sta ottenendo importanti risultati, è giusto comunicarlo agli investitori». «Ricordo — conclude Cairo — che l'8 marzo, in un momento in cui non erano ancora state prese misure drastiche per combattere il contagio, io le chiesi a gran voce. Poco dopo sono arrivate e certamente hanno aiutato a rallentare il contagio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dobbiamo aiutare medici, infermieri, tutti quanti lavorano quotidianamente in ospedale, perché loro possano aiutare i malati». Le parole della dottoressa Chiara Cogliati, primario di Medicina generale del Sacco di Milano, sono lucide nella loro essenzialità. L'ospedale è un'eccellenza nazionale per diagnosi e cura delle malattie infettive, ma al tempo del Covid anche alle eccellenze serve aiuto.

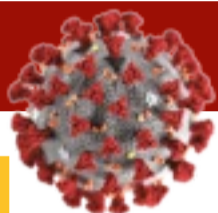
Per affrontare l'emergenza il Sacco ha più che triplicato i posti in terapia intensiva, ha trasformato il Pronto soccorso in polmone d'emergenza e ha riconvertito due reparti di Medicina generale in aree an-

Un aiuto contro il Coronavirus

CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport

Il codice iban per le donazioni è IT09Q0306909606100000172051



ti-Covid. Uno sforzo al quale anche noi abbiamo dato una mano. La generosità di lettori e telespettatori, che hanno risposto alla sottoscrizione «Un aiuto contro il coronavirus» per raccogliere fondi destina-

ti all'acquisto di attrezzature mediche lanciate da Corriere, La7 e Gazzetta, è andata a buon fine. Sono stati già raccolti oltre un milione e 900 mila euro. Domani sarà consegnata all'ospedale milanese

un'apparecchiatura portatile a raggi X per la diagnosi e la verifica a distanza, direttamente al letto del paziente, del decorso della polmonite interstiziale bilaterale. Il costo dello strumento è di 53 mila euro. La donazione è stata possibile grazie alla Fondazione Francesca Rava Onlus che si è mossa per acquistare quanto necessario alla realizzazione del progetto. Oltre all'apparecchiatura a raggi X, nei prossimi giorni saranno consegnate al Sacco altre attrezzature destinate ai due reparti anti-Covid: 30 letti di degenza completi di ogni supporto, telemetri per monitorare fino a 48 letti contemporaneamente,

10 trasmettitori Ecg respiro, un'apparecchiatura rx, due monitor multiparametrici con accessori, carrello e stampante. La spesa prevista è 247 mila euro. La donazione al Sacco è solo il primo degli interventi nel calendario della sottoscrizione «Un aiuto contro il coronavirus». Altri verranno.

Ricordiamo che è possibile effettuare versamenti con bonifico bancario sul conto 55000/1000/172051 presso Intesa Sanpaolo Filiale Terzo Settore Milano Città intestato a «UN AIUTO CONTRO IL CORONAVIRUS». Il codice Iban è IT09Q0306909606100000172051. In alternativa si può usare un codice semplificato che va inserito nel campo beneficiario per versamenti e bonifici senza commissioni esclusivamente da Intesa Sanpaolo: 9764. Chi dona dall'estero può utilizzare lo stesso Iban con il codice BIC/swift: BCI TIT MM. Per le erogazioni finalizzate a finanziare interventi utili a sconfiggere il Covid-19 spetta una detrazione d'imposta pari al 30% per un importo non superiore a 30 mila euro.

Roberto Gobbi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saluto Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio accoglie a Fiumicino assieme al collega albanese Gent Cakaj un gruppo di medici arrivati da Tirana per aiutare l'Italia contro il coronavirus (Ansa)

L'iniziativa

di Riccardo Bruno

## L'impegno del Buzzi, ospedale dei bimbi «Malati anche qui, dateci una mano»

Raccolta



● Stefano Simontacchi, tra i massimi esperti di fiscalità, è presidente della Fondazione Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano

● La Fondazione ha lanciato una raccolta fondi per un nuovo grande ospedale e ora anche per l'allarme Covid

operatorie. Abbiamo prestato dei macchinari e adesso ne siamo sforniti noi. Capisco che è stata una scelta estrema, la situazione è disperata».

La Fondazione Buzzi si è mossa subito per aiutare chi era in prima linea per fermare l'epidemia, adesso si ritrova al fronte, con gli stessi problemi e le stesse necessità. «Cinque nostri anestesisti su 18 sono risultati positivi e sono a casa — fa sapere preoccupato Simontacchi —. La responsabile del reparto non va a casa da quattro giorni. Abbiamo creato un reparto isolato dove sono ricoverati almeno dieci bambini con Covid. Per noi è importantissimo tenerli separati dalle mamme che vengono per partorire, ma anche da altri bambini che hanno patologie molto gravi. Questo è un centro di riferimento per malattie che agiscono sull'apparato respiratorio, è facile capire che per nessun motivo questi pazienti devono venire a contatto con il virus».

Quella raccolta fondi nata per realizzare un ospedale modello, il primo in Italia «x-ray free», per sopperire proprio al fatto che i bambini vengono trattati in terapie intensive pensate per adulti, adesso si rafforza di significato. «Chi dona in questo momento alla Fondazione dona

I casi

La Terapia intensiva destinata a chi è colpito dal Covid: «Ci sono già sette adulti»

due volte — spiega Simontacchi —. Perché quello che ora viene destinato anche ad altri ospedali per l'emergenza potrà poi contribuire alla nascita del nuovo Grande Buzzi».

È una corsa contro il tempo, lo sanno bene i venti professionisti della task force che stanno dedicando le loro giornate a reperire materiali,

a trovare risorse ovunque. «Grazie al fatto di essere un ente privato siamo in grado di agire con più rapidità — spiega Simontacchi —. Ad esempio, blocchiamo dei beni urgenti in attesa che il pubblico autorizzi l'acquisto. Altrimenti passano giorni e, come si è visto, altre nazioni più aggressive finiscono per arrivare prima di noi». Uno sforzo che ha portato a individuare 250 potenziali fornitori di mascherine, letti e ventilatori e a selezionarne 25. Come il caso di Aosta, l'allarme dei medici senza più camici. Trovati in poche ore.

L'appello è rivolto soprattutto ai grandi donatori, una raccolta che nella prima settimana ha superato due milioni. Un impegno che la Fondazione Buzzi sin dalle prime ore ha preso per gli altri, e che adesso tornerà utile anche per i propri reparti. Perché il virus avanza, se non si agisce in fretta.



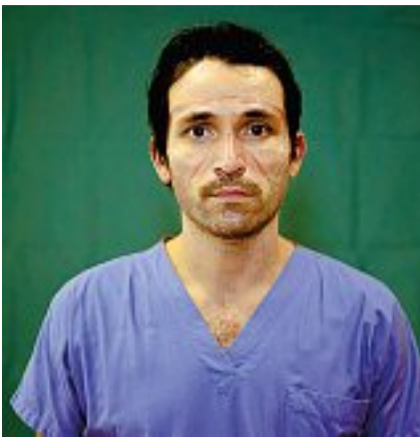
Abbiamo creato un reparto isolato dove sono ricoverati almeno 10 bambini con Covid, per noi è importante tenerli separati dalle mamme che vengono a partorire

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Elvira Serra**

**O**cchi marroni, occhi neri, occhi verdi, occhi blu. Occhi stanchi. Dai turni di otto, dieci, dodici ore. Senza bere, senza andare in bagno, senza sbagliare. Occhi di infermieri, di medici, di oncologi, di primari, di virologi, di impiegati. Salvano i pazienti con i respiratori e con l'ossigeno. Li salvano trasformandosi in figli, in nipoti, in padri, in madri. E quando devono arrendersi, perché neanche loro riescono a salvarli, allora li lasciano andare. E si sentono sconfitti.

Quelli a destra sono i loro ritratti, fatti dai fotografi dell'Ap Luca Bruni, Domenico Stinellis e Antonio Calanni, che sono andati a incontrare medici e infermieri degli Spedali Civili di Brescia, dell'Istituto Clinico Casalpallocco di

**Anna Travezzano** Infermiera, 39 anni**Luca Tarantino** Infermiere di emergenza, 37**Claudia Accardo** Trasporto tra unità intensive**Sebastiano Petracca** Centro mobile rianimazione**Mirko Perruzza** Infermiere, 43 anni**Marta Catoni** Immunologa, 33 anni**Adriano Rodriguez** Infermiere rianimazione**Laura Orsini** Impiegata in amministrazione, 39

# In prima linea

La fatica, la sofferenza, il coraggio  
Negli occhi di medici e infermieri  
c'è il senso della loro missione  
«Questo ci resterà per sempre»

Roma e dell'ospedale Humanitas Gavazzeni di Bergamo. Questi scatti hanno fermato la loro stanchezza, la loro impotenza, il loro dolore. «Quello che stiamo vivendo è come un tatuaggio, ci resterà per sempre», ha detto Daniela Turno, 34 anni, infermiera della terapia intensiva dell'Humanitas di Bergamo. «Sappiamo che la maggior parte sono pazienti anziani: hanno bisogno di tenerezza, di vicinanza», ha raccontato Gabriele Tomasoni, primario di anestesia e rianimazione agli Spedali civili di Brescia.

Non si possono fermare, gli infermieri e i medici, quelli che continuano ad andare ogni giorno in reparto con mansioni diverse, stando attenti a come indossare e togliere i guanti e le mascherine per non commettere l'errore che li farà ammalare. Finora 7.100 operatori sanitari sono stati contagiati dal virus. Cinquantuno medici sono morti. Eppure i loro colleghi continuano a lavorare, non indietreggiano di un centimetro. E hanno occhi sempre più tristi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Daniela Turno** Infermiera terapia intensiva, 34 anni**Alessandro D'Aveni** Oncologo, 33 anni**Martina Papponetti** Infermiera terapia intensiva, 25**Daniele Rondinella** Infermiere terapia intensiva, 30**Michela Pagati** Infermiera terapia intensiva, 48**Francesco Tarantini** Infermiere per emergenze, 54**Lucia Perolari** Infermiera, 24 anni**Gabriele Tomasoni** Primario terapia intensiva, 65

## La storia

# Marito e moglie di nuovo insieme. In reparto

«**U**n desiderio: vorrei parlare al telefono con mia moglie, ricoverata come me per il Coronavirus, ma non so dove». Il paziente, 85 anni, ignorava che lui e la compagna 83enne, a cui è legato da tutta la vita, erano a due piani di distanza nello stesso ospedale di Melzo, a Est di Milano. E adesso marito e moglie, le cui condizioni sono in netto miglioramento, sono stati riuniti nella stessa camera d'ospedale. Merito di Flavia Musco, uno di quei medici che non vede solo «dei pazienti» davanti a sé, ma anche delle

persone. E a cui non pare di aver fatto nulla di speciale. «Sono chirurgo specializzato in senologia, solitamente mi occupo di altro, ma come tutti i colleghi di altre specialità mi sono offerta per dare una mano agli internisti. Qui a Melzo l'11 marzo siamo stati travolti da una specie di ondata, arrivata soprattutto con i ricoveri da Bergamo». Durante il giro in una delle corsie dedicate ai malati Covid (tre reparti sono stati accorpati e dedicati all'emergenza sanitaria), Flavia incontra il pensionato, un cittadino melzese ricoverato per

le complicanze da coronavirus. «Queste persone — racconta Musco — a parte il controllo e la regolazione dell'ossigeno, hanno bisogno di conforto. Gli si toglie la mascherina, gli si dà un sorso d'acqua, si chiede loro se hanno bisogno di qualcosa, perché è noto che non possono

### Nel Milanese

La dottoressa è riuscita a ricoverare i due anziani uno accanto all'altro. Ora stanno meglio entrambi

avere contatti con l'esterno. Gli anziani, poi, sono i più soli, spesso senza telefono, isolati da tutto e da tutti». Lì arriva la richiesta: «Voleva un piatto di pastasciutta, rido se ci penso, ma soprattutto voleva prendere contatto con la moglie, che è disabile. Non sapeva dove fosse, non ricordava molto, sapeva che era malata anche lei». È stata questione di una telefonata. All'altro capo risponde la badante della donna, ma si riesce a capire che anche la donna è all'ospedale di Melzo. Lei al quarto piano, lui al secondo. Entrambi all'oscuro di

tutto. «All'uomo non ho detto niente. All'inizio ho fatto le verifiche del caso, soprattutto per vedere se le loro condizioni erano compatibili per una eventuale degenza uno accanto all'altro. Effettivamente stanno rispondendo bene alle terapie dell'ossigeno, contiamo di poterli dimettere a breve, compatibilmente con la loro età». Il caso ha voluto che nella stanza della donna si fosse liberato un letto, e i due si sono ritrovati ancora vicini, come fanno da tutta la vita.

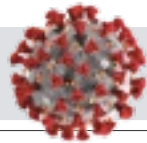
**Federico Berni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Corriere.it**  
Leggi tutte le notizie e segui gli approfondimenti sull'emergenza coronavirus su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

## Primo piano | L'emergenza sanitaria



## SCENARI

Gradimento di Conte a quota 61, il più alto durante il bis  
Poi c'è Meloni (41), ma migliorano i giudizi su tutti i leader  
Stabile il centrodestra. Dem sopra il 20%, 5 Stelle al 15,3%

di **Nando Pagnoncelli**

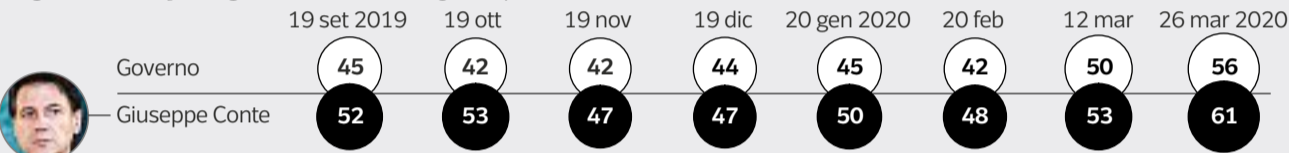
L'emergenza che il Paese sta vivendo suscita molti interrogativi sulle opinioni dei cittadini che questo mese fanno segnare cambiamenti di rilievo, soprattutto riguardo al consenso per il governo e per il presidente del Consiglio. Ripercorrendo quanto riportato in queste colonne, nell'ultimo mese e mezzo possiamo distinguere 3 fasi: la prima, a metà febbraio, era caratterizzata da una concordia di fondo e da una larga approvazione per le decisioni fin lì adottate, tra le quali spiccava la chiusura dei voli da e per la Cina. La seconda fase, al contrario, ha fatto registrare profonde divisioni in ambito istituzionale, politico, scientifico e mediatico, divisioni che si sono tradotte in un disorientamento generalizzato e in un calo di fiducia nel governo e nel premier.

La terza fase, quella attuale, ha preso avvio con i provvedimenti restrittivi introdotti a partire dall'8 marzo ed è contraddistinta da un significativo aumento della consapevolezza che il coronavirus rappresenta una minaccia a livello personale (dal 12% di metà febbraio al 53% di metà marzo), familiare (60%) e per il proprio Comune di residenza (73%), accompagnata da un favore molto ampio per le misure adottate e da una significativa crescita del consenso per il governo e il presidente Conte: infatti, l'indice di gradimento dell'esecutivo oggi si attesta a 56, quello del premier a 61, aumentando rispettivamente di 14 e 13 punti rispetto a un mese fa e raggiungendo i valori più elevati dall'insediamento del Conte 2.

Anche i giudizi sui leader politici fanno tutti registrare

| Il sondaggio                   | Elezioni europee 2019 |        |        |        |        |        |             |        |        |      |
|--------------------------------|-----------------------|--------|--------|--------|--------|--------|-------------|--------|--------|------|
| (% su dichiarazioni valide)    | 26 giu                | 18 lug | 26 set | 31 ott | 28 nov | 20 dic | 30 gen 2020 | 27 feb | 26 mar |      |
| Sinistra italiana-Articolo uno |                       |        | 1,8    | 1,7    | 2,0    | 1,7    | 2,6         | 1,8    | 2,1    |      |
| Altri partiti di sinistra      | 1,7                   | 1,9    | 1,8    |        |        |        |             |        |        |      |
| Pd                             | 22,7                  | 21,2   | 21,6   | 19,5   | 17,2   | 18,1   | 18,2        | 20,3   | 19,6   | 20,6 |
| +Europa                        | 3,1                   | 3,4    | 3,5    | 1,6    | 1,0    | 1,2    | 1,2         | 1,1    | 1,6    | 1,0  |
| Italia viva                    |                       |        | 4,8    | 6,2    | 5,3    | 5,3    | 4,3         | 3,5    | 3,5    |      |
| M5S                            | 17,1                  | 17,3   | 17,4   | 20,8   | 17,9   | 16,6   | 17,7        | 14,0   | 14,0   | 15,3 |
| Europa verde                   | 2,3                   | 2,5    | 2,0    | 1,2    | 2,2    | 2,3    | 1,8         | 1,5    | 2,5    | 2,0  |
| Azione (Calenda)               |                       |        |        |        |        | 2,3    | 1,5         | 2,3    | 1,6    | 1,0  |
| Lega                           | 34,3                  | 33,3   | 35,9   | 30,8   | 34,3   | 31,9   | 31,5        | 32,0   | 31,6   | 31,1 |
| FI                             | 8,8                   | 9,3    | 8,2    | 7,0    | 6,2    | 6,2    | 7,4         | 6,5    | 6,3    | 6,8  |
| Fratelli d'Italia              | 6,5                   | 6,7    | 6,0    | 8,9    | 9,8    | 10,6   | 10,3        | 12,0   | 13,3   | 13,3 |
| Altre liste                    | 3,5                   | 4,4    | 3,6    | 3,6    | 3,5    | 3,5    | 3,4         | 3,4    | 4,2    | 3,3  |
| Astenzione/Indecisi            | 48,0                  | 33,9   | 36,8   | 38,8   | 39,0   | 40,5   | 42,3        | 39,1   | 40,6   | 38,9 |

### Il gradimento per il governo Conte (% giudizi positivi esclusi i «non sa»)



Sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera con un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 5.599 contatti), condotte mediante mixed mode Cati/Cami/Cawi tra il 24 e il 26 marzo 2020. Per dare stabilità alle stime pubblicate, i risultati presentati sono il prodotto di un'elaborazione basata, oltre che sulle 1.000 interviste prima citate, su un archivio di circa 4.000 interviste svolte tra il 1° marzo ed il 19 marzo 2020. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito [www.sondaggiipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggiipoliticoelettorali.it).

### Gradimento per i leader

|              | (%) | 20 feb | 26 mar |
|--------------|-----|--------|--------|
| Meloni       | 37  | 37     | 41     |
| Salvini      | 38  | 38     | 39     |
| Speranza     | 21  | 21     | 33     |
| Franceschini | 31  | 31     | 32     |
| Zingaretti   | 29  | 29     | 30     |
| Di Maio      | 19  | 19     | 27     |
| Bonafede     | 19  | 19     | 24     |
| Berlusconi   | 19  | 19     | 23     |
| Bellanova    | 19  | 19     | 23     |
| Crimi        | 17  | 17     | 21     |
| Renzi        | 10  | 10     | 13     |

Corriere della Sera

## Più fiducia a premier e governo Lega al 31%, Pd e M5S in ripresa

un aumento, a conferma di un atteggiamento meno ostile manifestato dai cittadini nell'attuale situazione di emergenza sanitaria. Giorgia Meloni ottiene un indice pari a 41, aumenta di 4 punti e sale al primo posto scavalcando Salvini che si attesta a 39 (+1); al terzo posto balza il ministro della Salute Speranza con 33 (+12), seguito da Franceschini con 32 e Zingaretti con 30 (entrambi +1), quindi Di Maio che sale a 27 con un aumento di 8 punti, Bonafede con 24 (+5), Berlusconi e Bellanova, appaiati a 23 (entrambi con +4); infine Crimi con 21 (+4) e

### La parola

#### UNITÀ

Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha chiesto ai leader di tutti i partiti unità e massima collaborazione: in questa fase di difficoltà, per il Quirinale è necessario che le opposizioni dimostrino flessibilità ma anche che il governo ascolti le istanze altrui

Renzi con 13 (+3).

Quanto alle intenzioni di voto, il crescente e significativo apprezzamento per il governo non sembra avere riflessi di analoghe dimensioni sulle scelte degli elettori: la maggior parte degli italiani si sente rassicurata dal fatto che nell'emergenza il Paese abbia una guida nei confronti della quale esprime fiducia ma, con poche eccezioni, si mantiene fedele al proprio partito. Nel complesso, le due principali forze di governo sono in leggera crescita e il centrodestra è stabile. Più in dettaglio, la Lega si mantiene al primo po-

sto con il 31,1% dei consensi (-0,5%), seguita dal Pd al 20,6% (+1%), dal M5S al 15,3% (+1,3%), quindi FdI stabile al 13,3%, FI al 6,8% (+0,5%), Italia viva stabile al 3,5%.

Le polemiche politiche, che pure in questi giorni non mancano, sembrano appartenere ad un mondo parallelo e non intaccano lo spirito di coesione che la stragrande maggioranza dei cittadini sta manifestando unitamente a compostezza e senso di responsabilità. Tuttavia, il futuro è denso di incognite non solo riguardo alla durata dell'emergenza sanitaria e alla

capacità di resistenza delle famiglie. Si profila infatti una grave crisi economica che rischia di far riemergere le tradizionali fratture sociali, archiviando in breve tempo l'attuale clima di concordia. Tutto dipenderà dalla consapevolezza delle proprie responsabilità da parte della classe dirigente — non solo politica e istituzionale — e dalla sua capacità di mettersi al servizio del Paese, tenendo a freno la smania di protagonismo che è in agguato non meno del coronavirus.

NPagnoncelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'intervista

di **Emanuele Buzzi**

## «Salviamo le Pmi o il Paese muore Ora altri 5 miliardi»

Buffagni: le banche facciano di più la loro parte

MILANO «O salviamo le imprese o il Paese muore. Senza il lavoro privato lo Stato non si sostiene. E dobbiamo agire subito perché ogni minuto perso lo pagheremo dieci volte poi»: Stefano Buffagni, viceministro al Mise, uomo del Nord del M5S, lancia il suo grido d'allarme. «Più ingenti sono le risorse che riusciamo a destinare alla produzione, più il Pil si salverà. Badare solo al deficit non fermerà l'aumento dell'indebitamento se il Pil crolla».

**Intanto, però, i consumi stanno già crollando.**

«Appunto. Dobbiamo sostenere l'economia. Serve mettere più soldi in tasca alle persone nel breve periodo in tutta Europa, non solo in Italia. Così si sostengono anche i consumi».

**Però per le Piccole e medie imprese ottenere credito è complesso.**

«Le banche devono fare maggiormente la loro parte. Gli strumenti li abbiamo messi in campo e si lavora per po-

tenziarli sempre più. Il governo offre una strada. Le Pmi possono rivolgersi al fondo di garanzia dello Stato che a marzo ha visto oltre 10 mila richieste con un incremento del 37% e che è pronto a sostenere interventi per potenzialità 50 miliardi di nuova liquidità nei prossimi 9 mesi».

**Tutto questo, però, potrebbe non bastare.**

«Dobbiamo presentare un ulteriore piano di sostegno degno delle aziende che sono il cuore del nostro Paese. Ser-



**Chi è**  
Stefano Buffagni, 36 anni, M5S, dal 2019 è viceministro dello Sviluppo economico

vono almeno altri 5 miliardi per garantire la liquidità per 2/3 mesi di fatturato alle Pmi. Al Mise stiamo già lavorando a come ripartire dopo l'emergenza, ma in questo momento serve compattezza».

**Per questo avete aperto una cabina di regia con l'opposizione?**

«Le idee di chiunque sono le benvenute, a patto che siano idee concrete e non di mera propaganda. Non c'è spazio e tempo per speculare su una tragedia così come stanno facendo».

**Draghi ha chiesto di intervenire con forza subito.**

«Concordo pienamente. Speriamo che anche le istituzioni europee, a partire dalla sua ex casa, la Bce, ci ascoltino. Guardate cosa sta facendo Trump, che ha messo sul piatto 2.000 miliardi e già dicono che non sono sufficienti. L'Europa deve capire».

**Cosa?**

«Che o si rilancia unita in questa sfida globale oppure



Un piano di emergenza per garantire liquidità per 2-3 mesi. Le richieste al fondo di garanzia per piccole e medie aziende sono aumentate del 37%.

non ha futuro. Siamo tutti sulla stessa barca. Se affonda l'Italia, affondano tutti. Questa è l'occasione per dimostrare che non è una Unione per nani ed egoismi. Il presidente Mattarella su questo è stato chiarissimo».

**Qualcuno parla di un governissimo.**

«Non scherziamo. C'è Conte, che è espressione del M5S, e che sta facendo molto bene in una condizione inimmaginabile. Serve solo che ascolti di più noi del Nord e continui a far sentire la voce italiana in Europa come sta facendo».

**Intanto al Sud stanno iniziando le tensioni sociali.**

«Si sta lavorando per un "reddito di emergenza" ma il governo ha stanziato misure importanti che arriveranno ai Comuni sotto forma di buoni pasto e di generi alimentari per chi ne ha necessità. Il tema sociale va gestito di pari passo con quello sanitario ed economico per la tenuta del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'INTERVISTA

Salvini: i 400 milioni del governo? Sei euro a testa...  
Però bene Conte quando dice: se è così facciamo da soli  
Per ricostruire bisognerà coinvolgere i migliori

## «Titoli con tassi più alti e stampare moneta In questa Ue non si può ma ci vuole coraggio»

di **Marco Cremonesi**

### Il profilo



● Matteo Salvini, 47 anni, leader della Lega, è stato vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno nel governo Conte I

● Dal settembre 2019, con la formazione del governo Conte II, Salvini è all'opposizione, all'interno del centrodestra

● Con l'emergenza sanitaria coronavirus, ha più volte contestato le misure governative, fornendo proposte in favore di imprese e famiglie

**MILANO** «Io mi impongo di pensare positivo. Soltanto, non vorrei che da lunedì ci fossero gli italiani in fila fuori dai Comuni a chiedere soldi che non ci sono». Matteo Salvini è a casa, e viene raggiunto telefonicamente proprio mentre stava scrivendo un sms per Giuseppe Conte, subito dopo la conferenza stampa del premier.

**E che cosa stava scrivendo al presidente del Consiglio?**

«Appunto quello: attenzione con i sindaci. I soldi annunciati sono quelli che già facevano parte dei bilanci, e che i Comuni stavano usando per altro. Se ascoltando la televisione al sabato sera, uno si sente dire che ci saranno i buoni per la spesa, le bollette e quant'altro, magari s'ingenerano aspettative a cui poi difficile dare seguito».

**Ci saranno comunque 400 milioni molto presto. Il fare in fretta è proprio quello che lei ha appena chiesto.**

«Ci sono sindaci che mi scrivono, preoccupatissimi: non abbiamo una lira, non abbiamo personale... I 400 milioni, quanto sono a persona: 6 euro?».

**Cosa si aspetterebbe ora?**

«Che si stampasse moneta. La Svizzera, compilando un foglio, ti mette a disposizione fino a 500mila euro, la Gran Bretagna ti garantisce fino all'80% dello stipendio, gli Usa destinano fino a 2.000 euro a famiglia. Loro possono farlo. Noi no, perché abbiamo l'euro. E, mi faccia dire, anche questa Europa».

**Parla della presidente von der Leyen che ha appena bocciato i Coronabond?**

«Beh, veda lei... Ma non voglio fare il solito leghista brutto e cattivo: ho molto gradito le parole del presidente Mattarella e anche quelle di Romano Prodi. D'altronde, sentirsi dire dalla von der Leyen

che la Germania ha ragione... Ho apprezzato anche Conte quando ha detto "se è così, facciamo da soli"».

**Fare cosa?**

«Per esempio ciò che oggi non si può fare. E cioè, un'emissione di titoli italiani con un tasso di vantaggio. Oggi, l'Ue non lo permette. Ma a

fronte di un Ue che ti lascia da solo, di una Germania che ti mette le dita negli occhi e di un Consiglio che quando scoppia un incendio ti dice "vediamo tra 15 giorni", che cosa si deve fare?».

**La vostra proposta più pressante?**

«Noi abbiamo scritto un

decreto di 19 articoli per mettere a disposizione le casse integrazioni. Se il governo non impone che siano le banche, con la garanzia dello Stato, ad accreditare subito le casse integrazioni sui conti dei cittadini, diventa un problema serissimo. Anche i sindaci, preferirebbero di gran lunga che

**Ad Albino (Bg)**

Gli infermieri della Rsa Honegger ringraziano gli uomini dell'esercito russo (foto sotto) per la sanificazione



lo Stato garantisse per i debiti dei Comuni. Allora sì che si libererebbero grandissime risorse per affrontare l'emergenza. Quella sanitaria e quella economica».

**Lei ieri è stato prodigo di riconoscimenti per Mario Draghi. In prospettiva, accetterebbe di partecipare a un governo guidato dall'ex presidente della Bce?**

«Io voglio fare tutto tranne quello che mette in discussione il governo in questo momento. Oggi c'è un governo e io le mie proposte le faccio a questo governo. Certo, purché non mi propongano cose come l'usare come garanzia i palazzi pubblici (lo ha fatto il tesoriere pd, Luigi Zanda) oppure l'oro degli italiani. Oggi ci sono stati più di 800 morti in Italia, 540 nella sola Lombardia, figuriamoci se è il momento di pensare ad altro. Però, tutti mi dicono una cosa sola: ci vuole coraggio. Bisogna cambiare schema».



**Nei Comuni**

**Non vorrei che da lunedì ci fossero gli italiani in fila a chiedere soldi che non ci sono**

**E dunque?**

«Dunque, una volta sconfitta l'emergenza sanitaria, l'Italia avrà bisogno di una ricostruzione senza precedenti, uno sforzo collettivo gigantesco. Come in ogni dopoguerra. E per ricostruire servirà il meglio. Se tante persone in gamba si mettessero a disposizione, io riterrei saggio il coinvolgerle».

**Da ex ministro dell'Interno è preoccupato per la tenuta sociale e l'ordine pubblico?**

«La risposta, se è questo che intende, non passa certo dall'esercito o dalla polizia... Peraltro, gli italiani si stanno comportando in maniera eccezionale».

**Il Covid-19 non mette in discussione l'immagine della sanità lombarda?**

«Io sono allibito dalle ingenerose prese di posizione di alcuni. Ma sono convinto che, sconfitto il virus, gli italiani sapranno valutare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il retroscena

## Il decreto di aprile diventa il bivio per il futuro del governo

di **Francesco Verderami**

**D**alla mossa annunciata ieri, si capisce che Conte lotta contro il tempo, perché — come riconoscono ministri ed esponenti dei partiti di maggioranza — questo governo «non ha più molto tempo». Il decreto di aprile rappresenterà l'ultima cartuccia a sua disposizione, e l'obiettivo — come dice il titolare dell'Economia — di «immettere liquidità immediata», sarà il tentativo di tenere in piedi il sistema e contrastare i crescenti segnali di tensione nel Paese. Al vertice del Pd con i suoi ministri è emerso un quadro drammatico della situazione, tra carenze organizzative e intoppi burocratici che intralciano l'azione nell'emergenza. Uno

scenario simile a quello disegnato il giorno prima nella riunione dei 5 Stelle, dove si è discusso di alcune falle in nodi strategici come l'Inps, e dove i timori sulla stabilità del governo sono stati sovrastati dalla preoccupazione sulla questione sociale «che ci sta sfuggendo di mano». È in questo contesto che va inserito lo scontro con l'Europa. Nonostante vengano smentiti contrasti tra Palazzo Chigi e via XX Settembre, filtrano le divergenze tra Conte e Gualtieri. L'ultima è sul «facciamo da soli» pronunciato dal premier al vertice Ue, niente affatto piaciuto al Pd e al ministro dell'Economia, che pronosticava quanto poi è successo. Cioè la reazione, affidata peraltro alla presidente della Commissione, che ha spazzato via dalle trattative i

Coronabond: «Sono solo uno slogan». «Così siamo spalle al muro», hanno commentato i maggiori dem, mentre Gualtieri definiva «sbagliate» le parole di Ursula von der Leyen. Ma tutto ciò è conseguenza della strategia decisa da Conte, che «per sfuggire al fantasma di Draghi» (espressione in voga nelle chat del Pd e di M5S) ha inasprito la sua linea al vertice Ue: prima della riunione — secondo fonti autorevoli di governo — la distanza del premier con Gualtieri si era misurata sul fatto che l'Economia non gli avesse dato «una via alternativa» rispetto al Mes. Conte temeva che se avesse aperto una trattativa su questo strumento, Salvini sarebbe insorto e a ruota sarebbero insorti i grillini, mettendo a repentaglio la stabilità del governo. Ma ora persino i 5 Stelle sono

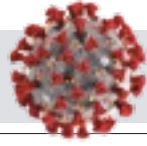
disorientati, siccome «non si sa quale possa essere la soluzione» in Europa. Le parole di von der Leyen, per quanto poco diplomatiche, mettono in risalto ciò che il renziano Marattin evidenzia attraverso una domanda retorica: «Visto che l'Italia non vuole usare il Mes, c'è qualcuno che sappia dire quale altro organismo o istituzione europea possa emettere un debito comune a parte il Mes?». Il gioco al rilancio di Conte appare dunque un azzardo. Ecco spiegato lo sconcerto del Pd, dove si pone attenzione alle mosse di Di Maio, che ieri si è sperticato in elogi verso Draghi: «Noi vogliamo che si segua la sua ricetta». «E noi abbiamo capito dove Di Maio vuole andare a parare», è stata la chiosa di un dirigente dem. Il «fantasma» si aggira per Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Su Corriere.it**  
Tutti gli aggiornamenti in tempo reale sull'emergenza sanitaria con i video, le analisi e i commenti

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria



# L'INCUBO AMERICANO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**WASHINGTON** Donald Trump «sta valutando» se chiudere a chiave gli Stati di New York, New Jersey, «certe parti del Connecticut» e «forse altri uno o due posti». Dalla Grande Mela, il governatore Andrew Cuomo, nella conferenza stampa ormai quotidiana, ha detto di «non averne parlato con il presidente», di «non aver neanche capito bene di che cosa si tratta e se sia legalmente possibile».

In realtà tutte le misure di restrizione erano già previste in un piano messo a punto dalla Cdc di Atlanta, l'autorità sanitaria federale. Il 12 febbraio, la sua direttrice, Nancy Messonnier, aveva spiegato ai giornalisti collegati per telefono che erano pronte misure drastiche di «contenimento», compresa l'eventuale «quarantena forzata» dell'area più colpite. Un mese e mezzo fa nessuno ci aveva dato peso. Quel giorno negli Stati Uniti i casi positivi erano 14. Ieri, ultimo aggiornamento, li ritroviamo al livello più alto nel mondo: 116 mila, con quasi duemila morti.

L'epicentro sempre più preoccupante è New York city:

## Incertezza

Il presidente Usa Donald Trump e il segretario alla Difesa Mark Esper guardano la nave ospedale Comfort partire dalla Base di Norfolk in Virginia diretta verso la città di New York dove prenderà a bordo i malati di coronavirus (Afp/Watson)



## Trump vuole chiudere New York Stati Uniti piegati dall'epidemia

verso 30 mila contagiati, in rapida crescita, 450 morti.

La macchia rossa, però, si sta allargando verso Nord, dove il Massachusetts conta 3.240 casi e 35 morti e il pic-

colo Connecticut 1.291 e 27 decessi, cifre superiori a quelle di grandi Stati come l'Ohio. E in Illinois è morto un bambino di meno di un anno, la più giovane vittima finora.

Il fronte si muove anche verso Sud. Il New Jersey è adesso il secondo polo di infezione del Paese, con 108 morti e 8.825 test positivi, il doppio della California.

L'allarme dei medici si sta concentrando su questo quadrante. Ed è probabilmente a loro, agli esperti della Cdc e agli scienziati della task force anti virus che Trump fa riferi-

mento, quando dice: «C'è qualcuno che vorrebbe vedere New York, il New Jersey in quarantena. Ci sto pensando proprio in questo momento. Potremmo non doverlo fare,

Noi che amiamo l'Italia, i suoi profumi e i suoi colori.  
Noi che siamo orgogliosi dei nostri prodotti e di chi con passione li crea ogni giorno.  
Noi che scegliamo di sostenere le imprese e le produzioni che danno lavoro in Italia, ti invitiamo a sceglierle.  
Solo così possiamo sostenere le nostre famiglie e dare un contributo alla nostra economia.

## INSIEME A TE PER L'ITALIA

Sosteniamo le famiglie e le imprese in Italia scegliendo i prodotti del nostro territorio.



**Il presidente pensa a misure di contenimento anche per il New Jersey e parte del Connecticut  
Il governatore Cuomo polemizza: non ne so nulla. Nell'Illinois muore un bambino di meno di un anno  
Fuga verso la Florida. La General Motors «militarizzata» per far fronte alla crisi (o per fini elettorali?)**



## L'«ordine» della Casa Bianca

# E con i tweet Donald mette all'angolo GM: «Farete respiratori»

### La legge

● Donald Trump in un tweet ha commentato «General Motors sta perdendo tempo» e, dopo aver minimizzato la pandemia, incalzato dal numero crescente dei contagi, ha ordinato al colosso americano dell'auto di produrre ventilatori polmonari più velocemente di quanto già GM non faccia

● Trump ha invocato per la prima volta dall'inizio della crisi il Defense Production Act, una legge risalente alla Guerra di Corea che permette di convertire la produzione delle industrie utili alla difesa del Paese

**NEW YORK** Per giorni ha preso (e perso) tempo negando la gravità del problema, nonostante le pressioni dei governatori di vari Stati che gli chiedevano di usare il Defense Production Act, la legge che consente di militarizzare le industrie in caso di guerra, per moltiplicare la produzione degli strumenti necessari contro la pandemia. Poi, all'improvviso, Donald Trump ci ha ripensato. E se l'è presa con l'impresa simbolo dell'industrializzazione del Ventesimo secolo.

Alla General Motors sono rimasti a bocca aperta quando hanno saputo, attraverso uno dei soliti tweet del presidente, di essere stati militarizzati, visto che già stavano convertendo un impianto automobilistico, quello di Kokomo in Indiana, per produrre respiratori. Un'altra svolta repentina: poche ore prima Trump aveva liquidato le richieste del governatore di New York, Andrew Cuomo, che sta preparando i suoi ospedali allo tsunami del coronavirus, minimizzando: «Vuole 30 mila ventilatori? Non credo che gli servano, ne ha migliaia in magazzino». In realtà servono, eccome. E, infatti, le agenzie federali come la Fema (protezione civile) stanno cercando di spingere chi fa respiratori, in genere piccole industrie che ne costruiscono poche centinaia al mese, a moltiplicare la produzione con l'aiuto di grandi gruppi, soprattutto dell'auto.

Dopo qualche esitazione, tutti si sono rimboccati le maniche. Elon Musk, che per molto tempo ha ignorato gli allarmi ironizzando sulla paura della pandemia e tenendo le sue fabbriche aperte a oltranza, sta già convertendo lo stabilimento Tesla di Buffalo: produrrà respiratori con la tecnologia di una piccola azienda specializzata, la Medtronic. Anche Ford e General Electric stanno mettendo insieme le forze per incrementare la produzione di questi macchinari essenziali per tenere in vita i pazienti in crisi acuta. Al lavoro anche la giapponese Toyota: ha 19 stabilimenti negli Usa e sta cercando partners per produrre ventilatori, ma già sta realizzando mascherine ed elmetti protettivi per il personale sa-



**A New York** Il sindaco Bill de Blasio, 58 anni

nitario con stampanti 3D.

Quella più avanti era proprio la General Motors che aveva negoziato col governo un accordo per produrre, insieme alla Ventec Life Systems, 80-100 mila respiratori. Trump, ansioso di annunciare l'accordo, si è infuriato quando la Fema ha bloccato tutto per un prezzo forse eccessivo (1,5 miliardi di dollari) e per la scarsa chiarezza su tempi e volumi di produzione. Secondo Trump, dopo molte promesse, le aziende si sarebbero impegnate a consegnare solo 6 mila respiratori entro maggio. Così ha militarizzato. Da tempo aspettava al varco la GM per la chiusura di uno stabilimento in Ohio: anche ieri ne ha chiesto la riapertura. Vendetta o misura di sostanza, Trump anche così vuole presentarsi ai cittadini come il timoniere di una nave in tempesta: il voto si avvicina.

**Massimo Gaggi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Taccuino dal virus

**Autocertifico che sto andando a pregare**

di **Antonio Polito**

Qualche granello di vita sfugge alle maglie dei moduli di autocertificazione. Per esempio: i padri separati possono andare a prendere i figli nel weekend, o almeno vederli? E un fedele può pregare in chiesa da solo come il Papa in piazza San Pietro? Racconta il *Corriere del Mezzogiorno* che il dottor Domenico Airoma, procuratore aggiunto di Napoli Nord, è stato fermato dagli agenti perché sul modulo aveva scritto «lo spostamento è determinato da... accesso a luogo di culto». Gli ci è voluto un po' per spiegare ai poliziotti che seppure le messe siano state proibite, le chiese sono rimaste aperte per chi voglia pregare. Da uomo di legge non ha potuto fare a meno di notare che sarebbe stato tutto più semplice se avesse dichiarato che andava dal tabaccaio. Il bisogno di fumare è oggi meglio tutelato del bisogno di pregare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma c'è una possibilità che nel corso della giornata dovremo dichiarare la quarantena, per un breve periodo, due settimane, in queste zone». Nel concreto vorrebbe dire, aggiunge il presidente, applicare «restrizioni di viaggio», cioè il divieto di uscire dagli Stati con la polizia a controllare i confini interni.

Una misura che, a memoria, non ha precedenti. Il presidente ha preso nota anche delle rimostranze del governatore della Florida, il super trumpiano Ron DeSantis: «Hanno molti problemi laggiù in Florida. Molti newyorkesi si stanno spostando lì, infettando pesantemente quei posti».

In effetti anche nello Stato di Miami la curva sale: 3.745 positivi e 52 vittime. In generale resta complicato fare un tampone e a New York gli ospedali si avvicinano alla saturazione.

Trump ha anticipato la partenza della nave ospedale «Comfort», 1.000 posti letto, 1.200 tra dottori, specialisti, infermieri. È salpata ieri dal porto di Norfolk in Virginia; approderà lunedì mattina al Pier 90 di Manhattan, uno dei moli riservati alle grandi imbarcazioni.

Intanto Cuomo ha disposto il rinvio delle primarie democratiche dal 28 aprile al 23 giugno e aspetta il picco del contagio tra due-tre settimane.

**Giuseppe Sarcina**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In Spagna

**In un giorno 836 morti, Sánchez ferma tutto**



**Premier Pedro Sánchez, 48 anni**

**A**ncora grave la situazione in Spagna dove è stato registrato il drammatico record di 836 vittime in 24 ore. Il totale dei morti di coronavirus sale così a 5.694, mentre i contagiati sono 72.248. Il premier Pedro Sánchez ha deciso di chiudere tutte le attività non essenziali per le prossime due settimane. Le autorità assicurano però che la Spagna sia vicina al picco della curva. «Non si sa ancora esattamente quando ma lo stiamo raggiungendo. Forse la settimana prossima», ha sottolineato il direttore del Centro per le Emergenze Sanitarie, Fernando Simon.

### L'ago della bilancia

di **Sergio Romano**

**L'Europa e il modello svizzero: la difesa può sganciarsi dagli Usa**

**S**iamo nell'epoca dei sovranismi e dei patriottismi locali, ma lo Stato nazionale è sempre più incapace di affrontare i problemi da cui siamo afflitti. Ce ne siamo accorti quando abbiamo constatato che la soluzione locale di un problema climatico può renderci virtuosi ed encomiabili, ma ha, su una più vasta scala, modesta importanza. E lo comprendiamo

con maggiore chiarezza quando constatiamo che le epidemie, in un mondo globalizzato, non hanno confini. Non esiste un potere mondiale a cui affidare il compito di combattere il coronavirus, ma la lotta sarà tanto più efficace quanto più sarà collettiva e soprattutto se le ricadute economiche dell'epidemia saranno affrontate collegialmente da Paesi che

appartengono a una stessa area geografica e sono già uniti da forti vincoli politici e amministrativi. I membri della Unione Europea sembrano averlo capito e hanno preso in poche settimane qualche decisione che era parsa per molto tempo impossibile. Come hanno ricordato Alberto Alesina e Francesco Giavazzi in un articolo pubblicato dal *Corriere* del 23 marzo, il Meccanismo Europeo di Stabilità (a cui i governi possono attingere in caso di necessità) è diventato più flessibile, la clausola del deficit è stata sospesa e le oscillazioni dello spread (il divario fra la redditività delle obbligazioni tedesche e italiane) non possono essere ignorate dalla Banca Centrale Europea e devono, se necessario, provocarne gli interventi. L'emissione di «coronabond» (una versione aggiornata degli eurobond) ha nuovamente alzato il muro che ha

separato per parecchi anni l'Europa settentrionale dall'Europa meridionale. Ma la Banca Europea degli investimenti è pronta a sostenere le imprese che avranno bisogno di denaro, mentre il Parlamento di Strasburgo ha approvato aiuti per 37 miliardi di euro. Spetta ora ai ministri delle Finanze dell'Eurogruppo trovare formule istituzionali per dimostrare che questa è una crisi europea. Esiste nel frattempo un'altra occasione che l'Europa dovrebbe cogliere. Grazie a Donald Trump, al suo «sovranismo americano» e alla sua guerra economica su due fronti (con la Cina e con la Unione Europea), gli Stati Uniti stanno rinunciando alla loro leadership. Esiste ancora un patto politico-militare, ma la Nato, dopo la fine della Unione Sovietica, ha perso il suo tradizionale nemico e serve soprattutto a giustificare una

presenza militare degli Stati Uniti (sarebbero circa un centinaio le installazioni americane di varia grandezza presenti soltanto in Italia) per guerre che non rispondono agli interessi dell'Europa. Questo non significa che l'Ue debba rinunciare alla propria difesa. Ma perché dovrebbe lasciare nelle mani di Trump e dei suoi successori un compito che i suoi membri, con la forza di frappe francese, sarebbero in grado di assolvere? Esiste un modello a cui l'Europa potrebbe ispirarsi. E quello della Svizzera. L'esercito della Confederazione Elvetica non è bellicoso e non vuole vincere guerre. Vuole fare comprendere al mondo quale prezzo farebbe pagare a un suo eventuale aggressore; una strategia che è stata convincente durante la Seconda guerra mondiale e che l'Unione Europea potrebbe adottare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DUCHESSALIA®**  
SANTO STEFANO BELBO

## Il nostro contributo

In questo momento di grande difficoltà per il nostro Paese, riteniamo che ogni Impresa, ogni marchio, in qualunque settore, debba fare ogni sforzo possibile, per tutelare Clienti e Lavoratori, assumendosi l'impegno di sostenere la sanità dei nostri territori, difendere ancora più concretamente la sicurezza dei propri prodotti e a monte, quella di coloro che vi lavorano.

A questo scopo, desideriamo comunicare le procedure che abbiamo in atto nella nostra azienda.

Oltre ad aver attuato il protocollo di sicurezza anti-contagio sottoscritto il 14 marzo 2020, e aver adottato come procedura quotidiana la pulizia e sanificazione delle postazioni di lavoro e degli spazi comuni, si provvede alla disinfezione antibatterica e antivirale di tutti gli uffici e reparti produttivi.

Ove possibile, promuoviamo il lavoro a distanza (smart working), piani di turnazione e orari di lavoro ridotti. Questi provvedimenti sono stati adottati a partire da lunedì 16 marzo e saranno operativi fino al termine di questa emergenza.

Ai lavoratori che hanno potuto usufruire di queste iniziative, svolgendo un orario di lavoro ridotto, saranno comunque retribuite le 8 ore giornaliere e non verranno loro detratte le ferie maturate.

Per tutti i settori produttivi dove non è stato possibile adottare orari di lavoro ridotti, turnazioni e "smart working", le ore lavorate saranno retribuite con una maggiorazione del 25%.

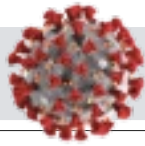
Ad integrazione del rafforzamento delle procedure di sicurezza e prevenzione già messe in atto, è stata inoltre stipulata una polizza assicurativa che copre, in caso di contagio da Covid 19, tutti i dipendenti delle Cantine Capetta, di cui sono parte i marchi: Capetta, Balbi Soprani e Duchessa Lia.

A loro indirizziamo il nostro più sincero ringraziamento, così come a tutti i fornitori della nostra filiera produttiva e logistica, perché è grazie al loro impegno che, anche oggi, i nostri vini possono continuare ad arrivare nei punti vendita e sulle tavole di tutti gli italiani.

Famiglia Capetta

*Santo Stefano Belbo (CN), 29 marzo 2020*

## Primo piano | L'emergenza sanitaria



## CINA

Un giornale cinese stima che il numero dei decessi nella città epicentro dell'epidemia sia stato almeno dieci volte più alto del bilancio ufficiale

**I**l 4 aprile è Qingming in Cina. La ricorrenza dei defunti, il Giorno della Pulizia delle Tombe. E anche Wuhan si prepara a celebrarlo, come ogni anno, ma questa volta con un carico di sofferenza e morte reso ancora più pesante dall'epidemia assassina. Ci sono 2.535 defunti in più da onorare in questo Qingming.

Tanti sono i cittadini che hanno perso la battaglia con il Covid-19 nell'epicentro del contagio in Cina, secondo la statistica ufficiale. Ma anche intorno a questo numero tragico serpeggia l'altro virus: quello dei sospetti, dei dubbi, che partono dall'origine della nuova malattia (il mercato della carne selvatica di Wuhan), includono la sottovalutazione e le reticenze iniziali da parte delle autorità locali e centrali, arrivano alle di-



## Deposito

Un addetto controlla le scatole con le urne cinerarie appena arrivate con un camion a Wuhan: sono sette bancali di 500 urne ciascuna. Questa immagine è stata scattata da Bao Zhiming, un reporter della rivista «Caixin», giornale spesso contro corrente

## «Pile di urne cinerarie» Wuhan, crescono i dubbi sul numero dei caduti

chiarazioni di questi giorni che danno per sconfitto il coronavirus nello Hubei e nel resto del Paese. Circolano sul web cinese foto di casse con le urne per le ceneri dei corpi cremati in questi due mesi. In Cina i defunti si cremano e molte province incoraggiano la gente a seppellire le urne sotto alberi, o a versare le ceneri in mare, altrimenti i cimiteri dovrebbero essere grandi come megalopoli e la terra è troppo preziosa. Con la quarantena stretta imposta dal 23 gennaio, i parenti dei morti non hanno potuto né partecipare alla cerimonia di addio nei crematori, né andare a ritirare le urne. Fatale che si siano accumulate. Ma la rivista *Caixin*, nota per il suo giornalismo investigativo, ha pubblicato foto di file troppo lunghe davanti alle grandi agenzie di pompe funebri di Wuhan e di cumuli di casse che sembrerebbero in notevole eccesso rispetto all'esigenza di raccogliere le polveri dei 2.535 morti dichiarati dalle autorità.

È atroce fare conti quando si vedono persone addolorate, accasciate su sedie di plastica ben distanziate le une dalle altre, in attesa che inserienti sigillati in tute bianche, con mascherine e guanti, consegnino le urne. Ma è stato fatto: *Caixin* ha scritto che 5.000 urne sono state fornite questa settimana in un solo giorno all'agenzia mortuaria Hankou, una delle otto di Wuhan. In totale, le otto agenzie avrebbero cominciato a consegnare dal 23 marzo 3.500 urne al giorno ai paren-



**Corriere.it**  
Sul sito del «Corriere della Sera» immagini, notizie, commenti in tempo reale sulla crisi

ti, con l'obiettivo di concludere il lavoro il 3 aprile e consentire ai superstiti di celebrare degnamente Qingming. Dodici giorni, per 3.500, farebbe 42.000 vittime, calcola *Radio Free Asia*. Circola la voce che durante la crisi siano stati fatti affluire nella città assediata dal virus addetti alla cremazione da altre parti del Paese, per tenere gli impianti in funzione 24 ore su 24.

Dunque, le autorità hanno comunicato un numero di decessi inferiore al reale? Non lo sappiamo. Qualcuno dice che *Caixin* sarà punita per aver messo in dubbio la cifra ufficiale; altri sostengono che le

autorità hanno consentito la pubblicazione delle foto per preparare la gente alla diffusione dei numeri effettivi.

In guerra ci sono i morti riconosciuti, con i loro nomi incisi sui memoriali collettivi. Ma ci sono anche i dispersi, quelli che non sono mai tornati a casa e che le statistiche si ostinano a non inserire nel bollettino dei caduti, per settimane e mesi. In guerra, sottostimare il numero delle proprie perdite serve ai governi per non deprimere il fronte interno e illudere i soldati che le cose non sono andate così male. Il fronte interno, la popolazione, e i soldati, medici e

## Le tappe

### I dati ufficiali: 2.535 vittime nell'epicentro della pandemia

**1** Le vittime di coronavirus a Wuhan, la città cinese (provincia dell'Hubei) dove ha avuto inizio la pandemia, sono 2.535 secondo i dati ufficiali. Ma secondo due diverse inchieste di media cinesi i morti di Covid-19 sarebbero molti di più



### Il calcolo desunto dalle code: «Almeno 42 mila morti»

**2** Giudicando il numero di urne cinerarie (in Cina i defunti vengono tutti cremati), e le persone in coda per ritirare i resti dei propri cari, i morti potrebbero essere 42 mila. Ma occorre considerare la media «normale» dei defunti in una città di 11 milioni di residenti

infermieri sono finiti tutti in prima linea in questa situazione. Non solo in Cina ma in tutto il mondo: anche noi siamo scossi dalle immagini dei camion militari che portano via le bare da Bergamo. Quella contro il Covid-19 è una guerra. L'ha dichiarata Xi Jinping a fine gennaio, definendo il coronavirus «un demone», anche per far passare tra le masse cinesi il messaggio che solo la natura malefica, incorporata e invisibile del male aveva potuto mettere in difficoltà il sistema sanitario governato dal Partito-Stato.

Un altro salto nella statistica, fredda e livellata come il tavolo di marmo di un obitorio: a Wuhan nel quarto trimestre del 2019, prima quindi dell'epidemia, sono stati cremati 56.007 corpi. Quante urne non erano ancora state consegnate ai parenti prima del 23 gennaio, quando la città è stata bloccata per la quarantena? E ancora, quanti sono i morti «da» coronavirus e quanti quelli «con» Covid-19 sommato ad altre patologie?

**Guido Santevecchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ambientalista

## «Non sbaglieremo più con gli animali»

## Chi è



**● Zhou Jinfeng**, 58 anni, PhD in Chimica alla Purdue University, dirige la «China Biodiversity Conservation and Green Development Foundation», ong ambientalista

**A**molti cinesi piace lo «ye wei», che si può tradurre «sapore selvaggio». E questa passione è stata il terreno di coltura del Covid-19. Perché il focolaio dell'epidemia a Wuhan è stato individuato nel mercato di animali e volatili più o meno esotici, macellati o in gabbia. Le autorità hanno vietato con un provvedimento amministrativo il commercio di pipistrelli, zibetti, pangolini, civette delle palme. Ma per evitare che un nuovo coronavirus riparta da un «animale serbatoio» serve una legge che cambi le abitudini dei cinesi.

Pechino varerà questa legge? La Sars nel 2002 era cominciata a Canton in un altro mercato

esotico. «Sì, presto avremo regole chiare a livello nazionale», dice da Pechino il dottor Zhou Jinfeng, a capo della China Biodiversity Conservation and Green Development Foundation, organizzazione non governativa ambientalista.

Come fa ad essere così sicuro? «Perché questo coronavirus è servito da lezione ambientale per tutta la Cina. Gli striscioni

## La nuova legge

«Vierteremo il commercio di animali selvaggi e salveremo anche la biodiversità»

per propagandare la necessità di proteggere le specie selvatiche, per la salute di tutti, sono arrivati anche sulle lontane montagne dello Yunnan. Laggiù difendiamo i grifoni himalayani, le aquile e i gibboni». (Si racconta che in banchetti molto esclusivi per nuovi ricchi e potenti a volte venga servito anche cervello di scimmia, ndr).

Il dottor Zhou, 58 anni, PhD in Chimica alla Purdue University americana, è uno dei più noti esponenti cinesi del movimento per lo sviluppo sostenibile e la difesa ambientale. Dice: «Il Congresso del Popolo sta dibattendo una legge dal titolo "Divieto di commercio di specie protette ed Eliminazione della

cattiva consuetudine di mangiare animali selvatici al fine di proteggere la salute e sicurezza della popolazione».

Battaglia vinta dunque? «Non ancora, noi vogliamo criteri stretti, norme per l'applicazione del bando, non basta un elenco di alcuni animali, vogliamo proibire tutto il commercio».

Zhou è dentro la politica governativa cinese, ma non è un megafono dell'ortodossia. Spiega: «Il traffico di animali selvatici si è diffuso su piattaforme di e-commerce. Molti mercanti clandestini hanno costituito imperi grazie a buchi normativi».

**G. Sant.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# "COMPRIAMO ITALIANO"

**VOGLIAMO RINGRAZIARE 3,6 MLN DI PERSONE CHE OGNI GIORNO COLTIVANO, ALLEVANO, TRASFORMANO E DISTRIBUISCONO PRODOTTI DI ELEVATA QUALITA'**

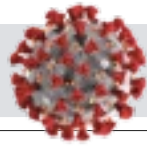
sanitariamente sicuri e controllati di cui il Paese ha estremamente bisogno. In questi momenti di emergenza l'unico modo per ringraziare tutte queste persone del loro sacrificio e senso di responsabilità è:

**COMPRIAMO CIBO ITALIANO E NON ABBANDONARLO MAI**



Noi ci siamo e ci saremo sempre nell'interesse del  
**NOSTRO MERAVIGLIOSO PAESE**

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria



# NELLA STORIA

La spagnola, la suina e l'Aids: (breve) cronaca dei virus che hanno cambiato il corso degli eventi  
Fino alle campagne sui vaccini



**New York** Elvis Presley nel 1956 viene vaccinato contro la polio dai medici Harold Fuerst e Leona Baumgartner

## DA TEXAS A ELVIS UN SECOLO CONTRO I VIRUS

di **Adriana Bazzi**

**L**a carabina di Tex Willer, l'eroe dei fumetti nato, nel 1948, dalla fantasia del nostro Giovanni Luigi Bonelli, non aveva potuto fare nulla contro il virus del vaiolo: la malattia aveva aggredito la sua giovane moglie Navajo, Lilith, portandosela via. Lui era un ranger del Texas, cercava, verso la fine dell'Ottocento, di tenere buone le tribù indiane e difenderle dai contrabbandieri, come quelli che avevano regalato ai Nativi quelle coperte infette dal virus. All'epoca, il Governo Federale aveva già introdotto un programma di vaccinazione per i Nativi, ma forse non era ancora arrivata dalle parti di Tex Willer. «La storia del vaccino contro il vaiolo è curiosa – commenta Carlo Federico Perno, professore ordinario di Microbiologia dell'Università di Milano - perché è stato sperimentato dal medico britannico Edward Jenner, nel 1798, addirittura prima della scoperta del virus (avvenuta nel 1906, ndr). Jenner aveva osservato che i mungitori di mucche erano protetti dal vaiolo (il virus colpisce anche le vacche: da qui, poi, il nome "vaccino") e aveva pensato di immunizzare gli uomini con un estratto delle pustole degli animali. La cosa funzionava!»



**La copertina** Il celebre fumetto western Tex Willer

può colpire anche i muscoli respiratori, impedendo di respirare.

### LA POLIO

Il virus della polio era stato identificato fin dal 1908, ma solo negli Anni Cinquanta si sono messi a punto i vaccini: il primo, quello di Jonas Salk nel 1954, e poi quello di Albert Sabin, approvato nel 1962 e somministrabile per bocca, con la famosa zolletta di zucchero. Avere un vaccino, però, non significa farlo accettare dalla popolazione, ieri, come oggi.

Ed è così nel 1956, negli Stati Uniti, è sceso in campo Elvis Presley, il re del rock'n'roll: non solo si è vaccinato davanti alle telecamere, ma si è fatto fotografare con bambini in carrozzina. E anche grazie a lui la polio, in dieci anni, passò da 58 mila casi, negli Usa, a 910.

Oggi il vaccino è diffusissimo grazie anche a campagne, come Polio Plus del Rotary International, e ad azioni promosse da Gavi, l'Alleanza per i vaccini, soprattutto nei Paesi

### VIRUS «ANTICHI»

Il vaccino contro il vaiolo è il primo della storia e l'unico ad essere stato, poi, abolito: è riuscito a debellare la malattia, ormai scomparsa dalla faccia della Terra. L'ultimo caso è stato diagnosticato in Somalia, nel 1977 e, in Italia, la vaccinazione è stata abrogata nel 1981. E potuto accadere perché il virus "umano" non trova serbatoi negli animali: eliminato nell'uomo, è finito.

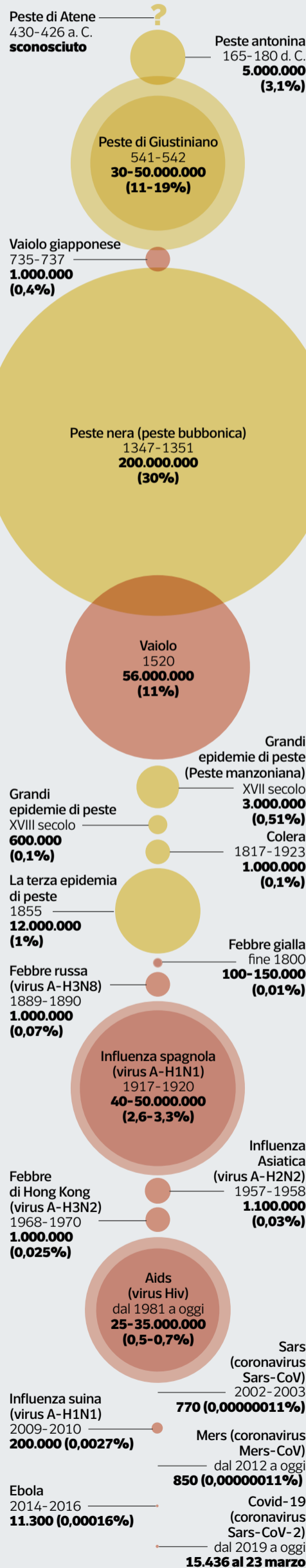
L'avventura del virus del vaiolo, che, fin dall'antichità (è stato trovato nelle mummie egizie) ha circolato nel mondo, assomiglia un po' a quello della poliomielite: anche questa malattia è stata descritta fin dai tempi più antichi nei bassorilievi egiziani. Il virus provoca paralisi flaccide e molti si ricordano bambini con gli arti deformati o, peggio ancora, nei polmoni di acciaio, perché il male

### Le epidemie nella storia

Dalla prima conosciuta, la peste di Atene (probabilmente una febbre tifoidea) del 430-426 a. C. al Covid-19 di oggi

**Pandemie da virus** | **Pandemie batteriche**

In grassetto il **numero stimato di vittime** e la **% sulla popolazione mondiale** del periodo (stima)



Infografica di Andrea Venier, dati Paolo Virtuani CdS

poveri, che ha fra i maggiori sponsor la Fondazione Bill e Melinda Gates. E si può pensare a un'eradicazione. Se non fosse che in alcuni Paesi come il Pakistan (uno dei tre stati al mondo dove la malattia rimane endemica e fa registrare circa il 30 per cento dei casi globali di polio), per preconcetti religiosi, alcune frange della popolazione, sono contrarie alla vaccinazione. Si sta però correndo ai ripari, come segnala l'Unicef, con il coinvolgimento di alcuni leader religiosi. Poi c'è l'influenza: la spagnola (1918-1919), l'asiatica (1957-1958), l'Hong Kong (1968-1970) e la suina (2009-2010). Ma, nella storia, erano già state segnalate, alcune epidemie.

«Perché i virus influenzali possono subire mutazioni vere e proprie, come è successo per la spagnola – precisa Gianpiero Carosi, Emerito di Malattie Infettive all'Università di Brescia – oppure rimaneggiamenti genetici,



**Africa** Un tecnico specializzato nella lotta contro l'Ebola

come è avvenuto per i nuovi virus influenzali (della suina per esempio) che ricombinano il loro patrimonio genetico negli animali come i maiali e gli uccelli».

Ma il virus dell'influenza è rincorso, anno dopo anno, dal vaccino che intercetta tutti i suoi maquillaggi genetici. Fino a quando, e speriamo di no, non muti completamente (come è, appunto, avvenuto, per la spagnola) oppure si ricombini senza dare la possibilità di mettere a punto, in tempi rapidi, un vaccino (come è successo per la suina). Però, il grande protagonista degli ultimi anni del Duemila, è l'Hiv, il virus dell'Aids, che a partire dagli Anni Ottanta ha fatto fra i 25 e i 35 milioni di morti. L'Hiv è un virus nuovissimo (o almeno: lo abbiamo identificato negli anni Ottanta) e arriva dalle scimmie. «Il virus può facilmente mutare nella stessa persona infettata e quando passa da individuo a individuo – precisa Perno - Ed è per questo che, fino a oggi, non si è riusciti a mettere a punto un vaccino. Ma per fortuna sono venuti in aiuto i farmaci e oggi la malattia è sotto controllo».

### L'EBOLA DEI POVERI

Il virus Ebola (provoca febbri emorragiche ed è letale nel 50% delle persone infette), per ora è confinato in Africa: attualmente sta provocando un'epidemia nella Repubblica Popolare del Congo (Rdc). Nella precedente epidemia del 2014-2016, in alcuni Paesi del Golfo di Guinea, ha fatto più di undici milioni di morti. «Contro il virus Ebola il vaccino esiste – commenta Perno - E sembra funzionare». Ma, c'è un ma. Nella Rdc, un Paese in guerra, ci sono resistenze nei confronti della vaccinazione, guardata con sospetto e chi la propone viene vissuto come un nemico.

Il coronavirus è, invece, comparso nel mondo occidentale. Tutti stanno sperando in un vaccino, che non sarà subito pronto. Questo è l'argomento della prossima puntata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hi!

# #IORESTOACASA E RISCOPRO UN GRANDE CLASSICO



CORRIERE DELLA SERA PRESENTA  
**I CLASSICI DI UNA VITA.**  
CAPOLAVORI DA RILEGGERE A TUTTE LE ETÀ

Da Manzoni a Pirandello, da Conrad a Flaubert, Kafka e Dumas, i capolavori dei padri del romanzo moderno tornano raccolti in una nuova prestigiosa collana. Un'occasione per riscoprire con la tua famiglia i libri che hanno fatto la storia della letteratura italiana e internazionale. Nella prima uscita *Cuore*, la grande opera di De Amicis che ha unito generazioni di giovani italiani.

in collaborazione con  
INTESA  SANPAOLO

Il primo volume, *Cuore* di Edmondo De Amicis, in edicola dal 25 marzo\*.

ACQUISTA ONLINE  
LA COLLANA  
**CORRIERE STORE**

**1A**  
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia  
su [PrimaEdicola.it](http://PrimaEdicola.it)  
e ritirala in edicola!

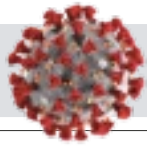
**OGGI**

**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee



Primo piano | L'emergenza sanitaria



# LA RIPRESA

I richiami al Dopoguerra non ci confondano: tra la Liberazione e il boom economico l'Italia ha vissuto anni di sacrifici e dolorosi scontri interni

di Aldo Cazzullo

SEGUE DALLA PRIMA

Per tacere dei duemila congelati — a giugno — nella breve guerra alla Francia e del disastroso attacco alla Grecia. Stavolta ci siamo limitati a lasciare senza protezioni medici e infermieri, carabinieri e poliziotti; ma questa è l'ora di rimediare, non di discutere. I raffronti con il passato sono inutili e a volte fuorvianti. È lo spirito del tempo che però va conosciuto, e ritrovato. Basta essere consapevoli di come quel tempo sia stato.

È vero che le nostre madri e i nostri padri ricostruirono un Paese distrutto e umiliato e ne fecero in due decenni una grande potenza industriale. Ma sarebbe un errore pensare che questo sia accaduto — oltre che ovviamente senza enormi sacrifici — anche senza tensioni e contrapposizioni.

Passata la bufera della guerra, proseguono le vendette partigiane: crimini privati, delitti ideologici perpetrati dai comunisti — in Emilia ma non solo — e anche regolamenti di conti certo da condannare ma forse difficili da evitare dopo vent'anni di dittatura e venti mesi di feroce guerra civile. Monarchici e repubblicani si scontrano non solo metaforicamente: scorre il sangue, il buon senso di Umberto II evita il peggio. È vero che per tre anni, dal 1944 al 1947, Alcide De Gasperi guida un governo che comprende socialisti e comunisti, con Palmiro Togliatti che firma come Guardasigilli l'amnistia. Ed è vero che, nonostante la rottura della primavera 1947, i partiti riescono — sia pure al prezzo di astrazioni e compromessi — a scrivere insieme la Costituzione. Ma la campagna elettorale del 1948 è durissima, anche sul piano dell'ordine pubblico; e dopo la vittoria democristiana la battaglia prosegue nelle piazze, dove la polizia spara regolarmente sui cortei di operai e contadini, e in fabbrica, fino a



**Boom economico**  
Una foto dall'archivio Alinari documenta le precarie condizioni di lavoro dei cantieri nell'Italia della Ricostruzione. Tra il 25 aprile e gli anni del boom economico passò un quindicennio di sacrifici economici enormi

## La ricostruzione cominci dal lavoro Il «dopo» non sarà un pranzo di gala

quando Vittorio Valletta non riprende il controllo della Fiat a prezzo di migliaia di licenziamenti.

È vero che arrivano i dollari del Piano Marshall. Ma è anche vero che la linea di frattura tra i due blocchi in cui è diviso il mondo non soltanto passa da Trieste — che torna all'Italia solo nel 1954, dopo il doloroso esodo di 350 mila istriani e dalmati accolti spesso con vergognosa ostilità —, ma anche nella società italiana, tra coloro che guardano all'America e al Vaticano e coloro che ricevono aiuti dall'Unione Sovietica, retta fino al 1953 da Iosif Stalin.

Non dobbiamo insomma pensare che nella storia d'Italia il fotogramma successivo alla Liberazione sia l'autostra-

da del Sole, gli autogrill, la 600, i primi weekend, la scoperta delle vacanze al mare, la tv e gli elettrodomestici nelle case. Quella è storia di quindici anni dopo, e anche più. Il fotogramma successivo alla Liberazione sono bagni sul ballatoio, case di ringhiera, cucine economiche. Bambini che vanno a scuola a piedi con

un pezzo di legno per contribuire ad accendere il fuoco e scaldarsi. Famiglie che si mettono in fila nelle stazioni sventrate dai bombardamenti ad attendere un treno che vada nella direzione in cui loro devono andare.

Questo non significa che noi dovremo soffrire altrettanto, superare le stesse pro-

ve. Significa che quando si usano parole come dopoguerra e ricostruzione bisogna sapere quello che diciamo. E la cosa più importante è questa: l'Italia fu ricostruita con il lavoro. Lavoro prestato a volte in condizioni durissime: ciminiere in città, reparti verniciatura, acciaierie in riva al mare; errori da non ripetere. Ma lavoro; non redditi di cittadinanza per tutti. Un conto è dare oggi soldi in mano a chi non può fare la spesa; questo è giusto. Un altro conto è pensare che il futuro appartenga ai sussidi, a una garanzia universale finanziata dai surplus della rete o dalla

benevolenza della Bce. È giusto far ragionare i tedeschi sul fatto che un'Italia a pezzi non conviene neanche a loro, e chiedere alla Germania uno sforzo di solidarietà; ma per uscire dall'emergenza e rilanciare la produzione, non per pagare stipendi a forestali della Magna Grecia e finanziarie forme di assistenzialismo che servono solo a far dipendere i cittadini dalla politica.

La crisi da coronavirus non è stata un fulmine a ciel sereno, ma la mazzata dopo una crisi economica e finanziaria da cui l'Italia non si è mai davvero ripresa. È inutile sia vagheggiare un'immaginaria concordia nazionale che non è mai esistita, sia illudersi che a lavorare per noi possano essere altri. Il genio non è solo estro, invenzione, fantasia, ma tenuta, lungimiranza, perseveranza. È il momento di dimostrare che il genio italiano non si esprime solo in cose fatte dai nostri avi, tanto tempo fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nella storia d'Italia, i fotogrammi dopo il 25 aprile non sono autostrade e vacanze: ma bagni sul ballatoio, case di ringhiera, cucine economiche**

**Il commento**

## Non lasciare gli anziani negli istituti

di Ambrogio Spreafico

Siamo in un momento difficile. Viviamo nella paura del contagio e delle sue conseguenze. Simul stabunt, simul cadent, recita un saggio motto latino: mai come oggi è chiaro a molti di noi che ci si salva insieme, rispettando tutti le norme per evitare la diffusione del virus. In questi giorni sono stato in contatto con i miei amici vescovi di Bergamo, Brescia, Lodi, dove la situazione è drammatica: mi raccontano degli ospedali, in cui medici e infermieri fanno del loro meglio per salvare vite, talvolta con il compito terribile di accompagnare alla morte, essendo gli unici a rompere la solitudine del

paziente, isolato da familiari, amici, conoscenti. Rimango però ancor più colpito dalla situazione degli anziani nel nostro Paese, soprattutto di quanti sono «ospiti» nelle Rsa, dove non sempre si è provveduto ad attrezzarsi in tempo per evitare il contagio. Chi ha pensato che anche la vita di un vecchio ha valore fino all'ultimo istante? Gli anziani sono un «capitale umano»: non mi riferisco solo al fattore economico, dei magri bilanci familiari risollevari dalle pensioni, quanto piuttosto al valore sociale di una generazione che si è spesa per quella successiva, la nostra. L'Italia ha conquistato una vita longeva, un'età media invidiata dal resto del mondo. Dovrebbe essere un risultato da proteggere,

una benedizione per un intero popolo.

Continuano, invece, ad arrivare notizie, più o meno celate, di focolai in istituti e case di riposo. Da Milano a Palermo, dalla Toscana alla provincia di Frosinone in cui mi trovo (Cassino e Veroli), ovunque ci sono anziani infetti ed altri che muoiono. Possiamo permetterci di far morire una generazione intera? Non si dovrebbero pensare delle soluzioni per chi vive in Rsa per evitare il contagio e quindi l'aggravarsi della situazione? È sufficiente isolare gli infetti e proibire le visite dall'esterno, lamentandosi con le autorità pubbliche della carenza di mascherine e disinfettante, ma senza investire nella sicurezza? Non

si dovrebbero fare i tamponi a tutti e portare immediatamente via coloro che non sono contagiati, per salvarli? La condizione degli anziani dovrebbe scuotere le nostre coscienze, come le immagini terribili che arrivano dalla Spagna, dove in alcuni istituti le salme dei deceduti sono state trovate in mezzo a persone vive, disorientate e abbandonate. Oltre a ripetere il mantra «niente sarà più come prima», è tempo di pensare seriamente al futuro, adottando soluzioni alternative al ricovero in grandi istituti anonimi o in villette isolate dal tessuto sociale della città. Si deve favorire la permanenza degli anziani a casa, con un'assistenza più leggera e di gran lunga meno costosa per lo Stato, costruendo attorno a loro una rete di prossimità e di solidarietà. La formula c'è già, è il co-housing, piccole convivenze

opportunamente monitorate e impiegate sull'assistenza domiciliare; basterebbe applicarla su larga scala, senza cedere a scorciatoie istituzionali o, peggio ancora, ad interessi di privati. Nella Diocesi di Frosinone, attraverso una sinergia tra volontariato e comune, ho voluto riprodurre questo modello funzionante da anni a Roma, ideato dalla Comunità di Sant'Egidio. La situazione degli anziani va presa sul serio, ora e nel futuro. In questo tempo aiutiamo gli anziani se sono a casa da soli, rimaniamo in contatto telefonico con loro e con quelli in istituto, e infine, ma non per ultimo, preghiamo per loro e per tutti, perché cessi questo terribile flagello, che sta mettendo a dura prova il mondo intero. Salviamo gli anziani!

Vescovo di Frosinone  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hi!

# COME FINISCE L'UTOPIA DELLA GLOBALIZZAZIONE



In edicola con Corriere della Sera. Non vendibile singolarmente.

Dalla pandemia ai fenomeni climatici estremi: i segni di un "ritorno" della natura e della storia, in un saggio rivelatore sulla fine di un mondo e le contraddizioni degli ultimi trent'anni.

**La nuova edizione aggiornata di un saggio bestseller.**

In edicola, negli store online e in ebook

**S**  
**SOLFERINO**

**Esteri**

# Kanal Istanbul: il «folle progetto» di Erdogan diventa realtà

**Il sindaco Imamoglu: «Pensi alla pandemia»**

Istanbul avrà il suo secondo Bosforo. Nonostante le proteste degli ambientalisti e dell'opposizione, è stata lanciata il 26 marzo la prima gara d'appalto per quello che lo stesso Recep Tayyip Erdogan aveva definito dieci anni fa un «çilgin proje», «un progetto folle». Si tratta di un canale artificiale lungo 45 chilometri che unirà il Mar Nero al Mar di Marmara, per la precisione da Durusu all'insenatura di Kurucesme, rendendo di fatto un'isola la parte europea della megalopoli.

L'obiettivo ufficiale del governo turco è quello di alleg-

**Gara d'appalto**

Giovedì scorso la prima gara d'appalto per la costruzione del contestato passaggio

gerire il traffico nell'attuale stretto in cui ogni anno passano 50mila navi e di limitare i rischi, dovuti alla presenza di forti correnti e di punti in cui l'acqua è poco profonda. L'ultimo incidente risale allo scorso dicembre.

La gara d'appalto ha riguardato la fase progettuale della ricostruzione dei ponti storici di Odabasi, costruito nel 1530 dall'architetto di Solimano il Magnifico, e di Dursunkoydue che sono lungo il percorso del futuro canale. Secondo l'agenzia stampa governativa turca «Anadolu», che ha cita-

**Londra**

## Rubate armi di scena di James Bond per 100 mila sterline

Una collezione di armi di scena dei film di James Bond è stata rubata a un collezionista di Enfield, nella cintura nord di Londra, che le teneva in casa. Si tratta di cinque armi (disinnescate) tra cui le Beretta e Tomcat usate in *La morte può attendere* (2002) e la Walther PPK che l'agente 007 impugna in *Bersaglio mobile* (1985). Valore complessivo della collezione: circa centomila sterline. I vicini hanno chiamato la polizia durante il furto, di cui si sono resi conto mentre avveniva, lunedì alle 20. Ma i ladri sono riusciti a scappare «su un'auto argentata». Nel bottino ci sono varie altre chicche. Una .44 Magnum Smith & Wesson da *Vivi e lascia morire* (1973); e una calibro .22 Llama. «Tutte armi inconfondibili, che saranno impossibili da ricomprare, e fatte su misura per i film di Bond in cui sono comparse», ha detto l'investigatore di polizia che si occupa del furto. «Ogni intenditore le riconoscerà se il ladro si provasse a venderglielo». Ad esempio la Magnum è l'unica completamente cromata che sia mai stata prodotta.

**Le opere**

● Il presidente turco Erdogan (foto) ha avviato una serie di progetti faraonici, tra questi il nuovo aeroporto internazionale uno dei più grandi del mondo, inaugurato nel 2018

● Poi la mega moschea nel 2019

● In cantiere anche il "Grand Istanbul Tunnel", un terzo tunnel subacqueo sotto lo Stretto del Bosforo

to un portavoce del ministero dei Trasporti, sarebbero cinque le società in lizza.

Le manie di grandezza del presidente turco sono ormai note. Negli ultimi anni ha inaugurato un tunnel sotto il Bosforo, un terzo ponte sopra il Bosforo, un nuovo aeroporto e la moschea più grande della Turchia. Questo progetto, però, supera gli altri. È un'opera faraonica comparabile alla costruzione durante la guerra fredda della diga di Assuan in Egitto con la differenza che in questo caso i problemi potrebbero essere molto maggiori dei benefici. Il costo stimato per la sua realizzazione è di circa 11,6 miliardi di dollari. Una cifra che potrebbe impattare negativamente sull'economia turca, già in seria difficoltà. E poi c'è il rischio di prosciugare le riserve acquifere della parte europea di Istanbul, nella quale abita-



**Bosforo**  
Istanbul e il Bosforo in un'immagine scattata nel distretto di Karakoy. Il nuovo canale dovrebbe congiungere il Mar di Marmara con il Mar Nero. L'obiettivo — fa sapere il governo — è ridurre il traffico di merci e di persone che ogni giorno transitano (Afp)



no 10 milioni di persone e dove non mancano problemi causati da urbanizzazione selvaggia e dissesto idrogeologico.

Nella mente di Erdogan *Kanal Istanbul* dovrebbe essere pronto entro il 29 ottobre 2023, in modo da festeggiare degnamente il centesimo anniversario della nascita della repubblica turca. Ma a cercare

di sbarrargli la strada c'è Ekrem Imamoglu, l'uomo che, l'anno scorso, a dispetto di ogni previsione, è diventato sindaco di Istanbul dopo 25 anni di dominio incontrastato dell'Akp, e che molti considerano il leader in grado di porre fine ai 17 anni di «regno» del «Sultano». È stato lui all'inizio dell'anno a dare il via ad un'azione legale contro

l'opera. Ora, con la pandemia in corso, rincara la dose. «Non riesco nemmeno a immaginare le ragioni di chi sta iniziando la costruzione del canale durante la crisi del coronavirus — ha dichiarato giovedì scorso —, oggi ci sono milioni di persone che stanno per perdere il lavoro perché le loro aziende sono state chiuse. Pensare di spendere soldi per quest'opera mi lascia senza parole. Usiamo le nostre risorse per i cittadini». A Istanbul sono state già 50mila le famiglie che hanno chiesto un aiuto economico al comune a causa del Covid-19.

Il nuovo canale potrebbe causare anche attriti con Mosca perché la navigazione non sarebbe regolata dalla Convenzione di Montreux consentendo il passaggio di navi da guerra di altri Paesi e mettendo così a repentaglio la supremazia militare russa nel Mar Nero.

**Monica Ricci Sargentini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Su Corriere.it**

Sul sito del Corriere della Sera tutte le notizie, gli aggiornamenti e le analisi di politica internazionale

**Los Angeles**

## Harry e Meghan non rimpatriano: lockdown in Usa

Non è chiaro dove staranno: forse a Bel Air, nell'area di Los Angeles. Ma Harry e Meghan, che insieme al piccolo Archie hanno lasciato il buen retiro canadese di Vancouver Island, non lo hanno fatto per rimpatriare in Regno Unito, come forse sperava la famiglia reale secondo quanto riportato dai tabloid. Si spostano in California: vicino agli amici di Meghan e alla madre di lei, Doria Ragland, nonché al team di agenti di Hollywood che li segue. Los Angeles è strategica per Meghan Markle anche in previsione del suo ritorno nello spettacolo: esce il 3 aprile il documentario di Disney Nature *Elephant*, in cui è narratrice. Secondo i tabloid britannici sarebbe stata lei a vietare al marito di avvicinarsi al padre Carlo, a rischio contagio. Ora i due sono in «lockdown», come il resto della California. Ma il coronavirus potrebbe aver riavvicinato Harry e il fratello William: secondo *Fox News*, hanno chattato e «si sono collegati con il padre, Carlo, via video, scherzando con lui e rendendolo «felice di vederli di nuovo insieme».

**UniPoste S.p.A.**    **UniPoste ASSICURAZIONI**    **UniPoste FINANCE**    Numero Verde 800-242616 uniposte.it

**NULLA È COME PRIMA**

**APRI ORA LA TUA**

**AGENZIA UNIPOSTE**

**PROMO FLY UP\***

- ▶ 2 ANNI SENZA INTERESSI\*
- ▶ POLIZZA SALUTE EURO 500.000,00\*
- ▶ 2 ANNI DI CANONE GRATIS\*
- ▶ SODDISFATTI... O RIMBORSATI\*

**FLY UP - VOLA IN ALTO CON UNIPOSTE S.P.A. - LA PROMOZIONE CHE TI TUTELA. INVIA LA TUA CANDIDATURA A FRANCHISING@UNIPOSTE.IT**

\* Per requisiti, condizioni e modalità si rimanda alla Proposta Contrattuale.

**GRUPPO UniPoste**

UniPoste S.p.A.    UniPoste Express Soc. Coop.    UniPoste Assicurazioni S.r.l.    UniPoste AG. Finanziaria S.r.l.

Poste Private & Tour Operator    Spedizioni & Logistica    Assicurazioni    Servizi Finanziari



Canon



Academy

# FOTOGRAFIA

## TEORIA, PRATICA E TECNICA

# IMMAGINA, MISURA, FERMA IL TEMPO



ROMANO GENTILE


**COLLANA  
INEDITA**

### UN MASTER DI FOTOGRAFIA UN'OPERA INEDITA PER IMPARARE I SEGRETI E LE TECNICHE

Scienza, arte, passione e professione, la fotografia in meno di duecento anni dalla sua nascita ha saputo raccontare i nostri gesti quotidiani, la vita, il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Canon Academy, presentano una collana indispensabile per conoscere la grammatica del linguaggio visivo e costruire il significato di un'immagine fotografica, attraverso principi teorici, lezioni pratiche e consigli di esperti.

**IL PRIMO VOLUME, "IL BIANCO E NERO",  
È IN EDICOLA\***

**1A** verifica lo edicola aperto su [www.primaedicola.it/edicoleaperte](http://www.primaedicola.it/edicoleaperte), presenta la tua copia e ritira in edicola

EDICOLA DA 1A  
CORRIERE DELLA SERA

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle Idee

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

**Cronache**

# Incendio nel Palazzo di giustizia

## «Atti urgenti salvati, ma è un disastro»

Milano, innesco accidentale. Distrutti gli uffici dei gip e la cancelleria centrale. Nessun ferito

**La scheda**

● I Vigili del fuoco sono intervenuti con diciotto squadre ieri mattina per domare le fiamme divampate al settimo e ultimo piano del Palazzo di giustizia di Milano

● L'incendio, causato da un cortocircuito e scoppiato nell'archivio del settimo piano quando il palazzo era deserto, ha distrutto la cancelleria centrale e gli uffici dei gip

● Parte del quinto piano, oltre a tutto il sesto e il settimo sono stati dichiarati inagibili e chiusi

**MILANO** Mancano solo le cavallette ormai. E poi — dopo l'incendio che ieri all'alba ha reso inagibili tre piani su sette — il Palazzo di giustizia di Milano, già alle prese con il Covid-19 come ogni lembo di Paese, le avrà viste tutte: falle nei metal detector quando un imputato sparò a morte a un avvocato e a un giudice e a un coimputato, l'arresto per contiguità mafiose del titolare di una società di vigilantes del tribunale, pluriennali negligenze sui parapetti culminate nella caduta dalle scale di un avvocato rimasto paralizzato, da un mese la contabilità dei giudici o cancellieri positivi al virus e i relativi salti mortali per assicurare almeno i servizi essenziali, magistrati issati su una gru a San Vittore per cercare di raffreddare una rivolta di detenuti, e adesso appunto il rogo. Che, per cause accidentali ancora da chiarire, prende a serpeggiare forse già di notte al VII dei sette piani (dove lavorano i giudici delle indagini preliminari e il Tribunale di Sorveglianza), incenerisce all'alba la cancelleria centrale Gip oltre al Punto informativo per il pubblico, e «gassa» l'antistante ala dei giudici di sorveglianza.

Quello che non fa in tempo a fare il fuoco, soffocato a fatica da tre ore di gran lavoro di sette automezzi e due scale dei pompieri, finisce di farlo l'acqua nei tre piani posticci, sopraelevati decenni fa con materiali approssimativi: ac-

**Mattina di fuoco**

In alto i vigili del fuoco davanti al Palazzo di giustizia. A destra il procuratore capo di Milano Francesco Greco e Alberto Nobili, coordinatore della Sezione antiterrorismo della procura. Sotto uno degli uffici distrutti (Ansa)

qua che non solo infradica i fascicoli nella parte inferiore degli armadi del Tribunale di Sorveglianza, ma allaga i sottostanti VI e V piano dove lavorano i pm del pool Antimafia e alcuni giudici civili. L'acqua percola sino ad alcune zone del IV piano della Procura, dove si staccano controsoffitti di cartongesso vicini agli uffici di due procuratori aggiunti.

«Al momento non ci sono evidenze diverse da un fatto accidentale, ma è stato un incendio violentissimo», rileva il pm Alberto Nobili, accorso sul posto, mentre il presidente gip Aurelio Barazzetta con-



stata «un danno importante, la cancelleria centrale è distrutta». «Tutto allagato, tutto buio, abbiamo dovuto inoltrare gli atti urgenti a Pavia, stavamo già dando risposte oltre le nostre forze e ora i nostri uffici sono chiusi», non crede ai propri occhi Giovanna Di Rosa, presidente del Tribunale di Sorveglianza.

Per ora sono inagibili VII, VI e parte del V piano, poi occorrerà verificare tre tipi di danni: ai fascicoli (quanti andati persi e se recuperabili da versioni informatiche), alla staticità delle strutture, e alla utilizzabilità o meno dell'impianto elettrico. Al momento

**3 Piani**

Sono quelli inagibili a causa dell'incendio, in particolare il settimo, il sesto e parte del quinto. Recuperate invece 8 stanze del quarto piano

sono state recuperate in qualche modo 8 stanze al IV piano per sistemarvi i primi «esuli» in via di sgombero.

Ai vertici giudiziari arriva la telefonata del ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, che ringrazia il personale per il «puro ed encomiabile spirito di servizio» che va «oltre quello che è dovuto allo Stato», aggiungendo che «è giusto che i cittadini sappiano che il ministero sta dando e darà tutto il sostegno possibile». «Non può tacersi — osservava appena lo scorso primo febbraio all'Anno giudiziario la presidente della Corte d'Appello, Marina Tavassi — dei gravissimi ritardi con i quali il ministero della Giustizia risponde alle richieste urgenti reiterate insistentemente» per «molti interventi di adeguamento rispetto alle norme sulla sicurezza sul lavoro», tra i quali proprio «il rifacimento del sistema antincendio del Palazzo, non funzionale e necessitante di integrale ristrutturazione».

**Luigi Ferrarella**  
lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gioia Tauro**

## 'Ndrangheta, al figlio del boss sequestrati 500 chili di cocaina



**Polizia**  
Le operazioni di recupero della droga

**GIOIA TAURO** È uno dei sequestri di cocaina più ingenti della storia della 'ndrangheta. Occultati in ceste di plastica e sotterrati in un fondo agricolo, la polizia ha scoperto 537 panetti di cocaina (circa mezza tonnellata). La droga era nella disponibilità di Rocco Molè, 25 anni, figlio di Girolamo 59enne boss del narcotraffico. Il giovane è stato arrestato. L'operazione è stata condotta dagli uomini della squadra mobile di Reggio Calabria e del commissariato di Gioia Tauro guidati da Diego Trotta. (c.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Maddalena senza punto nascite, parto finito in tragedia

Sardegna, morto il bambino e grave la madre. Da anni si protesta: deve arrivare l'elicottero da Olbia

**SASSARI** All'ospedale non c'è più da tre anni il punto nascita, smantellato per i «tagli» alla sanità, La Maddalena è un'isola. «Tranquille, interverrà un elicottero», era stato assicurato alle «mamme col pancione». Che protestavano: «Prima o poi finirà in tragedia».

E così è accaduto: un parto difficile, l'arrivo dell'elisoccorso, il trasferimento a Olbia. Troppo tardi, morto il nascituro, grave la madre. «Si può morire nel Duemila per un distacco di placenta?».

È già in corso un'indagine giudiziaria.

Certo è stata una tragedia annunciata, come ha sottoli-



La protesta delle mamme maddalenine

neato Luca Montella, sindaco di La Maddalena. Inutili le battaglie della popolazione, 12mila residenti d'inverno, 50mila ad agosto: una legge impone la chiusura dei punti nascita con meno di 500 parti l'anno e La Maddalena ne ha appena un centinaio. «Ma sono previste deroghe per isole e località disagiate», nota Montella. Deroga mai pervenuta. Inutile anche la dimostrazione (con foto diventata virale sui social) di un gruppo di gestanti allarmate che davanti all'ospedale Paolo Merlo avevano mostrato i pancioni con su scritto, contro chi voleva smantellare il presidio: «Assessore (regionale), e se

sopra l'elicottero ci fosse sua figlia?».

Dal 2015 l'ospedale è stato progressivamente ridimensionato. Ieri l'altro quando una donna di 26 anni al nono mese di gravidanza si è presentata al Pronto soccorso, il cuore del bimbo batteva flebilmente, da La Maddalena si è chiesto l'intervento dell'elicottero. Che avrebbe dovuto arrivare dalla base di Olbia (trenta chilometri in linea d'aria). Invece è partito da Alghero (120 chilometri). Come mai? «Elicottero un bel niente — sbotta il sindaco Montella — tutti sapevano delle criticità per la chiusura del punto nascita. E della grave situazione

**La vicenda**

● Sull'isola della Maddalena, in Sardegna, da tre anni non c'è più il punto nascita. Per le emergenze arriva l'elicottero da Olbia

● L'altroieri un parto difficile è finito in tragedia: il bimbo è morto e la mamma è grave

ne del Paolo Merlo; non abbiamo neanche un'ambulanza medicalizzata...». E se anche ci fosse stata, per raggiungere Olbia occorre imbarcarsi su un traghetto e poi percorrere 50 chilometri di strada tortuosa (un'ora d'inverno, due con le code di traffico d'estate). L'elicottero era arrivato a La Maddalena anche 5 mesi fa e aveva preso a bordo una partoriente. In volo era nata una bimba, Carlotta. «Lieto fine — così Stefania Terrazzoni, portavoce delle Mamme col pancione — ma quante volte dovremo affidarci alla fortuna?».

**Alberto Pinna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Su Corriere.it**  
Leggi tutte le notizie, guarda le foto e i video dall'Italia e dal mondo sul nostro sito [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

# LA VITA DEGLI ANTICHI.

Le nostre origini, le nostre radici, il nostro presente.



\*Collana di 25 uscite. Ogni uscita a €8,90 - il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva di variare il numero delle uscite complessive. Servizio clienti 02.63797510

Una collana in 25 volumi diretta da Eva Cantarella.



Gli antichi ci hanno lasciato una immortale lezione di civiltà. La collana di saggi diretta da Eva Cantarella e curata da Laura Pepe offre l'occasione per conoscerli da vicino. Dalla politica alla guerra, dall'amore alla sessualità, dal mito alla religione, dalle feste ai giochi olimpici: un ritratto multiforme e appassionante della vita degli antichi greci e romani, delle loro abitudini e delle loro passioni. Un viaggio alle radici della nostra cultura.



Il primo volume, **L'uomo romano** a cura di Andrea Giardina, è in edicola dal **26 marzo**.\*

ACQUISTA ONLINE  
LA COLLANA  
CORRIERE STORE

1A  
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su [PrimaEdicola.it](http://PrimaEdicola.it) e ritirla in edicola!

**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

# Il piccolo Diego affoga nel fiume

## Appello del nonno «Portatemi da lui»

Matera, a 3 anni si era allontanato da casa  
I parenti bloccati dai divieti per il virus

**MATERA** «E lo sa qual è l'altra cosa drammatica di questa tragedia? Che il piccolino non potrà avere neppure un funerale». Il sindaco del Comune materano di Bernalda, Domenico Raffaele Tataranno, piange, come tutti in paese, la morte di Diego Sgambato, il bambino di tre anni annegato ieri nel fiume Bradano, nel Metapontino. Per Diego, nella città di Bernalda, sono stati proclamati due giorni di lutto cittadino.

Il piccolo, che abitava assieme alla famiglia — imprenditori agricoli originari della provincia di Caserta — ha trovato la morte a trecento metri dalla sua cameretta dei giochi. È cascato dentro quel fiume che scorre vicino a casa, è quasi una certezza. Resta da capire come. Venerdì scorso, intorno alle 11, approfittando di un momento di distrazione di papà e mamma e uscendo di casa in compagnia del suo cane, il bimbo è arrivato vicino al fiume, che con le ore si era ingrossato a causa della

### La vicenda

● Diego Sgambato, 3 anni, era scomparso da casa lo scorso venerdì mattina, attorno alle 11

● Dopo circa un giorno intero di ricerche, condotte anche con l'impiego di droni e di un elicottero, il suo corpo è stato ritrovato nei pressi del fiume Bradano, nel Metaponto

● A causa delle ordinanze anti-pandemia il funerale non sarà celebrato

pioggia incessante. Forse un passo incerto e la caduta. Per tutta la giornata di venerdì, di notte e fino alle prime luci dell'alba di ieri, sulle tracce di Diego si sono mosse più di centocinquanta persone: tra carabinieri, Vigili del fuoco, uomini della Protezione civile, e sommozzatori. Anche con i droni. La notizia della scomparsa era arrivata in serata anche nelle trasmissioni televisive di *Chi l'ha visto?* e *Quarto grado*.

### Meteo, torna il freddo

## Nuovo calo delle temperature, neve anche in collina

Per l'atteso caldo primaverile non è ancora tempo. La prossima settimana arriverà un altro brusco calo delle temperature in Italia. «Tra lunedì e mercoledì saremo interessati da una nuova ondata di freddo che dapprima interesserà le regioni settentrionali e poi scivolerà nel Centro-Sud, soprattutto sul versante adriatico», spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di *3Bmeteo*.

mandante della Compagnia di Pisticci, a pochi chilometri da Bernalda e Metaponto, che ha condotto le indagini, sotto la supervisione della Procura di Matera e del pubblico ministero Annunziata Cazzetta.

Diego è stato ritrovato intorno alle 7.30 di ieri mattina.

### Il dramma

Diego Sgambato era figlio di una coppia di imprenditori agricoli originari della Campania

Con il sole appena sorto e l'aria tersa.

«Al mattino presto, dopo le forti piogge della notte, il corpo, rinvenuto grazie all'intervento dei cani molecolari del Gruppo cinofilo dei carabinieri di Firenze, era visibile tra le canne del letto del fiume. Scivolato in acqua, potrebbe essere rimasto incastrato nel canneto annegando in un tratto la cui profondità era di poco più di un metro», aggiunge il capitano. «Il papà di Diego mi ha raccontato che qualche giorno prima, il bambino si era allontanato in direzione dello stesso fiume, ma dalla parte opposta a quella di

### Ricerche

Oltre 150 persone hanno battuto l'area per quasi 24 ore  
Utilizzati anche i droni

venerdì scorso: ritrovato, poi, grazie al fiuto del cane Corso», racconta il sindaco di Bernalda.

La disperazione ha travolto come un'onda anche i nonni. «Cosa vuoi che ti dica? — le parole di quello paterno Carmine, all'amico Gianni Fabbris, presidente di Altraagricoltura —. Se il mio nipotino è caduto nel fiume, niente e nessuno potrà più restituirmi quel suo sorriso».

E lacerante è il dramma del nonno materno, Angelo, che vive nell'Avellinese e che non si rassegna all'idea di non poter vedere l'ultima volta il nipote. Il suo è un appello disperato: «Portatemi lì chiuso in un'ambulanza, anche a mie spese: vi prego, fate un atto di umanità».

**Peppe Aquaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Abbiamo perlustrato in lungo e largo la zona. Ma non è stato subito possibile individuare il corpo, perché il colore giallo ocra del giubbino di Diego si confondeva con il colore giallastro del fiume», racconta il capitano dei carabinieri, Massimo Cipolla, co-

Si comincerà lunedì con piogge e rovesci dalle Alpi, anche con neve in collina a tratti. Lunedì sono previsti rovesci e temporali anche sul centro e sul versante tirrenico. Poi il maltempo raggiungerà le regioni meridionali. «Martedì e mercoledì sono previste precipitazioni nel Sud, soprattutto nel versante adriatico». (S.a.T.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“La speranza è un rischio da correre”

Guido Carli

Guardare al futuro  
sempre

#iorestoacasa

Guido Carli

FONDAZIONE  
Guido Carli

Il Presidente della Fondazione

Romana Liuzzo

e il Presidente onorario

Gianni Letta

insieme per il

Premio  
Guido Carli  
XI Edizione

La nostra giuria

Gianni Letta - *Presidente*

Ornella Barra

Vincenzo Boccia

Urbano Cairo

Fedele Confalonieri

Claudio Descalzi

Stefano Lucchini

Giovanni Malagò

Matteo Marzotto

Giampiero Massolo

Barbara Palombelli

Antonio Patuelli

Fabrizio Salini

Francesco Starace

CON IL PATROCINIO DELLA



CON IL SOSTEGNO DI



INTESA SANPAOLO



enel

LUISS



MEDIA PARTNER

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee

MEDIASET



ANALISI  
COMMENTI

Il corsivo del giorno



di Alessandra Coppola

## VIRUS COME ALIBI PER I LEADER AUTORITARI

Il peggio, in questi tempi di quarantena, è per chi si muove in spazi stretti, dove già si respirava poca libertà: lo stato d'emergenza è da sempre l'alibi perfetto per i delitti del leader autoritario (o del politico che aspira a diventarlo). Non è necessario attraversare i Continenti, l'ha raccontato sul Corriere di mercoledì Paolo Valentini: il premier ungherese Viktor Orbán ha presentato un disegno di legge che di fatto gli consentirà di esautorare il Parlamento, in una condizione d'allerta indeterminata. Non è passato ancora, ma questa settimana i voti dovrebbero essere sufficienti per stravolgere la democrazia a Budapest e permettere al capo di governare per decreto. «Emergenza coronavirus» e da settimane in Egitto non viene fissata un'udienza; pertanto lo studente di Bologna, Patrick Zaki, resta in carcerazione preventiva al Cairo. Allo stesso modo e con la stessa motivazione, in Arabia Saudita è stato posticipato a data da destinarsi il processo che Loujain Alhathloul attende da due anni in prigione, per aver infranto (appena prima che fosse abrogata) la legge che impediva alle donne di guidare: ne ha scritto Viviana Mazza. Il mondo è concentrato sulla pandemia e la polizia algerina arresta l'attivista e presentatore tv Khaled Drareni, che ha raccontato i mesi di «hirak», di protesta, e ora è accusato di «attentato all'integrità del territorio nazionale». Scendere in piazza non si può più, è evidente: che ne sarà delle primavere che stavano appena rifiorendo? C'è il pericolo di contagio, il primo ministro Narendra Modi ha giocato facile a proibire a New Delhi la marcia che da dicembre lo sfida, contestando la discriminazione dei musulmani in India. Di questi tempi, si cita spesso «Cecità» di José Saramago, un contagio bianco che appannava la vista e imbestialiva gli uomini. Ecco: stiamo in allerta, tenendo gli occhi aperti sul morbo ma anche sulla violazione dei diritti fondamentali che rischia ugualmente di aggravarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'emergenza** La resistenza all'epidemia richiede continue iniezioni di ottimismo e segnali corretti su quello che accadrà

# LA FIDUCIA È MOLTO PREZIOSA NON DOBBIAMO TRADIRLA

di Ferruccio de Bortoli

SEGUE DALLA PRIMA

**L**e immagini dell'impegno senza sosta di medici e infermieri, sono esempi di dedizione professionale e di altruismo che commuovono e suscitano l'ammirazione del mondo. Molti di loro hanno perso la vita per salvare quella degli altri. La nostra gratitudine nei loro confronti è infinita. Ci permettiamo di proporre la visione (con quello che sta succedendo in ospedali di altri Paesi) alla prossima riunione a distanza dei vertici europei. Utile più di tante parole e troppi distinguo.

Pur nelle polemiche, il Paese è unito, disciplinato, disponibile a sacrificarsi accettando, se necessario, misure più stringenti. La resistenza al Male di coloro che stanno forzatamente a casa ha bisogno però di continue iniezioni di fiducia, di segnali corretti su quello che accadrà dopo. La fiducia è un ingrediente prezioso, il collante del nuovo senso civico. Se dispersa o tradita allenta lo sforzo sovraumano che il Paese sta producendo nella lotta al virus. Si alimenta di prudente realismo non di scenari ingannevoli. O di promesse buttate lì, che non si sa come garantire. Solo nelle ultime ore: un ipotetico reddito di emergenza universale e l'aiuto a tutti i lavoratori in nero (3,7 milioni secondo l'Istat). La crisi mette a repentaglio la tenuta sociale in alcune zone del Paese. Lo si è visto in questi giorni. Ma creare illusioni rischia di accendere il fuoco della rivolta anziché spegnerlo. Si ripete continuamente che nessuno perderà il posto di lavoro per colpa del virus. È una pietosa bugia. Sappiamo tutti che non sarà così. In una sola settimana negli Stati Uniti 3,3 milioni di persone hanno chiesto sussidi di disoccupazione. In Italia si stima (Cerved) che almeno il 10 per cento delle aziende fallirà. Sono posti che spariscono. E forse sono già stati cancellati. Decine di imprese, costrette alla chiusura non saranno in grado di riaprire o di recuperare il fatturato in filiere interrotte dal

crollo dei mercati. Nemmeno il più ottimista degli osservatori può pensare che un Paese possa sopportare a lungo il costo di diverse forme di integrazione al reddito pari a 13,5 miliardi al mese (Ufficio parlamentare di bilancio).

Non possiamo correre il rischio di veder fallire lo Stato. E a questo proposito, sono irresponsabili e stridenti le promesse di un «anno bianco» sotto il profilo fiscale, perché la mancanza di liquidità metterebbe a rischio il pagamento di pensioni e stipendi e vanificherebbe gli sforzi sul piano dell'emergenza sanitaria. Chi può paghi. Chi non può verrà aiutato al massimo. I furbi sono i nuovi sciacalli. È una esortazione anti-



**Prospettive**  
Ripetere pietose bugie o creare illusioni rischia di accendere il fuoco della rivolta anziché spegnerlo  
Nessuna illusione sul ruolo della Ue

patata, brutale, lo sappiamo. Ma necessaria. L'interruzione del circuito dei pagamenti — che dovrebbe essere sostenuto da ampie garanzie sul piano bancario e dai prestiti a tasso zero a famiglie e aziende — crea un vortice infernale. Travolge tutti. La sospensione degli adempimenti fiscali riguarda per ora il mese di marzo (sull'attività di febbraio in gran parte ancora regolare). Tra giugno e luglio si avrà la prova della verità sulle denunce dei redditi conseguiti nel 2019. Quanti di questi contribuenti avranno la liquidità sufficiente per essere in regola?

Si discute molto in questi giorni sulla possibilità che l'Unione Europea emetta strumenti finanziari per contrastare la recessione e rilanciare gli investimenti, in particolare nell'area sanitaria. La dichiarazione di ieri di Ursula von der

Leyen contraria ai coronabond non lascia grandi speranze. Senza entrare negli aspetti tecnici già affrontati da numerosi articoli sul Corriere (ieri Mario Monti) e da altri autorevoli interventi (Romano Prodi sul Messaggero e Carlo Cottarelli sulla Stampa), occorre non illudere gli italiani. Esiste pur sempre una differenza tra la beneficenza e il credito per quanto agevolato. E la prima non ce la fa nessuno. I debiti sono sempre debiti. Anche se sarebbe auspicabile che quelli contratti per la lotta alla pandemia e per il rilancio europeo fossero condivisi. Solo quelli, non gli altri. Quando però a livello politico si spiega la preferenza per gli eurobond, dicendo che non ci si può indebitare all'infinito, si trasmette al pubblico un messaggio fuorviante. I pasti gratis non esistono nemmeno nel mezzo di una pandemia. Quando si dice no al Mes (Meccanismo europeo di stabilità), perché vorrebbe dire indebitarsi, si lascia intendere che fare più deficit non lo sia. Il patto di stabilità è giustamente sospeso. L'Italia ha più margine per indebitarsi, ma a costi più alti, nonostante l'aiuto della Banca centrale europea.

Nell'intervista di ieri ai giornali italiani, il presidente francese Emmanuel Macron insiste sul fatto che ci troviamo di fronte a uno choc esogeno e simmetrico. Ma che purtroppo avrà costi diversi sui vari Paesi. Noi pagheremo il prezzo più alto. Alcuni Paesi del Nord ritengono che le conseguenze della pandemia saranno più contenute. Al premier olandese Mark Rutte, il più duro oppositore di un'azione comune dell'Unione Europea contro la crisi, Giuseppe Conte potrebbe inviare un piccolo documento. Pochi fogli. *The missing profits of nations*, «I profitti perduti dalle nazioni». Pubblicato dal *National bureau of economic research* di Cambridge MA. L'Italia perde ogni anno circa 20 miliardi di euro di impossibile sui profitti realizzati da multinazionali italiane con sedi in paradisi fiscali, di cui 17 in Paesi europei. Amsterdam è la preferita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# SAREMO PIÙ UMANI GRAZIE AL DIGITALE

di Giovanni Lo Storto

**O**gnuno di noi ha delle paure, le più diverse. È normale, fisiologico. Ma la paura che accomuna tutti, davvero tutti, è quella dell'ignoto. Il cambiamento repentino, brusco, drastico, quello sì che coglie tutti di sorpresa e innesca meccanismi di reazione, più o meno rapidi.

Le ultime due settimane ci hanno visti tutti alle prese con un cambiamento quanto mai radicale. Abbiamo sovvertito la nostra routine quotidiana, i nostri ritmi giornalieri e quelli del weekend, le nostre relazioni sociali e quelle con i colleghi. I nostri uffici si sono trasferiti nelle nostre case, le relazioni sono diventate per lo più digitali. Abbiamo coattivamente iniziato a praticare il *social distancing*, forzati in un isolamento che non ci lascerà indifferenti, né inalterati quando tutto rientrerà in una dimensione di ritrovata normalità. Non sappiamo con certezza quando questo avverrà, e nel frattempo continuiamo a vivere le nostre vite su piattaforme diverse, scoprendoci capaci di una digitalizzazione che credevamo più lontana.

Avevamo appena imparato che il mondo dopo il 2008 non poteva più essere come era stato il mondo prima del 2008, e un nuovo choc ci costringe ad abituarci a capire che il mondo che avremo dopo che tutto questo finirà sarà molto diverso da quello che abbiamo vissuto fino a solo qualche giorno fa. Abbiamo temuto gli impatti dell'intelligenza artificiale, salvo scoprire quanto utile sia oggi per tutti noi la connessione digitale. Saremo restituiti alle nostre vite con maggiori

consapevolezze sul valore di un abbraccio e sulla bellezza di una stretta di mano. E avremo scoperto che il digitale aumenterà la nostra umanità.

Fino a qualche settimana fa abbiamo riflettuto, ragionato, sulla velocità del cambiamento. E poi all'improvviso ci siamo tutti fermati. A lungo si è discusso sull'opportunità di usare strumenti digitali a scuola, salvo oggi avere la scuola solo su strumenti digitali. Senza preavviso. Le classi si sono distanziate e compatte al di là di uno schermo, i professori si sono dovuti scontrare con la realtà di non vedere con i loro occhi l'avvenire — e gli effetti — diretti del travaso di conoscenze. Il potere del docente è cambiato, perché ora la sua funzione è diventata soprattutto quella di instillare motivazione creativa. Ispirando, non solo insegnando.

E allora tutta assieme questa nuova era potrebbe consentire una potente, inarrestabile accelerazione verso ciò che immaginavamo appannaggio di un futuro discretamente lontano. Niente affatto, perché quel futuro è già qui oggi, e non c'è via di scampo. Non più. Come fosse il tiro di una fionda, ci siamo fermati, carichiamo la consapevolezza e poi scagliamo le nostre vite via, lanciati nel futuro che non dividerà più analogico e digitale, e non avrà più bisogno di miscelare umanesimo e tecnologia, perché avrà fatto nascere dal forte e urgente bisogno di questa esperienza una consapevole fusione in un unico sentire.

Come il torrefattore sceglie con maestria i chicchi di caffè per ottenere la giusta acidità, robustezza e delicatezza per un gusto perfetto, così il nuovo umanesimo è fatto della sapiente miscelazione di umanità e tec-

nologia.

Abbiamo fatto più progressi nella comprensione di quanto può esserci utile il digitale negli ultimi dieci giorni che negli ultimi anni. Ci renderemo presto conto di quanto siamo lontani dal nostro stesso modo di pensare, quello di appena poche settimane fa. Siamo riusciti in ciò che credevamo impossibile: fermarci. Eppure, non ci siamo davvero fermati. Fisicamente, forse, ma in realtà stiamo vivendo la grande opportunità di imparare ciò che forse non avremmo saputo mettere in pratica altrimenti. Abbiamo riscoperto il tempo; l'importanza di un contatto fisico; la generosità, come quella di chi mette in piedi soluzioni *jugaad* per aiutare persone anziane e vulnerabili a fare la spesa, consegnandola al loro domicilio.

*Jugaad* significa cogliere l'opportunità nell'avversità, e ingegnarsi per trovare una soluzione al problema. Ci trasforma in imprenditori, e ora tutti siamo diventati imprenditori di noi stessi. Padroni di gestire il nostro tempo in modo (più) efficiente, abbiamo anche riscoperto il valore dell'informalità. Le nostre riunioni di lavoro sono velate da una atmosfera di maggiore informalità, perché ora, pur distanti dai nostri colleghi e manager, condividiamo in realtà molto più delle nostre case e della nostra vita privata.

**Oltre il dramma**

Non commettiamo l'errore di accontentarci di vedere questo tempo soltanto come una tragedia

ta di quanto non facessimo prima. Ci siamo uniti, invece di allontanarci.

Il futurista Anton Musgrave si chiede: cosa sarà una vita di successo dopo il coronavirus? Quali saranno le nuove metriche del successo per l'individuo, la società e il mondo intero? L'isolamento in cui ci troviamo ora ci dà il tempo e la libertà di pensare alla risposta. Le nostre priorità sono inevitabilmente un po' cambiate. Famiglia, benessere, equilibrio tra vita privata e professionale — ora dai contorni leggermente più sfumati — e senso di comunità sono tornati al centro delle nostre vite. Ecco perché la routine non tornerà più quella di prima. La formazione online e lo smart working diventeranno la nuova normalità? Il digitale sarà certamente più parte di noi, ma apprezzeremo ancora di più il contatto umano o la bellezza di una passeggiata in compagnia, che in questi giorni abbiamo imparato a non dare mai per scontati.

Il futuro non arriverà a un dato momento. Lo stiamo creando oggi, ora, tutti insieme. Riscoprendo un senso di comunità, di appartenenza a un gruppo che solo unendo le forze può progredire. Non commettiamo l'errore di accontentarci di vedere questo tempo solo come una tragedia. Siamo grati per chi intorno a noi è in salute, per le persone che garantiscono instancabili cure a chi si ammala e per quelle che ci consentono di poter rimanere a casa con i servizi essenziali e per chi ci sta vicino, anche se a distanza. Non rimpiangiamo il passato e accettiamo il cambiamento. Impariamo la lezione dell'avversità e trasformiamola in opportunità.

Direttore generale Luiss Guido Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**LO DICO  
AL CORRIERE**

**ANESTESISTA**

«A 85 anni, in trincea, con il camice bianco»

«Hanno chiesto la mia disponibilità, ho detto sì. Quando, nella vita, si decide di fare il medico, ci si mette in gioco. Paura di ammalarmi? Allora è meglio non fare il medico». Giampiero Giron è l'anestesista che, il 14 novembre del 1985, addormentò Ilario Lazzari, il primo trapiantato di cuore in Italia. A dicembre, compirà 86 anni. Un forte abbraccio e grazie al professore emerito dell'Università di Padova.

**Pietro Zandoli**

**CASE DI RIPOSO**

«Gli anziani ammalati al Pio Albergo Trivulzio»

Come azienda Pio Albergo Trivulzio, abbiamo circa 1200 anziani nelle nostre tre strutture. Al Trivulzio, con 900 ospiti, inaccessibile a parenti e fornitori da 20 giorni, la situazione è critica. Noi operatori sanitari possiamo essere portatori del virus. Nessuno di noi è stato sottoposto a tampone. Sei reparti sono già in isolamento, con anziani ammalati, tosse, raffreddore, bronchiti, polmoniti. Alcuni operatori si sono ammalati, probabilmente di coronavirus. Una di loro che sta per rientrare ha chiesto il tampone, ma l'azienda non acconsente. Chiedo aiuto, per noi e per i nostri anziani.

**Un dipendente del Pio Albergo Trivulzio**

**POLITICA**

«Perché mancano i nati negli anni 60»

Com'è possibile che siamo passati da Berlusconi a Di Maio (due a caso) senza che qualcuno della nostra età (sono del 1961) abbia avuto una minima incidenza sul processo? Vengo da un buon liceo del Nord, i capetti politici c'erano eccome... ma poi in tanti sono diventati dirigenti, medici, notai, avvocati. I nostri genitori dicevano «la politica è una cosa sporca», ma vero è che abbiamo fatto altro, forse perché in altri ambiti era più semplice far bene e avere dei risultati. Ora i nostri coetanei, che si sono distinti in campi vari, penso che possano mettere a disposizione la loro competenza e passione in qualcosa che sia a beneficio di tutta la comunità, smontando l'assioma che ha rovinato tutta la discussione pubblica negli ultimi anni: «Il nemico non si ascolta e con lui non si parla».

**Paola Battagliarini**

**Risponde Aldo Cazzullo**

**L'OLANDA DA PORTO SICURO  
A POLIZIOTTO CATTIVO**



**Caro Aldo,** sono un ragazzo di 32 anni, un medico, un europeo, un italiano e fino a poco fa un europeista convinto. L'Unione Europea mi ha concesso anche di affinare la mia professionalità lavorando all'estero senza dover mai presentare niente di più di qualche certificato tradotto. Ho molti cari amici, di nazionalità e Paesi diversi. Ho sempre considerato i nostri punti di contatto molti di più delle nostre diversità. Il rifiuto secco che alcuni Paesi oppongono agli Eurobond, prima ancora che considerazioni razionali (più proprie di un dato economico/politico), ha suscitato in me una risposta emotiva. Per la prima volta mi sono sentito solo in balia delle difficoltà, ho sentito che quelle differenze, che ritenevo minoritarie rispetto ai punti di contatto delle culture europee, pesano in realtà come macigni.

**Gabriele Storti**

**Caro Gabriele,** Mi scusi se ho dovuto asciugare la sua bella lettera, ma ne traggio lo spunto per una riflessione. È evidente che in Europa comanda la Germania, che la vera roccaforte del fronte rigorista è la Bundesbank. Però questa parte del poliziotto cattivo che si è ritagliato il premier olandese Mark Rutte è davvero deludente. E non solo perché la vittoria del democristiano Rutte sull'estremista Geert Wilders era stata salutata nel 2017 come la prima battuta d'arresto del populismo, dopo l'anno d'oro di Trump e della Brexit. L'Olanda è sempre stata la patria del liberalismo, della tolleranza, della lungimiranza. Nel Rinascimento, gli ebrei e i perseguitati trovavano nei Paesi Bassi, nella borghesia mercantile e nella casa degli Oranje un porto sicuro. Chi non poteva stampare i suoi libri o manifestare le sue idee in casa, metteva vela verso Rotterdam o

partiva per Amsterdam. Ancora oggi il giorno del re, che da quando è salito al trono Guglielmo cade il 27 aprile, è una straordinaria prova d'integrazione: vecchi e nuovi immigrati, indonesiani e comunitari, i discendenti dell'antico impero coloniale e gli espulsi dalla crisi del Sud Europa si mescolano uniformati dalla maglietta arancione. Amsterdam del resto è con Londra la metropoli più internazionale d'Europa (Parigi è una città francese e maghrebina con forti comunità da altre parti del mondo più o meno integrate, Madrid è una capitale iberoamericana). Capisco che gli olandesi non vogliono pagare i debiti di noi meridionali. Ma sarebbe riduttivo lasciare che la tradizione liberale di uno Stato che pagò una pensione a Spinoza «giudeo e ateo», e salvò la vita e il pensiero di altre migliaia di perseguitati, oggi si limiti a fare dell'Olanda un paradiso fiscale per multinazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Italians**



di **Beppe Severgnini**

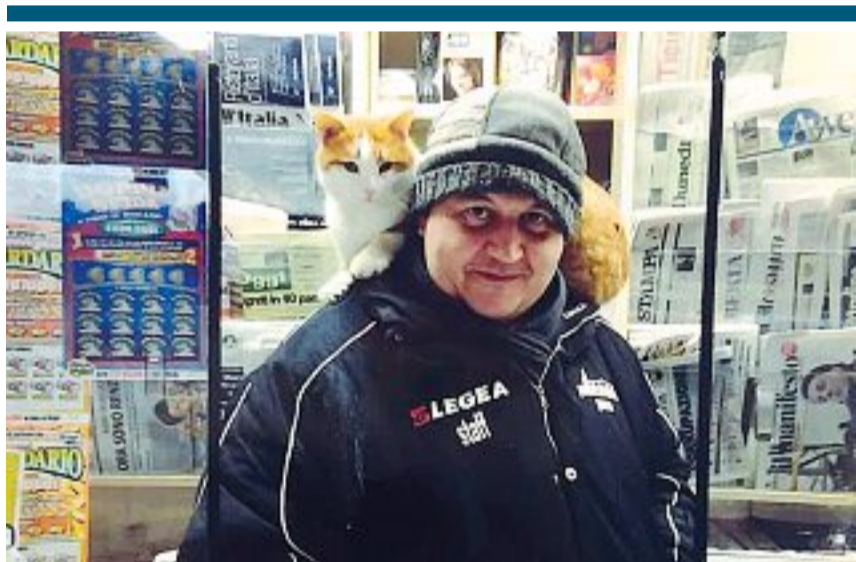
**Promettiamolo:  
ricordare i medici**

**C'**è chi lo chiama «social distancing». Ma neppure l'inglese, che in Italia serve spesso a indorare la pillola, stavolta aiuta. Distanziamento sociale è un eufemismo patetico. Chiamiamola col suo nome: clausura obbligatoria. Abbiamo trascorso un mese isolati, e non è finita. Chi ha avuto la fortuna di star bene di salute, in questo periodo ha fatto cose diverse. I consigli non sono mancati e non mancheranno. Per molti, il passatempo è spiegare agli altri come passare il tempo. Per non essere da meno, un suggerimento ce l'avrei anch'io. Non vi propongo di piantare gelsi, leggere Graham Greene, guardare Fleabag, ascoltare i National, mettere a posto i cassetti e bere vino rosso piemontese. Propongo di prendere un impegno solenne con noi stessi. Questo: ricordiamoci di medici, infermieri e sanitari, quando lo spavento sarà passato. Vi sembra retorico? Non lo è. Siamo una nazione generosa e intensa, ma volubile. Ci stanchiamo presto di tutto: anche dei nostri entusiasmi.

Quello che scrive a «Italians» il dottor Luigi La Sala - da Firenze, credo - è da meditare: «Sono un (piccolo) medico di medicina generale. I miei pazienti mi stimano e, forse, mi vogliono anche bene. Però la melassa di questi giorni sui «medici eroi» mi lascia indifferente; anzi mi irrita. Io non dimentico. Appena sarà passata la paura, i medici torneranno a essere bersaglio di funzionari solerti, pazienti ineducati, avvocati rapaci, giornalisti ignoranti. Adesso non lascio: non ce la faccio. Ma se sopravvivo, passata la pandemia, rinuncio alla gloria delle chiacchiere. Scelgo il piatto di lenticchie di una pensione anticipata». Credo non ci sia altro da aggiungere. C'è invece qualcosa da promettere: ricordiamoci di chi ci sta aiutando a salvarci, ed è stato mandato in prima linea, spesso senza informazioni e dotazioni adeguate. Dei miei amici medici - a Crema, Cremona, Lodi, Bergamo, Pavia, Milano, Torino, Bologna, Napoli - la metà è Covid+. Nessuno si lamenta, nessuno si è tirato indietro. Nessuno si salva da solo, ha detto papa Francesco in quella piazza livida di pioggia. Se ci stiamo salvando, è anche grazie ai nostri medici e infermieri. Abbiamo un debito con loro: onoriamolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827579 @lettere@corriere.it lettereadocazzullo@corriere.it Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere» @corriere



**LA  
VOSTRA  
FOTO**

«Ecco l'edicola, a Pavia, a Porta Milano, dove trovo ogni giorno il «Corriere», come lo chiamava mio nonno. Alla gentilezza e disponibilità di Maurizio e della mamma, si aggiungono le fusa di un bel gattone rosso». Foto inviata da Loredana Crotti. (Inviare le foto, scattate da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

**GIORNALI**

«Con la pandemia mi è tornata la voglia di leggere il cartaceo»

Da quando è iniziata l'epoca diciamo «casalinga» dovuta al coprifuoco imposto a causa del coronavirus, ho deciso di tornare a leggere il Corriere in edizione cartacea. Ho riscoperto un'emozione che non provavo ormai da molti anni: tenere infatti tra le proprie mani il quotidiano, poterlo sfogliare pagina dopo pagina, sentire il profumo della carta stampata.... In una situazione così dolorosa sono sicuro che riscoprire qualche piccola abitudine del passato, anche se non lontanissimo, possa essere davvero di aiuto.

**Edoardo Rabascini**  
rabascini@gmail.com

**Il racconto**

**«Divisi dal virus, un libro li riunisce al confine»**

**L**avoro come insegnante all'Istituto Nobile Aviation College di Fagagna, in provincia di Udine. Un mio studente di origine slovena, a causa dell'emergenza coronavirus, vive in questo momento a Capodistria con la mamma, mentre il papà per motivi di lavoro si trova a Trieste. I collegamenti sono ora difficoltosi, ma almeno una volta a settimana la famiglia si ricongiunge al confine, scambiandosi poche parole e alcuni generi di prima necessità. Questa volta, tra le cose necessarie nella borsa del papà, è finito anche un libro che avevo richiesto di leggere alla mia scolaresca: «Cecità» di Saramago. È stato lui che, amante della lettura, ha ordinato il romanzo in Italia al papà, iniziando però a leggerlo in una versione

online. Qualche giorno fa è avvenuto lo scambio. La cosa che mi fa sorridere è che il confine sia attraversato da un libro su una pandemia che confini non ha. Mi sembra un esempio di buona pratica nella scuola ai tempi del coronavirus. Mi pare sia un segno di speranza e di voglia di ritornare alle normalità. Tutti i miei studenti si sono dimostrati formidabili. Si sono scoperti responsabili e affidabili: svolgono lezione ogni giorno dalle 7.50 alle 13.30 (il lunedì e il martedì anche fino alle 14.25), studiano e vengono interrogati. Ma la cosa più bella è che durante le lezioni si divertono e mi divertono pure! A loro e ai miei colleghi un abbraccio forte.

**D.R.**



Ogni domenica pubblichiamo il racconto breve — reale o di fantasia — scritto da un lettore

**CORRIERE DELLA SERA**

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Luciano Fontana**

VICEDIRETTORE VICARIO  
**Barbara Stefanelli**

VICEDIRETTORE  
**Daniele Manca**  
**Venanzio Postiglione**  
**Giampaolo Tucci**

**RCS** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI  
**Mariù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simonacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE NEWS  
**Alessandro Bompieri**

RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano  
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948  
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana  
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2020 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA  
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821  
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.  
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ  
RCS Media Group S.p.A. - Dir. Pubblicità  
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543  
www.rcspublicita.it

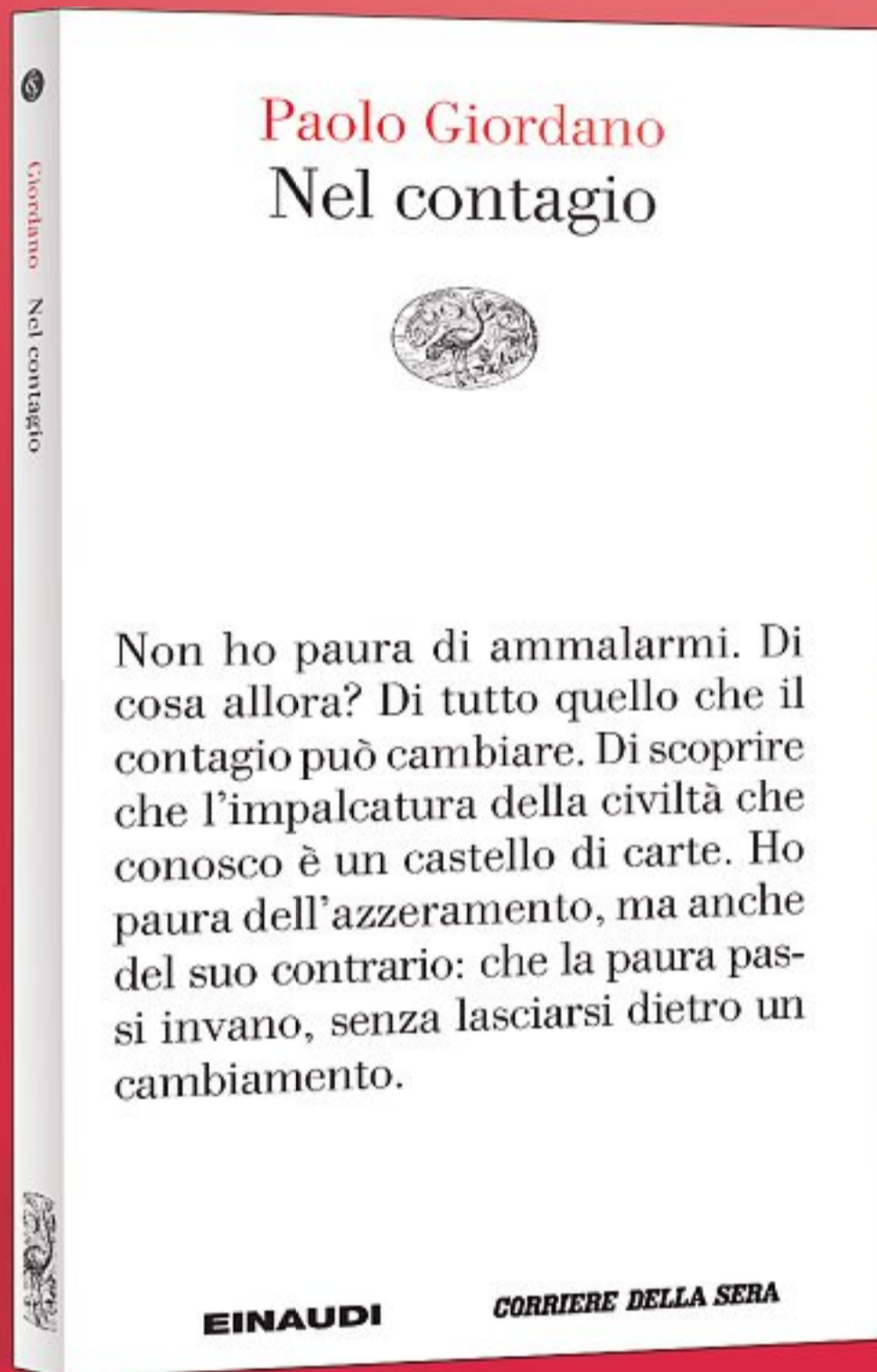
EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni Roma S.p.A. 00169 Roma - Via Clamartina 351/353 - Tel. 06-68.82.897 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.550 • Sedili 4 zero S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 12.L. - Tel. 080-38.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 25 - Tel. 095-59.13.03 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • EUROPRINTER SA Zone Aéroport - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 Gosselies - Belgium • CTC Coslada Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta

PREZZI: \*Non acquistabili separatamente, il venerdì Corriere della Sera + 7 € 2,00 (Corriere € 1,50 + 7 € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,00 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,50); la domenica nelle provincie di Verona, Vicenza, Bergamo, Brescia e in Sicilia e Calabria (esclusa la provincia di Cosenza) Corriere della Sera + La Lettura € 2,00 (Corriere € 1,50 + La Lettura € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + Cor. Como € 1,32 + € 0,18; ven. Corsera + 7 + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18; sab. Corsera + IoDonna + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: hm. Corsera + CorriereEconomia del CorMez. € 0,80 + € 0,70; m/m/g/d Corsera + CorMez. € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorMez. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorVen. € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorVen. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorTrent. € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorTrent. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70. A Bologna e prov. non acquistabili separatamente: 1/m/m/g/d Corsera + CorBo € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorBo € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorBo € 0,80 + € 0,50 + € 0,70. A Firenze e prov. non acquistabili separatamente: 1/m/m/g/d Corsera + CorFi € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorFi € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorFi € 0,80 + € 0,50 + € 0,70.

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 00001570017 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA, comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 8615 del 18-12-2018  
**La tiratura di sabato 28 marzo è stata di 275.760 copie**

«Come si ferma qualcosa che cresce sempre più in fretta?»  
 «Con molta forza. Con molto sacrificio. Con molta pazienza.»



IN COLLABORAZIONE CON



Giulio Einaudi editore

## CORRIERE DELLA SERA PRESENTA PAOLO GIORDANO, NEL CONTAGIO.

L'epidemia di Covid-19 si candida a essere l'emergenza sanitaria più importante della nostra epoca. Ci svela la complessità del mondo che abitiamo. Nel contagio siamo un organismo unico, una comunità che comprende l'interezza degli esseri umani. Una riflessione lucida sui giorni che stiamo vivendo, che ci insegna a contarli e che ci invita a scoprire dentro di noi un «cuore più saggio». Perché questa sofferenza non passi invano.

Dal 26 marzo in edicola con Corriere della Sera\*,  
 in libreria e in ebook con Einaudi.

ACQUISTA ONLINE SU  
**CORRIERE STORE**

**1A**  
 EDICOLA.IT

Prenota la tua copia  
 su PrimaEdicola.it  
 e ritirala in edicola!

**CORRIERE DELLA SERA**



La libertà delle idee

# Economia

# +6%

in più del prezzo del grano

Il prezzo internazionale del grano è in rialzo del 6% alla Borsa merci di Chicago Board of Trade spinto dall'accaparramento di farina e pasta per gli effetti della pandemia sui mercati.

## La Lente

di **Emily Capozucca**

**Cgia di Mestre: la burocrazia blocca 115 miliardi**

**T**ra debiti commerciali non saldati e cantieri non aperti a Pubblica Amministrazione «per cattiva burocrazia e malfunzionamento della macchina pubblica» sta bloccando 115 miliardi di utilità in questo momento di emergenza. La denuncia arriva dalla Cgia di Mestre. «Sarebbe opportuno che la nostra Pubblica Amministrazione pagasse i propri fornitori e fosse in grado di avviare le tante opere pubbliche che, ironia della sorte, sono in buona parte quasi tutte finanziate — dice il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo —. Se sbloccate, queste misure darebbero una prima importante iniezione di liquidità al sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un milione dal Fondo IntesaSanpaolo**

**I**l gruppo Intesa Sanpaolo destinerà un milione di euro (dei 14 che la banca con il «Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale» erogherà nel 2020 dopo l'approvazione dell'assemblea fissata il prossimo 27 aprile) alla ricerca Scientifica. Così istituti di ricerca e Università potranno candidarsi con progetti di ricerca. «Vogliamo far progredire la conoscenza sul Coronavirus e su come debellarlo — ha detto il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro —. Il nostro sostegno alla ricerca si aggiunge alle rilevanti iniziative messe in campo in questo difficile momento del Paese».

**E. Cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALDO BISIO **VODAFONE ITALIA**

# «Le reti? Uno scudo per il Paese Pensare già alla strategia di uscita»

«Gestire l'emergenza e avere prospettive è decisivo». «Seimila persone in remoto»

di **Nicola Saldutti**

**Chi è**

Aldo Bisio è amministratore delegato di Vodafone Italia da gennaio 2014. Dal luglio 2015 fa parte del Comitato Esecutivo del Gruppo Vodafone. Dal 2004 al 2006 è stato anche direttore generale e membro del consiglio di amministrazione di RCS Quotidiani oltre ad aver acquisito negli anni una lunga esperienza in consulenza strategica.



**Ingegnere**  
Aldo Bisio, ingegnere, amministratore delegato di Vodafone Italia e membro del comitato esecutivo del gruppo

Vivere stando a casa, per rallentare il virus. Eppure continuare la vita quotidiana, fatta di relazioni, persone, lavoro. «Una vita fatta anche di connessioni emotive, continuando ad andare avanti a fare le cose. I miei 6 mila colleghi che stanno lavorando da casa, ormai da 5 settimane. L'architettura della rete, le configurazioni, i call center. Lo ammetto: sono sorpreso io stesso. Abbiamo fatto in poche settimane una svolta per la quale qualche tempo fa avrei considerato necessari due anni...». Aldo Bisio, ingegnere, a capo di Vodafone Italia, una cosa però vuole dirla: «La rete e i servizi dei gestori sono il tessuto connettivo del Paese. In questi momenti ce ne stiamo rendendo conto tutti. Il traffico dati è cresciuto del 30% sulla rete mobile e del 60% sulla rete fissa. Nessun'altra infrastruttura sarebbe stata in grado di reggere questi impatti in così poco tempo. Ma questo è possibile perché si sono fatti tanti investimenti in passato. Ecco, questa robustezza granitica ha acuito l'importanza per un Paese di avere un'infrastruttura moderna. Da parte nostra ha acuito il senso di responsabilità sociale perché capiamo come il nostro lavoro stia tenendo insieme la società».

**Un'emergenza che sta mettendo le reti, le aziende, il governo su un terreno incerto, dal quale è difficile intravedere percorsi di uscita veloce...**

«È questo il punto, da questa emergenza si uscirà, come dalle burrasche di mare, ma bisogna porsi adesso il problema di come tornare alla prossima normalità».

**Non le sembra troppo presto...**

«Certo, è difficile. Ma non dobbiamo commettere l'errore di essere sequenziali: adesso affrontiamo l'emergenza, poi gestiremo l'uscita dalla crisi. Queste due cose vanno gestite in parallelo. La decisione di chiudere è stata pre-

sa, correttamente. Ma insieme alla fase di lockdown, bisogna ragionare sulla politica di unlocking, di uscita. Non potrà certamente avvenire di colpo. Ma prima o poi avverrà, adesso vale la pena pensare a come andrà fatto».

**Le stime sulla situazione economica indicano una caduta del Pil a due cifre...**

«Sarà la caduta più vistosa dalla Seconda guerra mondiale, più la chiusura durerà, più sarà pesante anche da un punto di vista sociale. Il primo pensiero in queste settimane è stato tutelare la sicurezza delle nostre persone. Un'operazione enorme. Ora il 100% dei dipendenti Vodafone lavorano da casa. Anche i duemila operatori dei call center, che lavoravano nelle 8 sedi sul territorio nazionale, rispondono da casa. Gestiscono 80 mila telefonate al giorno».

**Per ora le case sembrano delle torri di Babele, trasformate in ufficio, scuola, palestre via youtube...**

«Vero. Ma provi per un attimo a pensare se la rete non avesse reso possibile tutto questo. Noi ci siamo reinventati per lavorare insieme a distanza. È stato difficile anche per me, adattarmi. Ero abituato al rapporto diretto con i colleghi. Per conservare il dialogo aperto con loro, utilizzo le piattaforme social interne per raccontare quello che stiamo facendo e offrire loro una prospettiva che vada al di là dell'emergenza. Questa situazione ci sta cambiando,

tutti. Vuol dire che i meccanismi possono essere modificati, offrendo più flessibilità. Una cosa resa possibile soltanto dall'accelerazione della digitalizzazione».

**Per la verità l'Italia era un po' indietro nella digitalizzazione...**

«Ma ora sta correndo. Si tratta di cambiamenti duraturi. Noi ci stiamo già chiedendo come cambieranno le abitudini delle persone, dei consumatori, cosa resterà sedimentato dopo l'emergenza. Stiamo navigando in acque non cartografate, come dicono gli inglesi».

**Lei dice che bisogna ragionare sulle prospettive, ma è difficile farlo in questo momento...**

«Lo so, ma bisogna cominciare a pensarci adesso. Noi siamo pronti a dare il nostro contributo e sono sicuro che molte imprese sono disponibili anche a fare la loro parte, a dialogare con il governo in questo senso».

**Provare a dare delle prospettive, nonostante tutto...**

«Una prima leva è quella della progressività e segmentazione, i tassi più violenti dell'epidemia hanno purtroppo riguardato alcune zone del Paese, come la Lombardia, e le fasce di età più avanzate della popolazione. Bisognerà pensare a come rimettere progressivamente in moto le zone che hanno superato i picchi di infezione. C'è poi la leva tecnologica. Stiamo collaborando con diverse Regioni e con la Protezione Civile per fornire dati in forma anonima e aggregata sui movi-

menti delle persone. Questi flussi, rigorosamente anonimi, consentono di valutare ad esempio l'efficacia delle misure di contenimento per prendere decisioni nell'interesse pubblico. In una fase di ripartenza, servirebbe un livello di granularità dei dati superiore per mostrare informazioni sulla densità e sulla distribuzione geografica dei focolai di infezione. Ma un utilizzo dei dati così granulare avrebbe delle implicazioni a livello di privacy. Già oggi ci sono le capacità di gestire l'anonimato del dato e la sua segregazione. La leva tecnologica e quella comportamentale devono però andare di pari passo. Prenda il Giappone: ci stupivamo in passato di vedere i viaggiatori con la mascherina, ora ci rendiamo conto che era un gesto di grande rispetto verso gli altri. Serviranno nuovi protocolli comportamentali».

**Se ho capito bene, guai a pensare: restiamo chiusi finché serve e poi apriamo di colpo tutto...**

«Esatto. Il contenimento del rischio è il risultato di un pensiero che deve cominciare adesso. Noi abbiamo lavorato con virologi a modelli predittivi della diffusione della malaria nell'Africa subsahariana. Adesso stiamo lavorando per adattare questi modelli statistici al virus. Credo che i policy makers, aggregando aziende come la nostra e altre portatrici di tecnologie, possano cominciare ad immaginare un programma di uscita a garanzia della sopravvivenza e benessere. Aziende, scienziati, università: bisogna lavorare già a questo».

**A proposito di rete, lo sviluppo del 5G potrà essere un'occasione per gestire questa complicatissima transizione verso il ritorno alla normalità...**

«Pensi agli ospedali. Hanno dato prova di grande capacità di resilienza. Ma il problema sarà la loro capacità di guadagnare flessibilità. Il digitale e il 5G potranno essere di aiuto. Le diagnosi in remoto che, viste ora, potrebbero ridurre i rischi di contagio, prima erano viste con qualche riserva. Ora ci sarà una grandissima spinta in quella direzione. Serviranno molti investimenti, non solo in infrastrutture, in software e, architetture digitali. Dalla sanità alla filiera logistica, ai servizi, alla produzione. Il virus è arrivato prima di quanto il sistema 5G fosse pronto. Però è un buon motivo per accelerare. Combinando tecnologia e protocolli comportamentali ci sentiremo più sicuri. Ma bisogna cominciare a pensarci ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Hi tech

# Engineering, la spinta al telelavoro (con i data center)



Il Ceo di Engineering  
Paolo Pandozy

**P**otremmo definirla un'abilitatrice tecnologica delle aziende. Una piattaforma anche per portare le imprese nell'era definitiva del telelavoro che questa emergenza porta come primo effetto indiretto. Ma l'osservatorio di Engineering è interessante anche per questo stress test sui dati, con le reti di telecomunicazione sotto pressione che convertono i data center nei punti nevralgici di archivio e scambio di

informazioni abilitate dalle connessioni Internet. Spiega l'amministratore delegato Paolo Pandozy che «l'onda della digitalizzazione diventerà sempre più pervasiva, spostando i target di spesa delle aziende-clienti verso l'internet delle Cose, l'e-commerce e la cybersecurity». Il rischio di intrusioni informatiche ora è altissimo. Perché i punti di accesso, seppur abilitati con Vpn aziendali, diventano infiniti come le

postazioni dei dipendenti. Engineering — che ha archiviato il 2019 con dati molto positivi con un valore della produzione di 1,27 miliardi in crescita dell'8% e un ebitda di 160 milioni — sta gestendo 200 mila desk da remoto per conto dei suoi clienti e ha quasi 11 mila dipendenti in smartworking. Anche grazie ai suoi 4 data center.

**Fabio Savelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Susy, Rossana e Vittorio con le loro famiglie uniti nel grande dolore annunciano la morte del loro amato fratello

### Sergio Orlandi

Grande uomo che ha dedicato l'intera vita ad aiutare i propri cari ed al prossimo.- Ci mancherà tantissimo e sarà la guida esemplare per tutti noi.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Ciao mio

### Sergio

tanto amato.- Hai iniziato oggi il tuo nuovo lungo viaggio, lasciandoci tutti nel dolore più grande.- Sei stato il mio sostegno per tanti anni.- Grazie.- Già da ora mi manchi, ma un giorno saremo di nuovo tutti insieme e vivremo felici.- Tua Susy.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Mio grande fratello hai lottato come un leone.- Eroavamo sicuri che saresti stato più forte del virus...

### Sergio

Disperati abbracciamo i tuoi adorati figli Luca e Paolo e le persone che hai tanto amato.- Rossana e Guido con Nicoletta e Andrea.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Vittorio con Nally vogliono ricordare

### Sergio

con il sorriso di sempre, pronto a condividere i problemi di tutti i suoi cari e dare le sue soluzioni.- Sergio ci mancherai molto e ti abbracciamo con infinito affetto.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Con enorme tristezza i collaboratori di Rossana Orlandi salutano il

### Dott. Sergio Orlandi

La cosa che lo rendeva straordinario era la sua volontà di aiutare.- A lui piaceva suggerire non imporre.- Per tutti rimarrà esempio di grande professionalità e autorevolezza sempre esercitate con estrema gentilezza e umiltà.- Ci mancherà moltissimo.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

### Zio Sergio

Ismaele e Erica attaniti, abbracciano forte Luca e Paolo con le loro famiglie, Edda, Linda.-  
- **Sorenago**, 28 marzo 2020.

Ciao

### Sergio

sarai sempre nei nostri cuori.- Andrea e Isabella con Bartolomeo e Libera, Nicoletta e Andrea con Giovanni e Isabella abbracciano forte Luca, Paolo e le loro famiglie.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Ci mancherai

### zio Sergio

Conservaremo per sempre nei nostri cuori il tuo ricordo, il tuo sorriso, la tua gentilezza e l'amore che hai sempre mostrato ad ognuno di noi Annalisa Massimiliano Agata Mia Alessandro Matteo.  
- **Casorate Sempione**, 28 marzo 2020.

Andrea ed Eugenio Cazzani, commossi, si stringono con affetto a Luca, Paolo e a tutta la famiglia Orlandi per la perdita del caro

### Sergio

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Sono vicini con tanto affetto a Paolo, a Luca e alle loro famiglie nel ricordo del loro amato papà

### Sergio Orlandi

Giacomo Ponti.  
- **Ghemme**, 28 marzo 2020.

Andreina e Mario sono vicini a Susi e Rossana in questo momento di dolore per la scomparsa di

### Sergio

- **Crans Montana**, 28 marzo 2020.

### Sergio Orlandi

Mimma abbraccia forte Susy e piange con lei l'amato fratello.  
- **Montecarlo**, 29 marzo 2020.

Che il vento ti sollevi leggero

### Sergio

Laura è vicina a Luca e Paolo, nel ricordo di un papà veramente speciale.  
- **Gallarate**, 29 marzo 2020.

Walter e Francesca Caporizzi partecipano al dolore di Susy, Vittorio, Rossana e della famiglia per la perdita di

### Sergio

grande esempio di sensibilità, signorilità e ingegno imprenditoriale.  
- **Milano**, 29 marzo 2020.

Con animo commosso e profondo dolore Alberto e Marina con Niccolò, Rubina e la sua famiglia abbracciano forte Luca, Paolo ed Edda nel ricordo di una persona meravigliosa ed indimenticabile come

### Sergio

- **Gallarate**, 28 marzo 2020.

Steno e Marion Colonna di Paliano sono vicini con tutto il loro affetto alla carissima amica Susy per la perdita dell'adorato fratello

### Sergio

- **Monaco**, 28 marzo 2020.

Filippo Perego addoloratissimo abbraccia forte la carissima amica Susy nel grande dolore per la perdita del suo adorato fratello

### Sergio Orlandi

e si unisce a Vittorio, Rossana, Luca e Paolo nel rimpianto e nella preghiera.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

I soci e i collaboratori di Castellazzo si uniscono al dolore di Vittorio e Nelly per la perdita del fratello

### Sergio Orlandi

- **Bollate**, 28 marzo 2020.

Nicola Cavalluzzo e Viscardo Zanardi, unitamente ai soci e collaboratori dello studio Cavalluzzo Rizzi Caldari, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

### Dott. Sergio Orlandi

esempio di rigore morale ed intellettuale, uomo generoso e grande imprenditore.- Sono vicini con affetto a Vittorio, Susy, Rossana e ai nipoti e figli tutti.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Tutti i dipendenti della società Orlandi S.p.A. sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa del

### Dott. Sergio Orlandi

- **Gallarate**, 29 marzo 2020.

Lo Studio Associato di Economia Aziendale con Marcello Costadoni, Guido Ceroni e Guglielmo Foglia, insieme a tutti i collaboratori e i dipendenti, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

### Dott. Sergio Orlandi

nel ricordo di quarant'anni di intensa collaborazione professionale.  
- **Gallarate**, 29 marzo 2020.

Sbigottito per l'incalcolabile vuoto lasciato dal

### Dott. Sergio Orlandi

Marcello Costadoni è vicino a Luca, Paolo e al fratello Vittorio in questo momento di smisurata tristezza.  
- **Gallarate**, 28 marzo 2020.

I dipendenti e i collaboratori di Gocli sono vicini ai figli Paolo e Luca, alle sorelle Susy e Rossana, al fratello Vittorio e a tutti i familiari in questo tragico momento per la scomparsa del

### Dott. Sergio Orlandi

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Tutti i dipendenti e collaboratori di Gandini si stringono con profondo affetto ai figli Paolo e Luca, al fratello Vittorio, alle sorelle Susy e Rossana, ai nipoti per la dolorosa scomparsa del

### Dott. Sergio Orlandi

- **Milano**, 28 marzo 2020.

È mancata

### Giannina Maga

i figli Vittorio con Marianna, Costanza ed Alessandro, Nicola con Monica, Francesca e Mariavittoria, Elisabetta ricordano la loro mamma e nonna.- Ci mancherà la sua gioia di vivere e il grande amore che, con la sua naturalezza, ha sempre trasmesso a tutti noi.- Un grazie ricambiato ad Alina per i lunghi anni di collaborazione ed affettuosa assistenza.- Una messa di suffragio si terrà non appena possibile.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Partecipano al lutto:

— Giovanna Coppa Avogadro degli Azzoni.

I nipoti Costanza, Alessandro, Francesca e Mariavittoria porteranno sempre nel cuore il bel ricordo della loro

### nonna Giannina

che tanto bene ha voluto a tutti loro.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Cari Vittorio, Nicolò ed Elisabetta vi siamo vicini con grande affetto per la scomparsa della vostra mamma

### Giannina

I vostri fratelli Filippo e Umberto con Anna e Laura.  
- **Milano**, 29 marzo 2020.

Luisa, Carmela e Maria Teresa Donati sono vicine con affetto a Nicolò, Vittorio ed Elisabetta per la scomparsa della loro cara mamma

### Giannina

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Andrea ed Emanuela con Giulia Alberto e Marta sono affettuosamente vicini a Nicolò Vittorio Betta e a tutti i loro figli in questo doloroso momento per la perdita della cara

### Giannina Maga

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Gli zii Paola e Andrea piangono con Vittorio, Nicolò, Elisabetta la perdita della mamma

### Giannina Maga

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Alberto e Raffaella Mioni con Giorgio Viola e Alessandra si stringono con tanto affetto a Vittorio Nicolò e Betta in questo triste momento per la perdita della mamma

### Giannina Maga

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Paolo, Maria, Cesare e Chiara sono vicini a Vittorio, Nicolò, Elisabetta e famiglie per la scomparsa della loro mamma

### Giannina Maga

- **Milano**, 29 marzo 2020.

Filippo e Paola, Vincenzo e Barbara, si stringono con un affettuoso abbraccio ai cari Vittorio e Marianna, per la perdita della amata

### Giannina

- **Milano**, 29 marzo 2020.

Antonio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

### Giannina Maga

nel ricordo di tanti momenti felici.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Cara

### Giannina

quanti momenti di gioia passati insieme in una vita.- Una abbraccio ai tuoi figli.- Graziella.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

### Giannina Maga

Stefano e Simonetta, con Giulio Alberto e Lavinia, sono vicini con affetto a Vittorio, Betta, Nicolò ed alle loro famiglie, nel dolore per la perdita della loro cara mamma.  
- **Parigi**, 28 marzo 2020.

### Giannina

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Filippo e Gaia sono vicini a Vittorio nel ricordo della mamma

### Giannina

Con l'affetto e l'amicizia di sempre Michele e Raffaella abbracciano Vittorio, Nicolò e Elisabetta nel ricordo della loro mamma

### Giannina

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Tinti Girolami con i figli Martina Aldo e Marco e i rispettivi consorzi partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita della cara amica

### Giannina Maga

- **Milano**, 28 marzo 2020.

### Giannina Maga

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Partecipano al lutto:

— Angela Brambilla Canuti con Alessandra e Susanna.

— Annina Giobbio Cesati.

— Anna e Francesca Pirera, Laura Grünanger.

Fanny ricorda con grande affetto suo genero

### Carlo Tivoli

e abbraccia forte Clemente.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Bernardino con Andrea, Alex, James e Stefano sono vicini a Clemente per la perdita del padre

### Carlo Tivoli

- **Verbier**, 28 marzo 2020.

### Carlo

amico di una vita... con affettuosa vicinanza a Milagros e Clemente.- Isa Meroni Parodi.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Walter Padovani e Svetlana Barni sono vicini a Clemente per la perdita del caro padre

### Carlo Tivoli

- **Milano**, 29 marzo 2020.

Addoloratissima per la morte di

### Carlo Tivoli

sono vicina a Clemente per la perdita del suo grande papà.- Fabrizia Bertani.  
- **Milano**, 27 marzo 2020.

Commosse per la triste scomparsa di

### Carlo

artista eccelso dello stile e della moda italiana nel mondo, amico carissimo unico e gentile, abbracciamo con tanto affetto Clemente.- Inge e Isabella Fila.  
- **Biella**, 29 marzo 2020.

Carissimo

### Carlo

amico di una vita, mi mancherai tantissimo.- Abbraccio Clemente con tutto il mio affetto.- Nicoletta Rusconi.  
- **Agrate Conturbia**, 28 marzo 2020.

Oggi è il ricordo di un uomo che ha saputo vivere

### Carlo

e che mi ha insegnato tanto.- Carlo Taglio.  
- **Southampton**, 28 marzo 2020.

Bruno e Floriana Mentasti Granelli partecipano al dolore di tutta la famiglia per la perdita dell'amico

### Carlo Tivoli

- **Milano**, 28 marzo 2020.

### Carlo

penso tu fossi immortale, pensavo la tua risata fragorosa fosse interminabile, pensavo che l'amore per il tuo Clemente ti rendesse invincibile.- E ora penso che sarai sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori.- Grande uomo e grande artista.- Un abbraccio forte a Clemente da Noris, Carlo, Virginia e Lavinia.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Caro indimenticabile

### Carlo

prego e pregherò sempre per te.- Sei stato un grande uomo sia nel lavoro che nella vita.- Milena.  
- **Porto Cervo**, 28 marzo 2020.

Il Presidente di Vhernier, il Consiglio di Amministrazione e l'azienda tutta ricordano con affetto l'amico

### Carlo Tivoli

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Roberto Scarpella, Presidente di Associazione Italiana Pellicceria, Norberto Albertoli, Presidente di TheOrlandiano, Myriam Paolini, Consigliere di Aip Nazionale e Rappresentante della Regione Piemonte, i Consigli Direttivi, tutti i soci e lo staff partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

### Carlo

maestro rivoluzionario e geniale, grande innovatore nell'alta moda della pellicceria italiana.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

I tuoi collaboratori di Carlo Tivoli Srl e Carlo Tivoli Milano Srl si stringono al caro Clemente in un affettuoso abbraccio per la perdita dell'amato papà

### Carlo Tivoli

Nel nostro cammino lavorativo è stato la luce e l'esempio.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

### Carlo Ottavio Tivoli

Partecipano al lutto:

— Emilia Zanetti Vitali.

La moglie Marcella Melzi e i figli Carlo con Iliario, Emma, Elisa e Marta con Mauro, Matteo, Martina, Matilde annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro

### Amilcare Collina

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Giancarlo e Lucia con Elena e Luisa partecipano al dolore di Marcella, Carlo e Marta nel ricordo di

### Amilcare

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Marco, Veronica, Laura Squinzi, Simona Giorgetta con le rispettive famiglie, profondamente addolorati, sono vicini a tutta la famiglia Collina in questo momento di immenso dolore per la scomparsa del carissimo e stimatissimo

### Prof. Amilcare Collina

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Ci ha lasciati

### Amilcare

siamo costernati e ci stringiamo a Marcella, Carlo e Marta con un grande triste abbraccio.- Marielena Gigi e Pia ricordano i bei momenti trascorsi insieme e molto condivisi.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Caro

### Prof. Amilcare Collina

mi mancheranno moltissimo la sua visione illuminata e la sua garbata ironia.- Anna.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Dopo tanti anni a capo della Ricerca in Vinavil SpA (Gruppo Mapei), da tempo si dedicava al rapporto con le istituzioni, con le università, con altri gruppi di ricerca.- Sempre con lo stesso impegno, con la sua enorme professionalità e la sua immanicabile gentilezza.- Addio, caro

### Prof. Amilcare Collina

Ci mancherà il suo sorriso.- È stato un grande e onesto collaboratore.- I suoi colleghi ed amici di Vinavil SpA.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

I dirigenti e le maestranze del Gruppo Mapei sono vicini alla famiglia Collina per la perdita del caro

### Prof. Amilcare Collina

- **Milano**, 28 marzo 2020.

Lo Studio Squinzi & Associati partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

### Prof. Amilcare Collina

di cui ricordano la grande professionalità e la gentilezza.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

### Giessella Lucchini in Maretti

Con profondo dolore la annunciano il marito Oreste, i figli Mario, Alessandra con Simone, la madre Sandra, la sorella Antonella, i parenti tutti.  
- **Voghera**, 28 marzo 2020.

Nel ricordo di

### Giessella

Caterina e Mario con Carlo e Maria sono affettuosamente vicini a Oreste e alla sua famiglia.  
- **Milano**, 28 marzo 2020.

Partecipano al lutto:

— Giovanna Andres.

— Alberto, Giovanni e Sonia Bottazzi.

### Giessella Lucchini Maretti

Partecipano al lutto:

— La zia Dada e la zia Annina con i loro figli.  
— Pierfelice e Anna Ferrari con le loro famiglie.

Donata e Silvia, con Rachele Filippo e Matteo annunciano con dolore la scomparsa di

### Giovanni Meloni

"spirito libero" che rimarrà sempre nei nostri cuori.- Un ringraziamento commosso a tutti coloro che ci sono stati vicino sostenendoci e confortandoci in questo tragico momento di solitudine.  
- **Milano**, 27 marzo 2020.

Ti ricorderemo sempre caro

### nonno Gianni

con affetto e gratitudine.- Rachele Filippo e Donata e Silvia che abbracciamo con tanto affetto.  
- **Milano**, 27 marzo 2020.

Ci ha lasciato

### Gianni Meloni

non ti dimenticheremo mai.- L'amicizia di una vita e l'affetto che ci ha sempre uniti ci accompagneranno ancora.- Giorgio e Liliana con Antonella e Simona.  
- **Milano**, 27 marzo 2020.

# Alitalia e le altre, così torna lo Stato

Cresce la tentazione di estendere il «golden power» per difendere le aziende italiane, ma quali sono strategiche? Su «L'Economia» gratis domani con il «Corriere»

Privatizzazioni addio, si torna a nazionalizzare. Il caso dell'Alitalia è emblematico, lo Stato che torna azionista è il nuovo tema industriale. Perché in tempi di crisi si cerca protezione e la tentazione scatta anche verso le imprese italiane, da inserire o meno fra i settori strategici. Si allarga la platea delle candidate al golden power, il potere speciale del governo per difendere le imprese-gioiello.

È lo scudo che garantisce all'esecutivo il controllo delle attività ritenute fondamentali per il Paese. Banche, assicura-

**Gli imprenditori**  
Chiesi accelera sulla ricerca, Veronesi (Calzedonia) pronto a riaprire in Cina

zioni e aziende non quotate; reti per l'acqua, la salute, le informazioni sensibili. Chi ha diritto all'ombrello e chi no? E questo golden power basterà?

L'argomento è approfondito sull'*Economia del Corriere della Sera*, in edicola domani gratis con il quotidiano. Dai settori difesa e sicurezza, già blindati ma alle prese con le Borse in calo e i portafogli ordini da tenere pieni, all'alimentare e farmaceutica sani con l'ipotesi d'ingresso della Cdp; dalle banche esposte a compratori esteri al 5G e all'app antivirus che possono aprire varchi sui dati alla Cina, l'analisi è settore per settore.

Di certo oggi l'Italia ha biso-

## Guida alla lettura

**Blu**  
È il colore della sezione dell'«Economia» dedicata alle inchieste e agli approfondimenti affidati alle grandi firme internazionali

**Arancione**  
La sezione dedicata all'Innovazione è arancione: sarà raccontata non solo il mondo dell'hi-tech ma tutto quanto è innovazione

**Verde**  
La sezione Patrimoni e Finanza è verde. Ospiterà approfondimenti sul risparmio, gli investimenti, il Fisco e le pensioni

**Giallo**  
Imprese e professioni: è la sezione gialla. Storie di grandi aziende e Pmi oltre alle novità del mondo dei professionisti

**Rosso**  
La sezione dal colore rosso è dedicata agli osservatori, che approfondiranno i temi di economia, finanza e risparmio



**La copertina**  
Sandro Veronesi, il fondatore di Calzedonia: «Così faremo la nostra parte»



**Pagina 8**  
Come ci si potrebbe organizzare con le grandi imprese nazionali



**Pagina 35**  
Eric Yuan e la sorpresa di Zoom, l'app che ha messo all'angolo Skype



**Pagine 36-37**  
Bund, polizze, oro e conti di deposito: la guida per mettere i risparmi al sicuro

CdS

**Corriere.it**  
Nel canale economia del sito del Corriere della Sera, gli approfondimenti, le analisi economiche e le storie d'impresa

gno di soldi e deve capire dove reperirli. Rivediamo gli sconti fiscali inutili o dannosi, propone sul settimanale Ferruccio de Bortoli con Enrico Giovannini, portavoce dell'Asvis (Associazione per lo sviluppo sostenibile). In ballo ci sono 19 miliardi, erogati in sussidi che fanno male all'ambiente: per esempio, perché sostengono petrolio e carbone. «Assisteremo a un gigantesco cambio di paradigma nell'economia mondiale, a una rivoluzione delle catene produttive — scrivono De Bortoli e Giovannini —. Saremo più poveri. Cambieremo stili di vita. Una finestra di opportunità si apre sulla sosten-

nibilità sociale e ambientale». E ancora: «Prendiamo i sussidi dannosi per l'ambiente, 19,7 miliardi l'anno di cui 17,7 ai carburanti fossili. L'Italia si è impegnata, in sede di

## In Italia

### Ikea, accordo con i sindacati per la cassa integrazione

Per far fronte alla sospensione delle attività lavorative un'altra richiesta di cassa integrazione per Covid-19, prevista dal decreto Cura Italia, arriva da Ikea Italia. L'accordo per procedere alla domanda della Cigd è stato siglato tra società e sindacati e riguarderà i dipendenti, sui 7.500 totali che non possono lavorare in smart working.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G7 e G20, a rimuoverli entro il 2025. Usiamo la crisi per accelerare il processo». Uno sguardo al passato, si nota sull'*Economia*, può dire qualcosa: durante la Seconda

guerra mondiale il Pil in Italia prima quasi si dimezzò (-44%), poi rimbalzò al +118% con il Piano Marshall. Ma il debito non c'era, non così come lo conosciamo ora.

Sempre a proposito di emergenza, con il coronavirus ci sono gli imprenditori che continuano a produrre. E allo Stato propongono il patto: tu spingi i consumi, noi facciamo la nostra parte.

È il caso di Sandro Veronesi, Calzedonia, pronto a riaprire in Cina e a operazioni straordinarie. Mentre Alessandro Chiesi, che guida in Europa le

**Mister Zoom**  
Yuan, il fondatore della app Zoom. Come investire nella crisi, dai bund ai Btp

attività dell'azienda farmaceutica di Parma, accelera sulla ricerca: «Bisogna lavorare sodo, la Cina sarà un mercato chiave», dice. Intanto corre l'app Zoom di Eric Yuan, e in Italia sta cambiando pelle pure la logistica. Sulla ricerca legata alla scoperta dei vaccini contro il Covid-19 anche il biotech italiano sta prendendo l'abbrivio. Ma per chi vuole investire sul tema è meglio affidarsi al risparmio gestito che alle Borse. Se invece volete mettere in sicurezza i risparmi, trovate sull'*Economia* quattro idee: tra bund, conti di deposito, oro e polizze.

**Alessandro Puato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Confagricoltura Pasqua, acquisti made in Italy



Confagricoltura: prodotti italiani

«Ristorazione, turismo, agriturismo, enoteche, mercati, tutti i canali di vendita connessi e trainati dalle festività pasquali, sono completamente fermi, così come l'export». Lo ricorda Confagricoltura prevedendo «una Pasqua difficile per gli allevatori di ovicaprini» che ricevono una grande quantità di richieste di carni di agnello e capretto proprio in questo periodo dell'anno. Confagricoltura invita a mantenere vive le tradizioni per superare questo difficile momento «preferendo il made in Italy» che chiede al Ministero delle politiche agricole risorse per «incentivare il consumo dell'agnello Igp» e interventi straordinari a livello europeo e nazionale.

**Emily Capozucca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo**  
SEGRETARIATO REGIONALE DEL MIACAT PER LA SARDEGNA

**ESTRATTO BANDO DI GARA**  
**AFFIDAMENTO SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA**  
OGGETTO: PORTO TORRES (SS) - PONTE ROMANO: "Consolidamento e restauro" - Programma interventi, finanziato con le risorse derivanti dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 - art. 1, comma 140 - approvazione con D.M. 19 febbraio 2018 - importo intervento € 3.350.000,00

- affidamento dell'incarico di revisione e aggiornamento del progetto esecutivo, compreso il piano di sicurezza e coordinamento e direzione dei lavori - CUP F22C03000020001 - CIG 8253678CE4

Il Segretariato Regionale del MIACAT rende noto che in data 30.03.2020 sarà pubblicato il bando per l'appalto dei servizi di architettura di cui all'oggetto secondo le modalità contenute in esso e nel relativo disciplinare riportato nel profilo del committente: [www.beniculturali.sardegna.it](http://www.beniculturali.sardegna.it) e scaricabili, all'indirizzo: <https://sardegna-beniculturali.acquistitelematici.it> - sezione "Gare e negoziazioni" - sottosezione "Documenti di gara".

Oggetto della gara: affidamento incarico professionale per la "revisione e aggiornamento del progetto esecutivo, compreso il piano di sicurezza e coordinamento e direzione dei lavori" relativi all'intervento di restauro e consolidamento del Ponte Romano di Porto Torres (SS).

Nella sezione specifica possono essere scaricati gli elaborati del progetto, oggetto di revisione e aggiornamento.

Con l'incarico di cui al presente bando si intende pertanto aggiornare il progetto esecutivo redatto nel 2008 che, a causa del mutato assetto normativo e del lungo lasso di tempo intercorso, necessita della revisione del rilievo, della verifica dello stato di degrado dei materiali, dell'aggiornamento dei prezzi e degli elaborati amministrativi nonché di diversi elaborati progettuali, da sottoporre a processo di verifica e validazione; con a medesima procedura si intende affidare la Direzione dei Lavori.

Il compenso a base di gara è pari a € 239.559,36 oltre iva ed oneri così suddivisi: Revisione e Aggiornamento progetto esecutivo € 70.815,90, direzione lavori € 168.743,46. La categoria delle opere da progettare rientrano nella categoria OG2.

L'affidamento sarà effettuato con procedura aperta (art. 157, comma2 e art. 60, del d.lgs. 50/2016) e lo stesso sarà aggiudicato con il criterio Offerta Economicamente più Vantaggiosa. I criteri sono indicati nel disciplinare di gara. La durata è pari a 90 giorni per il servizio di revisione e aggiornamento della progettazione esecutiva, da ribassare in sede di offerta; la D.L.L. è legata alla durata dei lavori che si ipotizza di almeno 500 giorni.

I partecipanti devono avere i requisiti generali e tecnico professionali previsti nel disciplinare di gara.

Per eventuali chiarimenti di carattere tecnico e amministrativo utilizzare esclusivamente la sezione "quesiti", le risposte ai quesiti posti saranno pubblicate direttamente in piattaforma alla sezione "FAQ" della piattaforma digitale <https://sardegna-beniculturali.acquistitelematici.it>. Gli operatori interessati a partecipare alla gara dovranno essere registrati nella suddetta piattaforma con le modalità ivi contenute.

Rup. Arch. Patrizia Luciana Tomassetti mail: [patrizia.tomassetti@beniculturali.it](mailto:patrizia.tomassetti@beniculturali.it). Cagliari 24/03/2020

Il Segretario Regionale  
**Patricia Olivo**

**AR**  
Agenzia delle entrate-Riscossione, via Giuseppe Grezar, 14 - 00142 Roma (Italia) - tel. +3906989581, PEC: [gare.contratti@pec.agenziaentrateriscossione.gov.it](mailto:gare.contratti@pec.agenziaentrateriscossione.gov.it), sito istituzionale: [www.agenziaentrateriscossione.gov.it](http://www.agenziaentrateriscossione.gov.it). Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, c. 2, lett. c), D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di pulizia, disinfezione e reception per le sedi delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta - CPV oggetto principale: 90910000-9. Lettera di invito trasmessa il 6/3/2020. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Data provvedimento di aggiudicazione: 12/03/2020; Offerte pervenute: 1. Aggiudicatario: Gemini S.r.l., con sede legale in Venezia, Viale dell'Elettricità, 5/D; importo a base di gara: Euro 358.113,57 oltre IVA; importo di aggiudicazione: Euro 357.756,92 oltre IVA; Contratto stipulato in data 16/3/2020. Durata del contratto: 12 mesi.

L'avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GURI n. 2020/S n. 34 del 23/03/2020.

Il Responsabile della Direzione Approvvigionamenti e Logistica  
**Renato Scognamiglio**

**TRIBUNALE DI BOLOGNA**  
Sezione Fallimentare  
Concordato Preventivo N. 23/2019  
Wegaplast spa  
Giudice Dott. Anna Maria Rossi  
Commissario Giudiziale dott.ssa Monica Mastropalo

A seguito dell'apertura del procedimento competitivo art. 163 bis l.f. si raccolgono offerte irrevocabili d'acquisto per il seguente **Lotto Unico** composto da:

i. complesso aziendale come segue:

- o macchinari, impianti, attrezzature industriali, stampi, mobili e macchine ufficio, automezzi, apparecchiature elettroniche e arredi, nonché stampi e/o attrezzature di proprietà di terzi e/o Clienti;
- o beni immateriali: autorizzazioni e concessioni, certificazioni di qualità, marchi, brevetti e ogni altro diritto di proprietà industriale; know how, diritti connessi all'utilizzo del software;
- o impianto fotovoltaico installato sull'immobile di Toscanella di Dozza, con i relativi diritti e proventi mediante costituzione di un diritto di superficie a favore dell'aggiudicatario di sei anni decorrente dalla conclusione del contratto di locazione commerciale;
- o tutti i lavoratori dipendenti.

ii. La partecipazione totalitaria in Wega Polska SP z.o.o.

L'aggiudicatario del Lotto Unico dovrà acquistare il magazzino costituito da componenti, materie prime, semilavorati e prodotti finiti al prezzo di € 1.600.000 (possibile pagamento rateale), variabile per la continuità, e concludere una locazione avente ad oggetto l'immobile di Wegaplast a Toscanella della durata sei anni + sei con canone annuo di Euro 120.000,00, oltre i.v.a. se dovuta.

Infine, l'aggiudicatario dovrà obbligarsi a partecipare a un'asta competitiva per l'acquisto a corpo dell'immobile al prezzo di Euro 2.000.000,00, detratti i canoni corrisposti, che sarà indetta dopo 4 anni dall'aggiudicazione del Lotto Unico. Tale obbligo rimarrà fermo per 1 anno decorrente dalla scadenza del termine di 4 anni di cui sopra. La Procedura è comunque libera di porre in vendita l'immobile in via anticipata alle modalità e al prezzo che riterrà più opportuni.

**Prezzo base asta Lotto Unico € 1.400.000,00.** Le offerte dovranno essere depositate presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Bologna entro le ore 12, del 17 aprile 2020. L'apertura delle buste avverrà alle ore 12,00, del 20 aprile 2020. In caso di più offerte vi sarà una gara fra gli offerenti.

Il regolamento integrale comprensivo delle perizie di stima e degli allegati è disponibile sul sito [www.intribunale.net](http://www.intribunale.net).

Per ulteriori informazioni e documenti rivolgersi al Commissario Giudiziale Dott.ssa Monica Mastropalo tel. 051/6447062 - mail: [m.mastropalo@mamosam.com](mailto:m.mastropalo@mamosam.com)

**Trib. Roma - CP 48/2018 Grandi Lavori Fincosìt SpA - G.D. Dott. Tedeschi -** Vende claims relativi a n. 5 commesse per riserve dell'appaltatore (meglio individuate nel Regolamento) - Prezzo base € 77.000.000,00; offerte in aumento non inferiore a € 100.000,00. La gara si svolgerà c/o studio Notaio Francesco Di Marcantonio, in Roma, Via Salaria n. 290, il 29.4.2020, ore 16:00, offerte da presentare in busta chiusa entro il 28.4.2020, ore 12:00 c/o lo studio del citato Notaio. Per partecipare alla gara è necessario sottoscrivere e trasmettere, entro il 20 aprile 2020, tramite pec all'indirizzo pec della Procedura ([cp48.2018roma@pecconcordati.it](mailto:cp48.2018roma@pecconcordati.it)), modulo per a) **Domanda di accesso alla Data Room**; b) **Accordo di Riservatezza**; c) **Accettazione del Regolamento della Data Room**. Per maggiori informazioni fare richiesta su pec procedura I Commissari Giudiziali

**COMUNE DI NAPOLI - ESTRATTO ESITO DI GARA - CIG 7981145933** - Il 24/03/2020 è stato inviato alla GIUE l'esito di gara "Porte Uniche d'Accesso Territoriale". Testo integrale su [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) - Il Responsabile dell'Area CUAG dott.ssa **Mariarosaria Cesarino**

**Per la pubblicità legale rivolgersi a:**  
tel. 02 2584 6576  
02 2584 6577  
e-mail [pubblicitalegale@rcs.it](mailto:pubblicitalegale@rcs.it)

**RCS**  
PUBBLICITÀ  
RCS MediaGroup Sp.A.  
Via Rovani, 9 - 20122 Milano

## La piattaforma Macingo, «bla bla car» dei trasporti



Daniele Furfaro, ceo di Macingo

La potremmo definire una sorta di «Bla bla car dei trasporti». «È una piattaforma che permette l'incontro in tempo reale fra domanda e offerta di trasporto di merci ingombranti, come pianoforti, auto, moto, con un semplice clic — ha spiegato Daniele Furfaro, amministratore delegato di Macingo».

Mezzi pesanti possono così viaggiare a pieno carico abbattendo le emissioni di CO2. «In questo periodo di emergenza Covid-19 noi non ci fermiamo — afferma Furfaro —. Le merci possono viaggiare senza restrizioni e i nostri trasportatori viaggiano soli con guanti e mascherina». «Abbiamo operatori e richieste di trasporto, manca la fiducia» ha concluso Furfaro.

**E.Cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cultura

## la Lettura

## SETTE GIORNI DI TWEET

I consigli del fumettista Stefano Labbia. Da oggi sull'account Twitter @La\_Lettura quelli di Manuelle Mureddu, anche lui autore di fumetti

## Domenica

L'album Genesis dei Genesis: un sound straziante, elettrico e vibrante targato Phil Collins

## Lunedì

Chissà se stai dormendo di Lloyd e Rees: il diario di un rapporto di coppia descritto in prima persona da lui... e da lei

## Martedì

Bone di Jeff Smith: una piccola perla targata Smith che viaggia tra fantasy e puro nonsense

## Mercoledì

La democrazia in America di Alexis de Tocqueville: interessante analisi senza tempo del concetto di democrazia

## Giovedì

Britannia di Peter Milligan: catapultato nell'Impero romano, il lettore segue le gesta del primo detective della storia...

## Venerdì

Il nostro comune amico di Dickens: il concetto di «ricchezza» espresso in maniera sagace oltre 150 anni fa

## Sabato

Peanuts di Schulz: bambini affetti da «adulità» e adulti affetti da infantilismo. Un classico del fumetto

www.corriere.it/cultura  
www.corriere.it/lalettura

Saggi «Il ritorno di Eva Perón» (Adelphi) contiene una riflessione del Nobel sull'autore di «Lord Jim». E sull'arte del romanzo

# Naipaul, Conrad: gli stranieri

Il senso di estraneità accomuna lo scrittore di Trinidad e il narratore di origine polacca

di **Giorgio Montefoschi**

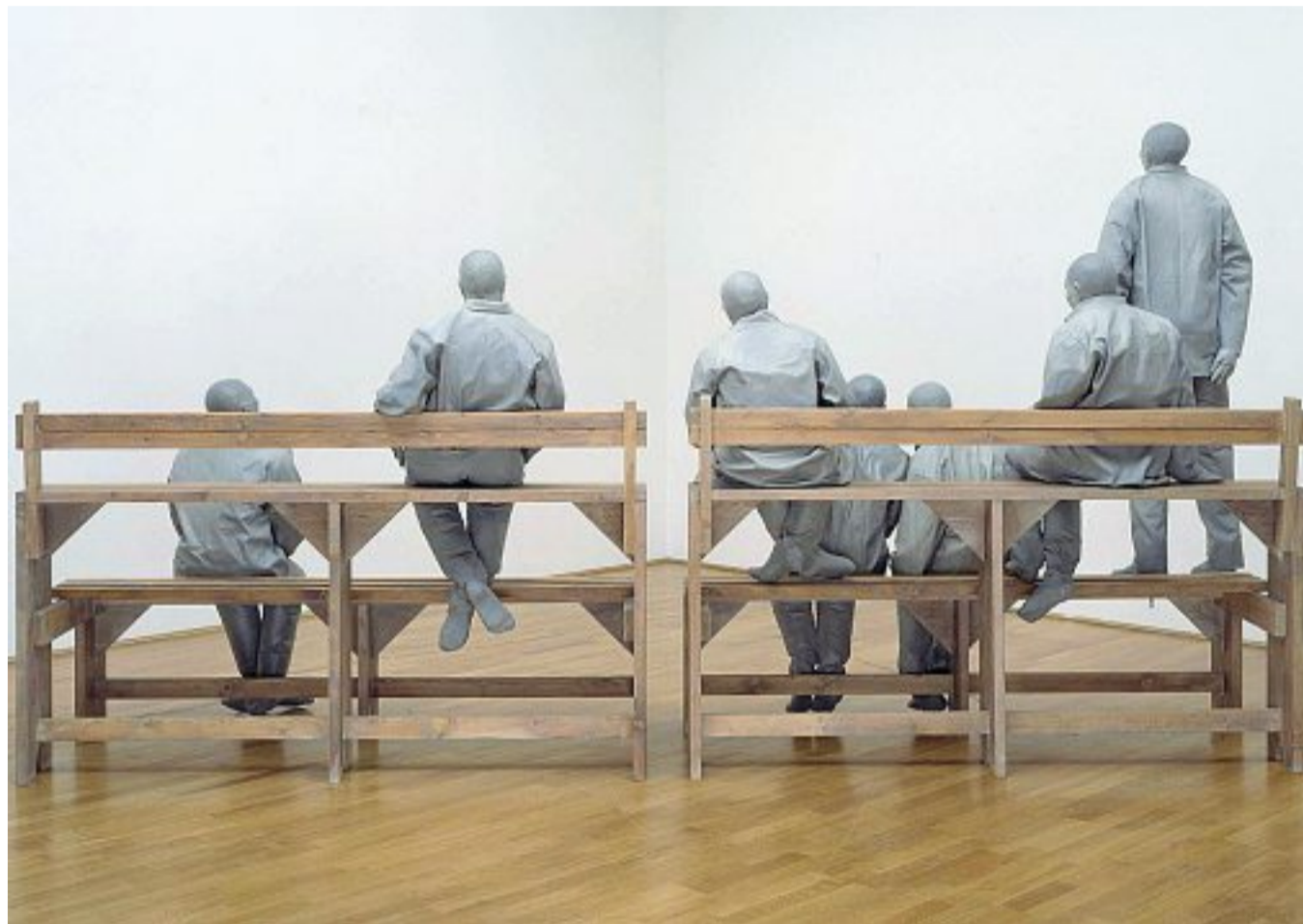
## Il volume

● V.S. Naipaul, *Il ritorno di Eva Perón*, traduzione di Valeria Gattei, Adelphi (pp. 351, € 20, sotto: la copertina). Il volume (che ricostruisce la parabola di tre personaggi: Mobutu; Michael de Freitas alias Michael X; Eva Perón) si conclude con il saggio che Naipaul dedica a Conrad



«Mi ci è voluto molto tempo per rivedere il mio giudizio su Conrad», scrive V.S. Naipaul nel formidabile saggio che conclude il volume *Il ritorno di Eva Perón* (traduzione di Valeria Gattei, Adelphi), nel quale lo scrittore più conradiano che ci è dato conoscere viaggia anche in Africa e in Argentina. «Comincio, parlando della sua complessità. Mi sembrava di non capire Conrad. Le sue storie, apparentemente semplici, a un certo punto mi sfuggivano. E c'erano le parole, le parole che scaturivano dal bisogno dello scrittore di essere fedele alla autenticità delle sue sensazioni. Le parole erano d'intralcio, confondevano. *Il negro del Narciso* e *Tifone*, libri famosi, erano impenetrabili».

Quante volte, lettori appassionati di tutti i romanzi e di tutti i racconti di Joseph Conrad, ci sia-



## Visioni

Un'opera dell'artista spagnolo Juan Muñoz (1953-2001), *Towards the Corner* (1998, scultura in legno e resina), courtesy Tate Modern, Londra. Muñoz ha studiato e lavorato per molti anni tra Inghilterra e Stati Uniti

## Il padre di V.S. leggeva sempre al figlio i libri del navigatore

mo trovati di fronte a questa impenetrabilità provocata non tanto dalla trama, quanto proprio dalle parole: da quei dialoghi spezzati o involuti fra attori conosciuti e altri nuovi o appena accennati, del racconto. Quante volte abbiamo girato la pagina e siamo tornati indietro per restituire, a una osservazione alla quale ritenevamo di non dare importanza, il suo «peso» giusto, e vitale per la costruzione della vicenda. Quante volte, esattamente come accade davanti alla foce nebbiosa di un fiume tropicale immerso in una foresta che pare indistricabile e invece è viva, abbiamo pensato per individuare il senso di quanto andavamo leggendo.

In una recensione del 1896, diventata celebre, al *Negro del Narciso*, H.G. Wells scrisse nel merito: «Conrad è verboso, la sua storia, più che raccontata, è intravista a sprazzi in una nebbia di frasi. Deve ancora imparare una buona metà della sua arte, l'arte del non detto». Naipaul concorda in pieno: «Conrad mirava alla resa fedele, e la fedeltà lo costringeva a essere esplicito. Però proprio questa volontà di esplicitare, questa riluttanza che la storia parli da sé, quest'ansia di cancellare ogni ombra di mistero da una situazione lineare, porta in *Lord Jim* allo smarrimento». Che effetto clamoroso: uno scrittore decide di non lasciare nulla al «non detto», di spiegare ogni cosa, delineare ogni personaggio, e ottiene l'effetto opposto: quello

della confusione. «Il romanzo di Conrad», scrive Naipaul, sposando una intuizione intelligente, «era come un film semplice con un commento complesso».

Sarebbe soltanto intelligente, per non dire geniale, il saggio dello scrittore indiano dell'isola di Trinidad, approdato in Inghilterra, sullo scrittore polacco approdato nello stesso Paese straniero dopo aver esplorato tutti i mari, se Naipaul a un certo punto della lotta a coltello con chi lo aveva preceduto di circa cinquant'anni, non si fosse preso una pausa, e non avesse pensato proprio a questo: e cioè alla comune realtà di partire da un mondo e di ritrovarsi a vivere in altro completamente differente. Il luogo simbolico, e tuttavia vero, nel quale Conrad conficca

l'esistenza ancora ignara del futuro e di ogni altra realtà che non sia quella indigena, Naipaul lo ritrovò in un racconto d'ambiente malese, *Karain*: «Un luogo immobile, integro, sconosciuto, e pieno di una vita segreta che creava una sensazione inquietante di solitudine; una vita che sembrava inspiegabilmente priva di qualunque cosa potesse stimolare il pensiero, toccare il cuore, dare un indizio del sinistro susseguirsi dei giorni. Ci appariva

come una terra senza ricordi, rimpianti e speranze, dove nulla poteva sopravvivere al calare della notte e dove ogni alba, come un atto sfolgorante di una speciale creazione, fosse disgiunta dal giorno precedente e dal successivo». Agli antipodi di questo luogo primordiale — in tutto simile all'isoletta caraibica situata alla foce dell'Orinoco nella quale il padre di Naipaul leggeva a Naipaul bambino i racconti di Conrad — c'è il nuovo mondo, Lon-

dra, la metropoli, il mondo dei bianchi. Per capire Conrad — scrive Naipaul — mi resi conto che dovevo anch'io raggiungere il nuovo mondo, fare le sue stesse esperienze: mettere a confronto un mondo magari tribale, magari animistico, magari disperato, e però integro, col mondo del danaro e degli affari, dei valori decaduti, della corruzione, abitato dai padroni del mondo. E, soprattutto, vivere fino in fondo, dopo la solitudine, il senso della estraneità.

Senonché, l'estraneità vera, per un romanziere, è l'estraneità ai propri romanzi. «Come sperimentano molti scrittori», scrive V.S. Naipaul, «mentre una storia prende forma nella loro immaginazione, l'idea originaria si modifica. A partire dall'esperienza, dalla fantasia e da ogni genere d'impulso, la storia si costruisce da sé». Questo, cosa significa? È molto semplice. Significa che gli unici romanzi veri, gli unici romanzi degni di questo nome, «si fanno da soli» e, nel farsi, coinvolgono lo scrittore che davanti ai suoi occhi non vede nulla. Motivo per il quale lo scrittore soffre e si disperava. Il suo, è il vero corpo a corpo di un estraneo a se stesso con se stesso e col tutto, che prova a districarsi dalla sua estraneità con le parole. Un corpo a corpo per individuare il bagliore nascosto come un nocciolo in un frutto che, come dice Marlow in *Cuore di tenebra*, «fa risaltare la foschia a somiglianza di quegli aloni indistinti, talvolta visibili nel chiarore spettrale della luna». Ma allo scrittore è concesso questo: di errare in quelle foschie. Non di più. Forse, avendolo ben compreso, oltre a riprodurre quello spaesamento, Conrad ha preteso che anche il lettore vivesse l'esperienza della sua fatica.

**Per capire Conrad — scrive Naipaul — mi resi conto che anche io dovevo raggiungere il nuovo mondo, fare le stesse esperienze**

Oggi alle 18 su Facebook

## Paolo Giordano racconta «Nel contagio»

«Nel contagio siamo un organismo unico. Nel contagio torniamo a essere una comunità». Un insieme di persone, relazioni, matematica: così Paolo Giordano racconta noi e l'emergenza Covid-19 nel suo *Nel contagio*, saggio-riflessione appena uscito per Einaudi (a € 10 nell'edizione cartacea e a 6,99 in quella digitale, in audiobook su Audible, prodotto da Einaudi) e in edicola con il «Corriere della Sera» (in vendita per un mese a € 8,90 più il prezzo del quotidiano). Un lancio internazionale: il libro di Giordano, che in Italia e all'estero è rappresentato dall'agenzia letteraria MalaTesta, oltre che sul «Corriere» è stato anticipato nei giorni scorsi anche su «Times» e «Le Monde». In Francia, Spagna e Regno Unito è già uscito e a breve arriverà anche in altri Paesi, tra cui



Paolo Giordano è nato a Torino nel 1982. È autore tra gli altri di *Divorare il cielo*, uscito per Einaudi nel 2018

in Germania e Olanda (domani), Stati Uniti (tra una settimana), Grecia (la settimana prossima), Giappone (a fine aprile). *Nel contagio* arriva in un momento difficilissimo. Da qui la scelta dell'autore di destinare i suoi proventi derivanti dalle vendite del libro alla creazione di due borse di studio presso la Sissa - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste. La prima, sull'intelligenza artificiale e l'analisi dei dati applicate all'epidemiologia, è riservata a dottori di ricerca italiani e stranieri che abbiano da poco concluso il loro PhD; la seconda è riservata a *data journalist* italiani per un'indagine sull'epidemia di Covid-19 nel nostro Paese. Di questo e altro si parlerà oggi con lo stesso Giordano che alle 18 presenta il libro sugli account Facebook di Einaudi Editore e «Corriere».

● V.S. Naipaul, cioè Vidiadhar Surajprasad Naipaul (in alto, foto Ap), era nato a Chaguanas, Trinidad, nel 1932 da famiglia indiana. Naturalizzato britannico, vinse il Nobel per la Letteratura nel 2001. È morto a Londra nel 2018

● Joseph Conrad, ovvero Józef Teodor Konrad Korzeniowski (sopra), era nato da una famiglia polacca a Berdyciv, allora Impero asburgico, oggi Ucraina, nel 1857. Naturalizzato britannico, è morto nel 1924 a Bishopsbourne (Regno Unito)

**1931-2020****Jean-Jacques Fernier: scoprì la modella dell'«Origine del mondo»**

Nel 2013 era stato autore di uno scoop che aveva fatto parlare di lui a livello mondiale, dando un volto (quello di Jo Hiffernan) alla modella immortalata nella più potente raffigurazione realistica e fortemente erotica della storia dell'arte, *L'Origine del mondo* di Gustave Courbet (1866), esposto al Musée d'Orsay di Parigi. Uno scoop non casuale perché

lo storico dell'arte francese Jean-Jacques Fernier, morto nella sua casa di Parigi all'età di 89 anni, di Courbet è stato uno dei massimi esperti, oltre che vicepresidente dell'Institut Courbet e direttore del Museo Courbet dal 1977 al 2008 (e proprio il museo, che ha sede a Ornans, paese natale di Courbet, ha dato l'annuncio della scomparsa). Jean-

Jacques Fernier (nato il 25 maggio 1931 a Pontarlier) era subentrato alla guida del museo a suo padre, il pittore Robert Fernier, autore del catalogo ragionato dell'opera di Gustave Courbet e fondatore del museo. Architetto di formazione, Gran premio internazionale per l'urbanistica e l'architettura nel 1969, Jean-Jacques Fernier ha seguito le

orme di suo padre, diventando un autorevole esperto dell'opera di Courbet. Nel 2001 ha fondato l'Institut Gustave Courbet, di cui è stato direttore e vicepresidente. Sua la fondamentale guida dal titolo *Courbet* tradotta in otto lingue e apparsa in edizione illustrata in italiano da Giunti nel 1998. (st. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Elzeviro** Il testo di Vincenzo Roppo**IN VIAGGIO ATTRAVERSO IL DIRITTO**di **Nuccio Ordine**

**P**erché non esiste un Nobel del Diritto o un premio equivalente? A cosa serve il Diritto? Quali sono le relazioni che il Diritto intrattiene con la morale, con l'economia, con la politica e con altre forme di conoscenza come la letteratura, le arti figurative, la scienza? E ancora: la condanna di Alan Turing per la sua omosessualità, le leggi favorevoli al segregazionismo, l'accanimento contro Beppe Englaro svelano il volto «ingiusto» del Diritto? In che maniera Auschwitz ha cambiato il rapporto con la Legge?

Questi, e numerosi altri interrogativi di grande attualità, sono al centro dell'analisi di un bel libro di Vincenzo Roppo, *Il racconto della Legge. Diritto e (rovesci) di una storia che riguarda tutti* (Baldini+Castoldi, pp. 534, € 25). Brillante e colto civilista, professore nell'Università di Genova dove si era formato alla scuola di Stefano Rodotà, commissario straordinario dell'Agenzia spaziale italiana, Roppo ha il merito di raccontare il Diritto (con la «d» maiuscola, per distinguerlo dai «diritti», con la minuscola, che da quello derivano) «a chi, pur non avendo specifiche competenze giuridiche, [ne] intuisce la grande rilevanza».

Un racconto chiaro e privo di tecnicismi, in cui è possibile ripercorrere la diffusa presenza del Diritto in ogni ambito dell'agire umano, del nostro vivere individuale e collettivo. Senza Diritto, infatti, sarebbe difficile immaginare la gestione degli infiniti conflitti che necessariamente si generano all'interno delle diverse forme di società.

Attraverso dodici capitoli, inseriti tra un prologo e un epilogo, Roppo ci conduce per mano lungo le diverse sale di una pinacoteca in cui è possibile ritrovare dipinti, in efficaci ritratti, i grandi temi che caratterizzano le molteplici immagini costitutive del Diritto: la giustizia e la politica (I), la religione e la morale (II), l'economia (III), la macchina del Diritto e la sua azione (IV e V), lo Stato (VI), il pubblico e il privato (VII), la teoria e la pratica (VIII-X), i rapporti con la letteratura, le arti figurative, il cinema, l'opera lirica, la psicologia, la scienza e la tecnologia (XI-XII).

Un viaggio costruito attraverso un equilibrio tra la narrazione di eclatanti casi giudiziari e l'analisi del dibattito da essi suscitato nei tribunali, nei Parlamenti e nell'opinione pubblica. Dalle leggi *ad personam* di berlusconiana memoria agli strafalcioni di grammatica istituzionale di Matteo Salvini (che invita i magistrati a candidarsi alle elezioni per contrastare l'operato del governo), dalle condanne inflitte agli esperti dopo il terremoto dell'Aquila al caso Eternit, dalle sentenze a favore della presenza del crocifisso nelle scuole pubbliche ai divieti del velo islamico, dal delitto d'onore agli assegni da versare al coniuge divorziato, dal processo Andreotti alle norme per regolamentare l'intelligenza artificiale, l'autore passa in rassegna posizioni espresse da varie scuole giuridiche e da studiosi non specialisti del Diritto. Roppo insomma, prestando molta attenzione anche allo specifico ruolo del linguaggio, cerca di proporre una visione del Diritto «non mitologica, né apologetica, né demonizzante», ma «per quanto possibile oggettiva e realistica». Una prospettiva in cui la provvisorietà, il punto di vista, l'interpretazione, la mutazione del contesto storico, la tensione ideale all'universalità e il legame con i fatti specifici, giocano un ruolo fondamentale. Un viaggio che, alla fine, permetterà al lettore di ritornare alle pagine iniziali con tante incertezze e con un'unica certezza: che dove c'è società, c'è Diritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'inserto**

● Il nuovo numero de «la Lettura», il #435, è in edicola per tutta la settimana e disponibile nell'App per smartphone e tablet (distinta da quella del «Corriere»). L'App si può scaricare da App Store e Google Play. L'abbonamento, al lancio, è di 3,99 euro al mese e di 39,99 annuali con la prima settimana gratuita

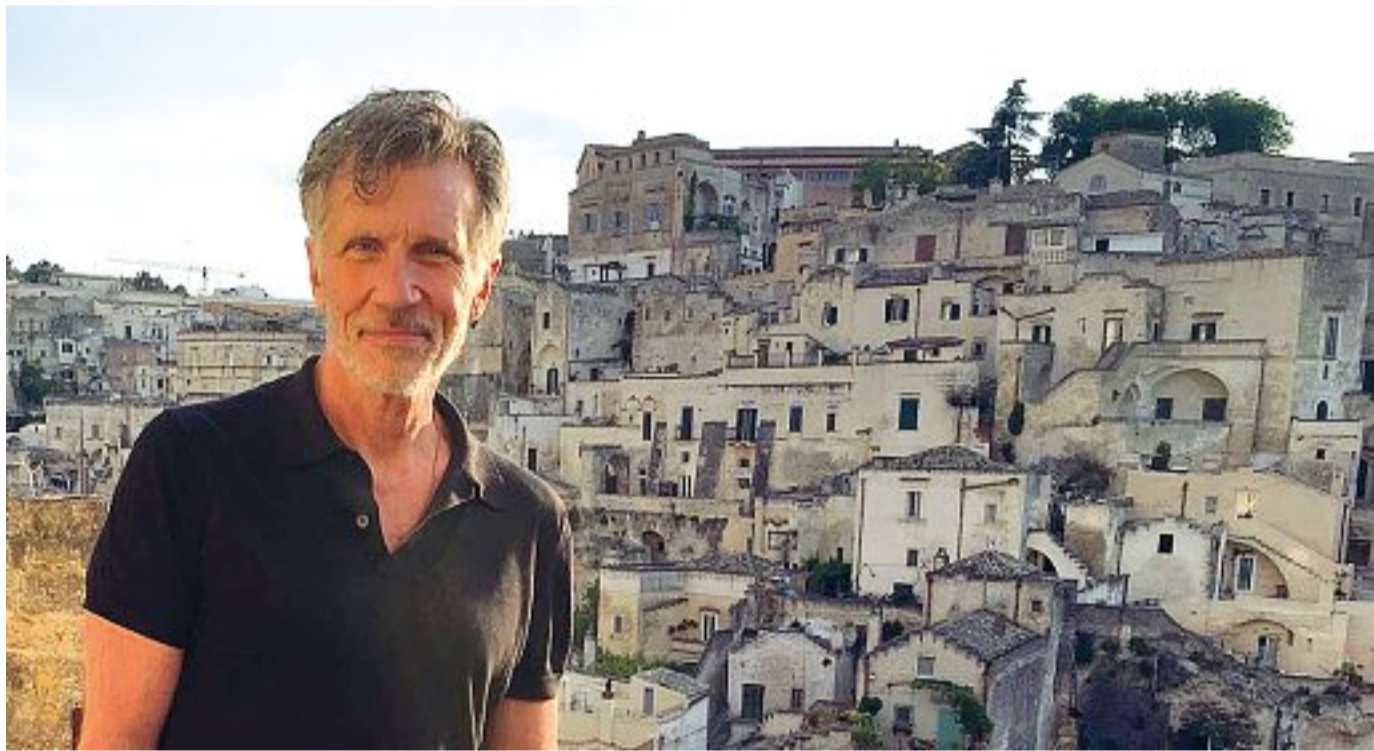


Enzo Roppo



● Il dialogo con i lettori è sempre aperto su tutti gli account social del supplemento (Twitter: @La\_Lettura; Instagram: @la\_lettura; Facebook: @LaLettura-Corriere) attraverso il consueto hashtag #vivalaLettura

● Nelle foto, dall'alto: la filosofa e psicoanalista Julia Kristeva e lo scrittore tedesco Ingo Schulze di cui «la Lettura» #435 pubblica l'incipit del nuovo romanzo

**Il numero #435** Il Pulitzer in esclusiva nel supplemento e oggi l'extra nella versione digitale**Cunningham, la Lettura, l'App: Così è nato il mio «Le ore»**

Lo scrittore americano Michael Cunningham in una immagine del 2016 durante una visita in Italia, ai Sassi di Matera

di **Jessica Chia**

«**M**i accorsi infine che se guardavo a Virginia Woolf e a mia madre, mettendo da parte i risultati dei loro sforzi (...) mi trovavo di fronte a due esperienze notevolmente simili». Nel nuovo numero de «la Lettura», il #435 in edicola tutta la settimana e in edizione digitale nell'App, Michael Cunningham (1952) racconta in un'anteprima per il supplemento la genesi del suo romanzo *Le ore* (Bompiani, 1999): quella che doveva essere una rilettura de *La signora Dalloway* di Virginia

**Diario a staffetta**  
Otto scrittori raccontano i giorni dell'emergenza. Parte Sandro Veronesi

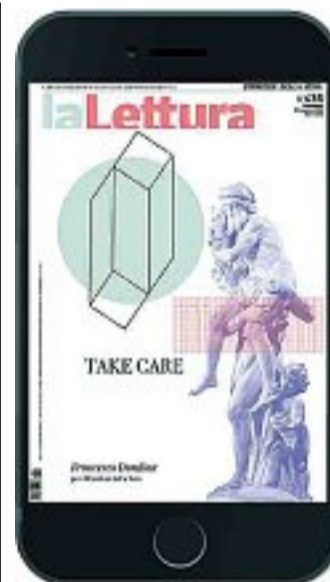
Woolf (1925), prese forma grazie a una figura femminile fondamentale per Cunningham, una donna in lotta, una casalinga degli Anni 50: sua madre. A vent'anni dall'uscita, *La nave di Teseo* pubblica una nuova edizione del libro (traduzione di Ivan Cotroneo, in ebook da domani) con una prefazione dell'autore da cui è tratto questo testo.

Nell'App de «la Lettura», distinta da quella del «Corriere», il nuovo numero del supplemento arriva già il sabato mattina (servizio disponibile anche per gli abbonati alla Digital Edition del «Corriere»). Quotidianamente, inoltre, l'App de «la Lettura» per smartphone e tablet, offre un Tema del Giorno. Ovvero un focus extra, solo digitale, che oggi è dedicato proprio a Cunningham: il premio Pulitzer è al centro di un approfondimento firmato da Patrizia

Violi. Un percorso attraverso le opere dello scrittore abilissimo nel narrare l'animo umano.

L'App è scaricabile dall'App Store (per iPhone e iPad) o da Google Play (per smartphone e tablet con Android). Chi sottoscrive l'abbonamento (al lancio 3,99 euro mensili o 39,99 euro annuali, con una settimana gratuita, anziché € 4,99 ed € 49,99), può accedere anche all'archivio con gli oltre 400 numeri e ha a disposizione un motore di ricerca per autori, temi e categorie (copertine, visual data, graphic novel, classifiche). Chi lo desidera può ricevere le notifiche dalla redazione e una newsletter che arriva ogni venerdì via email (ci si può iscrivere anche autonomamente dall'App su [corriere.it/newsletter](http://corriere.it/newsletter)).

Tornando al nuovo numero, questa settimana «la Lettura» ha chiesto a otto scrittori di prendere parte a un pro-

**Sullo schermo**

Il supplemento è anche in edizione digitale nell'App «la Lettura» per smartphone e tablet. Sopra: copertina di Francesco Dondina per il numero #435 in edicola fino sabato 4 aprile

**Ogni domenica alle 12****Costantini in diretta su Facebook parla dei personaggi di film e libri**

**U**n'iniziativa curiosa fin dalla pagina Facebook che la ospita, che si chiama Aba Abate e Mike Balistreri: i nomi sono quelli dei personaggi dello scrittore Roberto Costantini (a sinistra, foto Villa; Aba Abate è nel nuovo *Una donna normale*, Longanesi, e Balistreri appare in vari libri, da *Tu sei il male* a *Da molto lontano*, Marsilio). E sulla pagina Facebook a loro dedicata, da oggi ogni domenica alle 12 Costantini proporrà in diretta uno spettacolo tra ospiti, letture, video e musica, su personaggi di cinema, letteratura o serie tv. Oggi si parla di Michael Corleone, con Maria Latella e Oliviero



Diliberto, e gli utenti possono intervenire e fare domande. «Parleremo — spiega Costantini — di personaggi di grande forza non solo letteraria o cinematografica; e l'idea è continuare anche dopo l'emergenza. Su Mike Corleone metteremo in risalto le differenze tra il libro di Puzo e il film. E in futuro potremmo parlare anche della Karenina o del protagonista di *Breaking Bad*». (i. bo.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

getto per affrontare insieme questi giorni di dolore e sospensione. Si tratta di un diario in otto puntate che racconta il tempo drammatico dell'emergenza sanitaria. Da oggi fino al 17 maggio — nella speranza che questa narrazione accompagni la rinascita — prenderanno parte (quasi) tutti i narratori che due estati fa hanno scritto per l'inserto il «Romanzo italiano» a puntate. Inaugura Sandro Veronesi; poi Mauro Covacich, che ha dato lo spunto all'iniziativa; Silvia Avallone, Francesco Piccolo, Fabio Genovesi, Emanuele Trevi, Teresa Ciabatti, Maurizio de Giovanni.

All'impatto del Covid-19 sulle nostre vite l'inserto dedica un ampio approfondimento. Tra le voci, anche quella della psicoanalista e filosofa Julia Kristeva, intervistata da Stefano Montefiori, che riflette sull'individuo e la società ai tempi dell'epidemia. L'inserto propone anche concerti online, viaggi virtuali nei musei e consigli di ascolto e visione in questi giorni a casa con le proposte di Stefano Bucci, Nicola Campogrande, Valerio Cappelli, Helmut Falloni, Massimo Zamboni.

E sono tanti i grandi nomi nell'inserto: Ingo Schulze, di cui pubblichiamo l'incipit del romanzo *Die rechtschaffenen Mörder* (S. Fischer; «Gli assassini giusti»), in arrivo in Italia nel 2021 per Feltrinelli; l'autore è anche al centro di un approfondimento tra i Temi del Giorno nell'App de «la Lettura». Poi Adriano Bon che dialoga con il suo alter ego scrittore, cioè Hans Tuzzi, in un'intervista con sé stesso in cui presenta il nuovo romanzo, *Nessuno rivede Itaca* (Bollati Boringhieri, in uscita a maggio). E Franca Valeri, che a «la Lettura» regala un «diario» personale, scritto decennio per decennio. Il suo ritratto è a firma di Maurizio Porro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# #iorestoacasa a leggere i capolavori dell'arte



Il terzo volume, **Botticelli**, è in edicola\*

## I capolavori dei più grandi maestri raccontati da Philippe Daverio

Ogni volume ripercorre, a partire dall'analisi di un capolavoro, la vita dell'artista attraverso le sue opere più significative e offre un'ampia panoramica sui suoi contemporanei. Una ricca sezione antologica, con testi degli artisti e contributi dei più importanti scrittori, pittori e storici dell'arte, da Giulio Carlo Argan a Ernst Gombrich, da Roberto Longhi a Bernard Berenson, spiega e completa il racconto della vita dei maestri e della loro produzione artistica.

**Un nuovo affascinante percorso per comprendere a fondo il mondo dell'arte.**

ACQUISTA ONLINE  
LA COLLANA  
**CORRIERE STORE**

**1A**  
EDICOLA.IT

Verifica le edicole aperte su [www.primaedicola.it/edicoleaperte](http://www.primaedicola.it/edicoleaperte).  
prenota la tua copia e ritirala in edicola

\* Collana di 40 uscite a 7,90€ cad. oltre il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797.510

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita



# Spettacoli

## La serie Usa

Chiusura in anticipo di «Grey's Anatomy»: 4 episodi in meno

Il coronavirus fa chiudere in anticipo «Grey's Anatomy». A causa dello stop alla produzione della famosa serie tv per evitare il rischio di contagi, la 16/a stagione si concluderà con quattro episodi in meno. Ne erano previsti 25 ma ne sono stati completati solo 21. Il finale di stagione andrà in onda, negli Usa, il 9 aprile. In Italia la serie è trasmessa su Fox Life (114, Sky), dove al momento va in onda sottotitolata per i problemi di doppiaggio legati al coronavirus. Il finale in Italia è previsto per l'11 maggio. Non è chiaro quando riprenderà la produzione. Di solito le riprese per le nuove stagioni riprendono in estate ma non ci sono certezze.

## L'intervista

### Il celebre ballerino noto per le sue provocazioni

«Una rivoluzione, il dono più grande della vita».

Nella casa di Miami, in Florida, Sergei Polunin indossa a pelle il figlio di due mesi, Mir, rannicchiato beatamente sui tatuaggi paterni, inconsapevole di aver mandato al tappeto il cattivo ragazzo del balletto, un passato *sex and drugs*. Dalla nascita di Mir, a metà gennaio, l'inquieto Polunin è di colpo cresciuto, inversamente al tasso di testosterone con cui comunica con il mondo. Ansioso di rifarsi l'immagine, l'ex più giovane «principale» del Royal Ballet (da cui scappò a caccia di libertà) sembra oggi più propenso a discettare di pannolini che di tecniche di scarificazione. Sul suo profilo WhatsApp l'immagine Disney del Re Leone ha scalzato la foto plumbea del militare solitario, al pianoforte nella tundra, configurato appena un anno e mezzo fa, quando sul petto nudo della star ucraina, oggi trentenne, era spuntato il tatuaggio fresco del volto di Putin. Invece dei post in odore di omofobia, sul suo account Instagram ora campeggiano quadretti di famiglia con la futura moglie Elena Ilyikh, 25 anni, stella del pattinaggio russo, conosciuta sui social appena un anno fa.

**Prima l'amore, ora un figlio. La vita è diventata dolce per lei, dopo anni di scandali e polemiche...**

«È interessante passare attraverso più palcoscenici della vita. Che tipo di padre sono? Seguo l'istinto. Avere un figlio è un piacere assoluto, così naturale, reimposta le priorità e ispira nuovi orizzonti. L'amore rende tutto più grande. Oggi sono un uomo molto più consapevole».

**Suo figlio è nato in un momento veramente difficile per**



«Rasputin» Sergei Polunin, 30 anni, con la compagna Elena, durante le prove di «Rasputin» che in Italia debutterà agli Arcimboldi di Milano (foto Luca Vantusso). A sinistra, il danzatore con il figlio a Miami in un'immagine di Stephanie Pistel

# Polunin: basta scandali

«La paternità ha rivoluzionato tutta la mia esistenza. Ero il cattivo ragazzo della danza? Ora vince la famiglia»



**Ucraino** Sergei Polunin, nato a Cherson (Ucraina) ha fatto discutere per alcune frasi omofobe e per il suo tatuaggio con il volto di Putin

**il mondo...**

«La cosa più importante è sostenersi l'un l'altro. Anche se non si può uscire di casa, possiamo goderci le nostre famiglie. È un tempo per riflettere in attesa che si torni alla normalità. Ho spostato gli spettacoli programmati a Milano, Londra, Mumbai. Ne ap-

profito per stare con mio figlio ed Elena, questa è la mia priorità ora».

**La danza è l'arte del corpo. Che impatto avrà il virus?**

«Il panico è la cosa più pericolosa, in sala-prova dovremo stare molto attenti. Credo che il coronavirus sia una sorta di arma per rovinare l'economia e mettere paura alla gente, ma non bisogna temere, c'è sempre un lato buono nelle cose e una via d'uscita. Bisogna incrementare la positività».

**Il mondo dell'arte è corso ai ripari sul web. Crede in una via alla creatività per la danza on line?**

«Sicuramente dall'uso massiccio di Internet uscirà qualcosa di interessante da un punto di vista creativo. Ma

non voglio immaginare la gente blindata in casa a lungo, senza condivisione fisica e contatto umano. Siamo creature sociali. Ho visto scene meravigliose dell'Italia, la gente che canta dai balconi...».

**Slitta al 17 e 18 ottobre, agli Arcimboldi di Milano, «Rasputin», il balletto in cui interpreta il controverso mistico russo. Per lei, un altro personaggio tra luce e ombra dopo Nijinsky...**

«Sarò felice di volare in Italia con tutta la famiglia in ottobre. Nel vostro Paese ho anche un importante progetto metà italiano metà cinese, ancora da annunciare. In «Rasputin», danzo un essere umano combattuto, carisma-



Il virus ci obbliga a riflettere in attesa del ritorno alla normalità. Non bisogna temere, c'è sempre un lato buono nelle cose e una via d'uscita si troverà

tico e debole, assassino e alcolizzato, manipolatore e succube. Come al debutto di Londra, al mio fianco in scena ballerà Elena che, da pattinatrice, infonde allo spettacolo un'energia fortissima e diversa».

**Partecipa come giudice al talent russo «Dance Revolution». Non pensa che la tv sia una scorciatoia alla carriera?**

«Dipende dalla qualità del talent. Conosco bene il direttore del canale televisivo, che supporta la mia fondazione: voglio costruire una grande fabbrica di talenti. Sono dell'idea di condividere la danza con più gente possibile e la tv offre questa opportunità».

**All'estero è uscito un film intitolato «Sergei». Segna una sua svolta spirituale?**

«È un film sul mio viaggio in India, un Paese dove si può avviare un nuovo corso alla danza, da affiancare alla cultura locale tipo Bollywood».

**Valeria Crippa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da Chaplin a Hitchcock

# Se vanno all'asta i diritti (incerti) dei capolavori del cinema

### Titoli



● Fra i diritti dei film che andranno all'asta, quelli di «Notorius» di Hitchcock (foto), «Il massacro di Fort Apache» di Ford e «La vita è meravigliosa» di Capra

di **Paolo Mereghetti**

Nemmeno il coronavirus sembra capace di fermarla: l'asta sarà telematica e quindi può aggirare ogni divieto e precauzione. Il problema è che quello che sarà battuto rischia di rivelarsi una trappola, meno pernicioso dell'infezione ma altrettanto infida.

In vendita ci sono centoventisei film, i cui diritti saranno messi in vendita il prossimo 15 aprile, uno degli attivi rimasti dal fallimento della Globo Multimedia srl. Ma che diritti? E soprattutto che film? È qui che iniziano i

problemi e scattano le trappole perché l'asta giudiziaria si limita elencare i titoli, divisi in dodici gruppi e ipotizzando un prezzo medio, l'uno per l'altro, di circa mille e cinquecento euro l'uno.

Non si specifica se i diritti sono per la vendita home-video, per le televisioni pay o free. Ma soprattutto si fornisce un elenco di titoli che avrebbero dovuto mettere qualche dubbio ai periti — se così si possono chiamare — che hanno avallato questa vendita. Intanto perché la società fallita era coinvolta in un gioco di scatole cinesi il cui scopo sembrava quello di evadere l'Iva, ma soprattutto per-

**1947** Charlie Chaplin e Martha Raye in una scena di «Monsieur Verdoux»

ché non portavano alcuna vera pezza d'appoggio della titolarità dei diritti, se non per quelli italiani una dichiarazione di iscrizione al Pubblico registro cinematografico della



Siae. Per i non addetti ai lavori, diciamo subito che questo Registro (istituito nel 1938) non ha mai avuto un valore cocente, tanto che a seguito della nuova legge sul cinema sono state ipotizzate nuove normative (tutte però ancora da discutere).

Ma per i film stranieri non esiste nemmeno quel Registro e così quelli della Globo avevano messo in bilancio la proprietà di capolavori di Hitchcock, di John Ford, di Lubitsch, di Frank Capra, di Welles senza la minima pezza d'appoggio. C'era anche *Monsieur Verdoux* di Charlie Chaplin, che anche le pietre sanno essere solo di proprietà della fa-

miglia Chaplin. E lo stesso si può dire per i titoli italiani (ci sono *Sciuscià*, *I grandi magazzini*, *Il signor Max*, un bel po' di Totò), nonostante l'iscrizione a un registro che dimostra poco o niente.

Intanto sono partite numerose istanze, eredi Chaplin in testa, per bloccare l'asta, ma evidentemente la riforma delle regole sulla proprietà intellettuale non può essere ulteriormente rimandata, perché penalizza anche il giusto sfruttamento dei nostri film all'estero. Con queste non-regole, chi si azzarderà mai a chiedere i diritti dei nostri capolavori?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sport

## Dilettanti

L'allarme di Sibilia  
«A rischio iscrizione  
18 mila club  
La priorità è sanitaria»



Anche il calcio dei dilettanti rischia il tracollo. A lanciare l'allarme è il presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Cosimo Sibilia (foto): «Secondo i nostri studi circa il 30% delle squadre della Lnd potrebbero non iscriversi ai prossimi campionati. Stiamo parlando di circa 18 mila su 60 mila. Quindi riflettiamoci, perché siamo un grande movimento sportivo che può far rinascere il Paese anche dal punto di vista sociale». Anche secondo Sibilia non è però ancora il momento di ragionare

sulle tempistiche per tornare in campo. «Meglio concludere la stagione in corso o ripartire direttamente l'anno prossimo? Prima di tutto dobbiamo auspicare che si chiuda questo disastro che stiamo vivendo. La priorità è quella sanitaria. Con le condizioni adeguate, però, spero che si possa concludere la stagione, preferisco che il campo sia l'unico a parlare, l'unico giudice rispetto a promozioni e retrocessioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Juve c'è l'accordo con i giocatori stipendi cancellati da marzo a giugno

Il club bianconero risparmia 90 milioni

Tagliare quattro mesi di stipendi per salvare il bilancio e dare allo stesso tempo un segnale chiaro e forte a tutto il resto della serie A: la Juventus trova con grande rapidità un accordo con i giocatori (e l'allenatore Sarri) e traccia la strada, alleggerendo del 30% il proprio monte ingaggi di 294 milioni.

«L'intesa — comunica la società bianconera — prevede la riduzione dei compensi per un importo pari alle mensilità di marzo, aprile, maggio e giugno 2020. Nelle prossime settimane saranno perfezionati gli accordi individuali con i tesserati, come richiesto dalle normative vigenti. Gli effetti economici e finanziari sono positivi per circa euro 90 milioni sull'esercizio 2019-2020».

Ronaldo quindi lascerà 10 milioni di ingaggio e Dybala

2,5? Per adesso — nel prossimo bilancio quindi — sicuramente sarà così. Ma l'ipotesi da discutere poi singolarmente coi giocatori e i loro avvocati dovrebbe prevedere di pagare nella prossima stagione due stipendi su quattro in caso di chiusura definitiva della stagione; tre su quattro in caso di ripresa del campionato.

«Qualora le competizioni sportive della stagione in corso riprendessero — continua la nota della Juve —, la società e i tesserati negozieranno in buona fede eventuali integra-

## 4

mensilità

a cui hanno rinunciato i giocatori della Juventus, da marzo a giugno 2020: di fatto il 30% del contratto



Gioielli Cristiano Ronaldo e Paulo Dybala (LaPresse)

# Il calcio che verrà

Si ripartirà, ma sarà il virus a decidere quando e se a porte aperte: sarà una rivoluzione



## La Federcalcio

### Gravina: «Finiamo la stagione»



Ripartire a maggio sarà difficile, ma possiamo spingerci sino a luglio. Stiamo cercando di adattarci alla realtà

**P**residente Gravina, qual è la priorità del calcio in questo momento di grande emergenza?

«La salute di tutti e la solidarietà. Per questo abbiamo messo a disposizione Coverciano, il nostro tempio, per i pazienti che devono stare in isolamento».

**Quando torneremo a giocare?**

«Dipende dal virus. Il nostro piano è chiaro: rispettare il valore della competizione sportiva. L'obiettivo è finire i campionati, arrivando alla definizione delle classifiche».

Abbiamo capito che ripartire a maggio sarà difficile, ma possiamo spingerci sino a luglio. Stiamo cercando di adattare la situazione alla nostra realtà».

**Non c'è il rischio che per portare in fondo questo campionato, si rovini il prossimo?**

«Non vogliamo invadere la stagione

che verrà perché c'è l'Europeo. Abbiamo una deadline: chiudere entro la fine di maggio 2021».

**C'è la possibilità che Euro e Olimpiade si sovrappongano.**

«Mi auguro di no, nell'interesse di tutti, ma sui Giochi deciderà il Cio».

**La crisi potrebbe portare al cambio dei format?**

«Ci guida una stella polare che sono le norme e non è facile modificarle. La serie A a 22 squadre nell'anno in cui bisogna chiudere prima non mi sembra una strada percorribile».

**Cosa avete chiesto al governo?**

«Le cifre delle potenziali perdite mi sembrano fuori luogo. Siamo convinti che certe risorse dobbiamo procurarcelo da soli. Stiamo studiando un piano salva calcio per il rilancio di questo importante settore produttivo del Paese».

Alessandro Bocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Lega di serie A

### Dal Pino: «Compatti ce la faremo»



La serie A tornerà a giocare solo quando si potrà. Il calcio oggi ha una sola priorità: sconfiggere il virus

**C**ampionato sospeso, problemi di cash flow nelle casse dei club, richiesta ai calciatori di contribuire alle perdite, bando dei diritti tv da licenziare in un momento di congiuntura economica per i broadcaster. Mai si sarebbe immaginato Paolo Dal Pino, eletto a gennaio numero uno della Lega di A, di dover fronteggiare una crisi simile all'inizio del mandato.

**Presidente con quale spirito affronta l'emergenza?**

«Il calcio ha una responsabilità sociale che in questo momento difficile la Lega sente ancora più forte. La dimensione sportiva deve temporaneamente farsi da parte, restano le dimensioni economiche e sociali. Tutti i club stanno cercando compatti di uscire da questa crisi». **È fiducioso di poter terminare la stagione o teme che una chiusura a estate avanzata possa pregiudicare**

**anche il prossimo campionato?**

«La serie A tornerà a giocare, senza correre rischi, solo quando le condizioni sanitarie e le decisioni governative lo consentiranno. Il calcio oggi ha una sola priorità, la stessa per tutti: sconfiggere il virus tifando per i medici, gli infermieri, gli scienziati e tutti coloro che sono in prima linea in questa guerra».

**La Juve ha già indicato la via sul tema stipendi. Ritiene che altri club la seguiranno?**

«Una strada dolorosa, ma virtuosa e obbligata. In un momento di emergenza il senso di responsabilità da parte di tutti è fondamentale. In generale vediamo ineluttabile una revisione del modello attuale e i periodi di crisi spesso aprono opportunità uniche di innovazione e di rilancio».

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Inter**

**L'accusa di Godin  
«Calciatori esposti  
fino all'ultimo  
Poi tutto è crollato»**



Diego Godin (foto) all'attacco. Parole forti, le sue. Ma condivisibili. Tornato in Uruguay dopo la quarantena col permesso dell'Inter, il difensore ha parlato a Espn della drammatica situazione italiana. E non ha risparmiato critiche al sistema, colpevole di aver reagito all'emergenza Covid-19 con troppa lentezza: «Noi calciatori siamo stati esposti fino all'ultimo momento, hanno tirato la corda per vedere se si poteva continuare a giocare, fino a quando la situazione non è stata

insostenibile e il sistema sanitario è crollato». Secondo il 34enne il campionato è stato fermato in ritardo: «Abbiamo continuato a giocare per diverse settimane, fino a quando è stato rilevato il positivo Rugani: a quel punto noi e i giocatori della Juve siamo stati messi in quarantena ed il campionato si è fermato. Sicuramente in quella partita c'erano altri giocatori che sarebbero già stati infettati, quindi hanno messo direttamente tutti in quarantena». Godin è apparso anche piuttosto

scettico sul futuro, su una possibile ripresa del campionato. La sua esperienza italiana potrebbe quindi già essere arrivata al capolinea. Ha altri due anni di contratto a 7 milioni netti a stagione, Bastoni gli ha però soffiato il posto da titolare e quindi l'Inter sta cercando di piazzarlo. Ma con quello stipendio, e in un mercato estivo che inevitabilmente risentirà della crisi, non sarà facile.

**Carlos Passerini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

zioni dei compensi sulla base della ripresa e dell'effettiva conclusione delle stesse. Juventus desidera ringraziare i calciatori e l'allenatore per il senso di responsabilità dimostrato in un frangente difficile per tutti».

Del resto le parole del presidente Andrea Agnelli del giorno prima erano state chiare: «Dato che il calcio è fermo, lo sono anche i flussi di entrate da cui dipendiamo per pagare i giocatori, il personale e gli altri costi. Nessuno è immune, il tempismo è essenziale: fare fronte alle nostre preoccupazioni sarà la più grande sfida che il nostro gioco e l'industria abbiano mai affrontato. Le discussioni sono molto attive su quale dovrebbe essere l'approccio alla licenza Uefa e al fair play finanziario alla luce della crisi attuale».

Il ruolo del dottor Chiellini, il capitano che ha una laurea specialistica in Business Administration (con una tesi incentrata sul modello di business della Juve), è stato decisivo per agevolare la rapidità delle decisioni e anche la sua portata finanziaria. Con questa «manovra economica» la Juve si mette infatti il più possibile al riparo dalle pesanti ripercussioni economiche di questa sosta, che non ha una data di scadenza.

Una stima di Banca Imi di due settimane fa quantificava

**90**

**milioni di euro**

risparmiati a bilancio dal club bianconero: il monte stipendi della Juventus è di 294 milioni di euro

fino a 105-110 milioni i mancati ricavi per la Juve nel caso si configurasse lo scenario peggiore, ovvero quello di una stagione chiusa l'8 marzo: 45 milioni relativi ai diritti tv di serie A e Champions, 40 di introiti da sponsorizzazione e 20 da mancati incassi al botteghino. Senza contare che i conti del primo semestre 19-20 hanno già evidenziato una perdita di 50,3 milioni (rispetto all'utile di 7,5 milioni dell'analogo periodo dell'esercizio precedente) con ricavi in calo a 322,3 milioni (-2,4%) e costi in crescita a 260,9 milioni (15% in più). In un contesto del genere, l'accordo tra società e giocatori è tanto buono e giusto quanto necessario. Per la Juve, ma anche per chi la imiterà prossimamente.

**Paolo Tomaselli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dobbiamo abituarci: il calcio che verrà sarà inevitabilmente diverso. Sotto molti aspetti rivoluzionato, perché cambieranno le date delle partite e del mercato, si dovranno incastrare le competizioni e forse, quando si ripartirà, si dovrà farlo a porte chiuse senza il calore della gente. Sarà anche un calcio più povero perché la crisi economica non risparmierà nessuno e speriamo più a dimensione d'uomo, solidale e meno violento e maleducato. In attesa che siano i giocatori a tornare protagonisti, ora tocca ai dirigenti: da qui in avanti è vietato sbagliare le mosse. La sensazione è che finire la stagione sarà difficile. E bisognerà capire quale sarà la data ultima prima di arrendersi al virus, se non si vuole correre il rischio di rovinare anche la prossima. Ci saranno decisioni difficili da prendere, alcune impopolari. Di sicuro, nella drammaticità del momento, abbiamo capito una cosa: si gioca troppo. Non è il momento di aggiungere tornei, ma quello di toglierli, armonizzando i calendari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Assocalciatori**

**Tommasi: «Ascoltare i medici»**



Siamo disponibili a fare la nostra parte. Ma prima bisogna capire se si riprenderà a giocare oppure no

**D**amiano Tommasi, presidente del sindacato calciatori, era stato tra i primi a chiedere che il calcio si fermasse e che l'Europeo fosse rinviato. L'Aic, in questo momento, recita un ruolo importante: in ballo ci sono la ripresa degli allenamenti in sicurezza e soprattutto il taglio degli emolumenti. La Juve, anticipando tutti, ha già trovato l'accordo con squadra e tecnico, forse aprendo una strada nuova, tanto che la Lega di serie A potrebbe non inviare più all'associazione la proposta di congelare tre mesi di stipendi, che potrebbero diventare quattro se non si riprenderà a giocare. Tommasi non è in una situazione facile anche se la sua posizione e quella dell'intero sindacato è chiara: «Siamo disponibili a fare la nostra parte. Ma prima bisogna capire se riprenderemo a giocare oppure no».

Per l'Aic, prima di sedersi intorno a un tavolo, bisogna quantificare il danno. Sono giorni cruciali. I giocatori sanno che la situazione è critica e che proprio loro sono sotto la lente di ingrandimento dell'opinione pubblica. Tommasi ha altre priorità, quelle che sbandiera dal primo giorno della crisi: «La salute di tutti, anche dei giocatori. Sento parlare di squadre che vogliono allenarsi, noi seguiamo il protocollo della federazione medici. Il momento è difficile e dobbiamo mettere delle priorità. Il calcio ora non lo è. Dobbiamo capire che è necessario cambiare abitudini. Il tema della sostenibilità del sistema interessa anche a noi e vogliamo che venga preservato l'equilibrio economico». Ma prima ci sarà da discutere.

**a. b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Volley**

**Muro** Le ragazze del Vero volley Monza in azione: il consorzio ha due squadre, femminile e maschile, in A1

**La serie A**

Il campionato è stato sospeso dopo 26 giornate, quindi a poco più di due terzi della stagione. Mancano quindi 12 giornate complete. Devono inoltre essere recuperate altre 4 partite

**La classifica**

Questa la classifica della serie A al momento della sospensione del campionato

|            |    |
|------------|----|
| JUVENTUS   | 63 |
| LAZIO      | 62 |
| INTER*     | 54 |
| ATALANTA*  | 48 |
| ROMA       | 45 |
| NAPOLI     | 39 |
| MILAN      | 36 |
| VERONA*    | 35 |
| PARMA*     | 35 |
| BOLOGNA    | 34 |
| SASSUOLO*  | 32 |
| CAGLIARI*  | 32 |
| FIorentina | 30 |
| UDINESE    | 28 |
| TORINO*    | 27 |
| SAMPDORIA* | 26 |
| GENOA      | 25 |
| LECCE      | 25 |
| SPAL       | 18 |
| BRESCIA    | 16 |

\*una partita in meno

**Il regolamento**

Le prime quattro in Champions League, la quinta in Europa League, la sesta ai preliminari di Europa League. In Europa League anche la vincitrice della Coppa Italia. Le ultime tre retrocedono in B

**La Coppa Italia**

Il torneo è stato interrotto dopo le due semifinali d'andata: Inter-Napoli **0-1** Milan-Juve **1-1**

**In Europa**

Le italiane impegnate nelle coppe europee sono cinque

- **Champions League:** Atalanta

già ai quarti dopo aver eliminato il Valencia Juventus sconfitta 1-0 a Lione nella gara d'andata degli ottavi

■ **Europa League:** Inter e Roma devono disputare gli ottavi rispettivamente con Getafe e Siviglia

**Monza, la presidente-medico  
«Le mie squadre si allenano  
io conosco materia e rischi  
Chi non accetta se ne va»**

Guida un consorzio di 63 società, il Vero volley Monza, è medico di pronto soccorso all'ospedale Niguarda di Milano ed è l'unico presidente (donna, ma a lei piace la declinazione al maschile: «mi rende felice l'idea di aver usurpato una categoria che fino a qualche tempo fa era solo appannaggio degli uomini») che sta facendo regolarmente allenare i suoi atleti. «Fino alla scorsa settimana eravamo in diverse società. Io non giudico chi ha interrotto, ma non voglio essere giudicata».

**Alessandra Marzari, perché le sue squadre di serie A1 maschile e femminile vanno in palestra nonostante l'emergenza dilagante?**

«Perché la legge me lo permette, prima di tutto: gli sportivi di quel livello possono continuare l'attività. E poi perché ci alleniamo in un palasport di cui abbiamo l'uso esclusivo. Non solo. I miei giocatori sono praticamente in quarantena da febbraio, vivono in un sistema chiuso e ogni giorno viene misurata loro la temperatura».

**Lo stesso Palasport in cui ha messo a disposizione due aree per fronteggiare l'emergenza Covid-19?**

«Certo, ho ben presente la gravità della situazione, a differenza di quello che insinuano. Ho dedicato una struttura esterna al palazzetto alla distribuzione di mascherine acquistate e donate da diversi imprenditori. Poi ho adibito parte della sala stampa, che ha un accesso esterno, per permettere a un team di ingegneri di convertire le maschere per lo snorkeling donate da Decathlon a presidio per l'iniziale insufficienza respiratoria».

**La decisione di Serena Ortolani di rescindere il contratto ha fatto molto rumore: non cambia idea?**

**Marzari**

Ortolani non se la sentiva e ha fatto bene ad andarsene. Ma se te ne vai, è giusto rescindere il contratto

Ho ben presente la gravità della situazione, abbiamo creato un presidio che distribuisce mascherine

«E perché mai? Io non mi faccio spaventare. Si criticasse chi va fuori dalla legge, non me. Quando l'americana Plummer, come molti suoi connazionali, è stata richiamata in patria nessuno ha alzato un polverone, eppure abbiamo fatto lo stesso».

**Com'è stata la reazione delle giocatrici alla decisione della Ortolani?**

«Serena era il nostro capitano ed è normale che i primi giorni la squadra fosse scossa. Non se l'è sentita di andare avanti e ha avuto ragione a fare quello che ha fatto: è una decisione personale. Se te ne vai, però, è giusto rescindere il contratto».

**Una delle critiche che le sono state mosse è che lei è un medico e dovrebbe dare il buon esempio.**

«Appunto, sono un medico, quindi più in grado di altri di dire certe cose. Se ci si attiene a tutte le precauzioni necessarie il virus non si prende. Ci sono situazioni più scandalose nel volley».

**Tipo?**

«In Estonia ci sono 500 casi di contagio da coronavirus dopo una partita di pallavolo. Chiedete spiegazioni al presidente della Powervolley Milano, che ha portato i suoi ragazzi all'estero...».

**È vero che i presidenti del volley femminile potrebbero decidere di annullare il campionato e assegnare lo scudetto simbolicamente a medici e infermieri?**

«Sono vicepresidente di Lega e non ne so niente. Io mi auguro che ci saranno le condizioni per disputare almeno i playoff».

**Cosa pensa dello slittamento dei Giochi al 2021?**

«Giusto, l'epidemia ha tempi troppo diversi nei vari Paesi».

**Eleonora Cozzari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

### Info e prenotazioni:

Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

e-mail: [agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)  
il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30

### AMICI ANIMALI

#### NUOVA RUBRICA

Il mondo del pet in uno spazio di respiro nazionale: da oggi nasce la rubrica

#### AMICI ANIMALI

Contattaci per un preventivo gratuito!  
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555  
[agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

### C'È POSTA PER TE!

#### Avvenimenti - Ricorrenze

Vuoi scrivere un messaggio ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te!

Chiamaci per un preventivo gratuito.  
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555  
[agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

### EVENTI/TEMPORARY SHOP

#### NUOVA RUBRICA

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra nuova rubrica

#### EVENTI/TEMPORARY SHOP

Contattaci per un preventivo gratuito!  
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555  
[agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

### IL MONDO DELL'USATO

#### NUOVA RUBRICA

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!  
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555  
[agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

### 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

#### IMPIEGATI 1.1

**AMMINISTRATIVA**/contabile, banca, cassa, prima nota, intrastat, fatturazione attiva/passiva, esperienza ventennale 339.88.32.416

**BACK-OFFICE** commerciale pluri-esperienza, gestione leads - trattative - sconti - gestione ordine - proforma - fattura - incasso - spedizioni-reclami- customer satisfaction. Milano, hinterland - 373.53.18.976

**CONTABILE**, ventennale esperienza, completa autonomia, contabilità generale, Iva, Intrastat, bilancio. full/part-time Milano 320.81.90.453

**IMPIEGATA** 50enne customer service, back office commerciale, pluriennale esperienza nel ruolo, ottimo inglese e francese scritto e parlato, disponibilità immediata. 338.92.60.900

**IMPIEGATA**, pluri-esperienza segreteria, piccola contabilità, uso di word, excel, power point, posta elettronica, cerca occupazione in Milano, disponibilità immediata. 348.60.92.068

**RAGIONIERE** pluriennale esperienza tematiche aziende in sofferenza, contabilità, bilancio, offresi cell. 353.37.46.870

**RAGIONIERE** responsabile amministrativo, controllo gestione co.ge, Iva, bilanci, Intrastat, adempimenti fiscali, imposte dirette, indirette esperienza ventinquennale, inglese fluente. 338.20.04.416

**RESPONSABILE** risorse umane, lunga esperienza nel ruolo in aziende italiane e multinazionali, industria e servizi, riorganizzazioni aziendali e operazioni straordinarie, gestione processi di cambiamento, valuta incarichi nord italia 335.77.02.844

**SEGRETARIA** /personal-executive assistant/interprete trilingue pluriennale esperienza referenziata disponibilità immediata studi / aziende Milano. 366.32.32.220

**SEGRETARIA** contabile con esperienza anche part-time, libera subito.  
inforete2014@gmail.com - 335.56.02.196

#### AGENTI E RAPPRESENTANTI 1.2

**LAUREATO**, senior marketing, agente legname per imballaggio costruzione, Piemonte Lombardia, offresi a segherie, disponibile anche altri settori. Cell. 334.92.43.867

#### OPERAI 1.4

**ITALIANO** autista non-stop tuttofare, elegante, educato, capacità organizzative, per persone esigenti. Libero. 349.11.96.552

**SIGNORA** 46enne italiana offresi ad aziende per confezionamento, part-full/time, massima serietà. 338.24.07.700

#### COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

**ASSISTENZA** anziani/collaboratrice domestica, italiana, autonoma, esperienza, offresi part/full-time. 347.12.84.595

**ASSISTENZA** cura e gestione della persona anziana. Ucraina referenziata, buona cultura 44enne, diploma socio-sanitario, esperienza, correttezza, serietà, professionalità. 388.12.98.427

**COLLABORATRICE** domestica, esperienza, italiana, flessibilità oraria, fisso, libera impegni. Referenze controllabili. 389.78.54.947

**DOMESTICO** srilankese, pulizia casa, stiro, giardino cerca lavoro. 327.57.11.951

**GOVERNANTE**, colf per conduzione casa, cucina, agriturismo. Disponibile fissa, full/part time. 338.38.70.803

**GUARDAROBIERA** stiratrice, domestica, italiana referenziata con esperienza offresi per zona Milano centro. Contattare il 377.09.54.815

**SRILANKESE** 44enne offresi domestico/badante, pluriennale esperienza, cucina italiana, pulizie, stiro, anche altre mansioni. 329.54.61.858

#### PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

**DIRIGENTE** amministrativo pensionato esaminerrebbe proposte collaborazione medie aziende province Milano Bergamo Monza Lecco. Tel. 348.90.09.284

**PENSIONATO** patente B cerca lavoro libero subito anche mezza giornata, cell. 331.64.90.376

### 19 AUTOVEICOLI

#### AUTOVETTURE 19.2

**VENDO:** Eurocarga 120/22, euro 5, anno 2007, km. 130.000, cassone telonato, copriscoppi, m. 6,40 x 2,55, portata kg. 5500 - Daily 59/12, anno 1995, telonato, discrete condizioni. Cell. 335.27.18.29

### i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

### TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

**n. 0** Eventi Temporary Shop: € 4,00;  
**n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08;  
**n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92;  
**n. 3** Dirigenti: € 7,92;  
**n. 4** Avvisi legali: € 5,00;  
**n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67;  
**n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67;  
**n. 7** Immobili turistici: € 4,67;  
**n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67;  
**n. 9** Terreni: € 4,67;  
**n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92;  
**n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25;  
**n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67;  
**n. 13** Amici Animali: € 2,08;  
**n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92;  
**n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17;  
**n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;  
**n. 17** Messaggi personali: € 4,58;  
**n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33;  
**n. 19** Autoveicoli: € 3,33;  
**n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67;  
**n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00;  
**n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00;  
**n. 23** Matrimoniali: € 5,00;  
**n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

### RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:  
Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

Info e prenotazioni: tel 02 628 27 555 — 02 628 27 422  
Fax 02 655 24 36 — e-mail: [agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

laPICCOLA  
la pubblicità con parole tue

RCS  
PUBBLICITÀ

## #IORESTOACASA DOVE, immergersi nel viaggio

In questo numero benessere e relax dal **LAGO DI GARDA** alla **COSTIERA AMALFITANA**. Inoltre **ISCHIA**, con sapori e profumi di primavera, e **PARMA**, capitale della cultura italiana. Scopriamo le tracce di **RAFFAELLO** nelle **MARCHE**, e gli itinerari del gusto del **FRIULI VENEZIA GIULIA**.



DOVE di Aprile ti aspetta in edicola

**Ciclismo**

Gilbert e Ewan (Lotto) si tagliano lo stipendio Astana riduce i salari del 30% per tre mesi



Ammesso si possa fare una classifica, il ciclismo è tra gli sport professionistici più colpiti dal virus. Con tutte le grandi classiche primaverili già cancellate, il calendario internazionale bloccato almeno fino al 30 aprile (il Tour de France deciderà il suo destino entro il 15 maggio) e con le strade di mezzo mondo interdette a chi pedala, agli atleti non resta che allenarsi sui rulli, pallida consolazione per chi è abituato a divorare una media di 3 mila chilometri al mese. Senza corse in

cui mostrare le loro maglie, le grandi squadre World Tour (budget annuali tra gli otto e i 40 milioni di euro) devono fronteggiare sponsor pronti a tagliare sensibilmente i loro budget nelle prossime settimane. E i primi sacrifici arrivano proprio dai corridori, che sono 27-30 in un organico che conta in media su una sessantina di persone. Ieri sono stati gli atleti della belga Lotto Soudal dell'ex iridato Philippe Gilbert e del top sprinter Caleb Ewan (foto) ad annunciare una

riduzione volontaria dei loro salari «per sostenere i 25 tra meccanici, massaggiatori e uomini dello staff» che, pagati a giornata, sono inattivi ormai da un mese e non hanno ancora ricevuto aiuti governativi. Ha invece agito in autonomia la kazaka Astana, già in affanno finanziario, riducendo a dipendenti e collaboratori (dirigenti compresi) il salario del 30% per i prossimi tre mesi.

**m. bon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Armstrong senza pace dopato anche il consulente

Positivo il professor Gleaves, che difese il re decaduto dei 7 Tour

Ha concentrato il suo credo in un manuale universitario di 260 pagine (al prezzo di 120 dollari) pubblicato due anni fa negli Stati Uniti: «Il doping nel ciclismo. Prospettive interdisciplinari». «Questo volume — scrive della sua opera John Gleaves, professore associato alla California University di Fullerton — è risorsa vitale per ricercatori, studenti e federazioni sportive».

A soli 37 anni, Gleaves ha fatto dello studio del doping una filosofia di vita e una fonte di notorietà e guadagni. Nel 2015 venne ingaggiato da Lance Armstrong nello staff legale che difendeva l'ex ciclista contro il governo americano nel celebre procedimento «Us Postal». Lance uscì dal pro-

cesso patteggiando 5 milioni di dollari di multa (contro i 100 chiesti dall'accusa), Gleaves con un sostanzioso assegno firmato dal texano e un contratto per tre cattedre (Kinesiologia, Sociologia delle Olimpiadi, Filosofia del Movimento Umano) nella sua California.

Delle «prospettive interdisciplinari del doping» il professor Gleaves ha certamente discusso (a porte chiuse) la settimana scorsa davanti alla

commissione giudicante dell'Usada, l'agenzia antidoping degli Stati Uniti. Obiettivo: giustificare la sua positività a un micidiale cocktail di prodotti proibiti (quattro tra steroidi e ormoni) rilevato in un controllo ai campionati nazionali veterani di ciclismo su pista del 2019. Una bomba farmaceutica non molto efficace in gara (fu quinto classificato su sei nella corsa a punti) ma che gli ha fruttato quattro anni di squalifica da parte dei

giudici, evidentemente insensibili alle sue tesi.

Quando prese le difese del sette volte vincitore del Tour de France (e sette volte radiato), John Gleaves sposò la tesi dell'«inevitabilità del doping in un contesto compromesso» e si lanciò contro i «persecutori dell'atleta che con la loro campagna di odio hanno fatto carriera nella giustizia e nel giornalismo» e per questo venne duramente attaccato dal procuratore generale

**Fermato**



● John Gleaves professore di kinesiologia e consulente di Armstrong

Chad Readler, che lo accusò di qualunquismo. Invitato lo scorso anno a spiegare le sue tesi agli studenti dell'Università di Aarhus, in Danimarca, il professor Gleaves si è espresso così: «Sul doping mi pongo domande metodologiche ed epistemologiche. Navigare in queste sfide mi ha rivelato approcci potenzialmente utili per comprendere e descrivere i comportamenti antidoping». Se la squalifica abbia modificato il suo pensiero epistemologico non è dato a sapersi: il professore ha cancellato il profilo Twitter, messo in manutenzione il suo sito Internet e staccato il cellulare.

**Marco Bonarrigo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cancellato**



● Lance Armstrong è nato a Plano (Texas) il 18/9/1971

● Ha conquistato per 7 volte consecutive il Tour de France dal 1999 al 2005 (nella foto le 7 maglie gialle) ma queste vittorie, come tutte quelle ottenute dall'1/8/1998 al 2011 sono state revocate dall'Uci in seguito a un'inchiesta che ha accertato l'utilizzo sistematico di doping

● Si è laureato campione del mondo nel 1993

# Mettetevi in una posizione di vantaggio.

## Il prossimo lunedì



- I Btp sotto quota 100: una occasione europea. Di **Angelo Drusiani**.
- È il momento di mettere in sicurezza i nostri risparmi. Quattro idee di **Pieremilio Gadda**.
- Chi è Eric Yuan inventore di Zoom, l'app che ci fa sentire meno lontani. Di **Maria Teresa Cometto**.
- Davide Casaleggio: è il momento di investire sull'e-commerce. Intervista di **Francesca Gambarini**.
- Parte dal Lazio la via italiana alle biotecnologie. Con accordi tra pubblico e privato. Di **Alessandra Puato**.
- Le quaranta famiglie italiane che possono aiutarci ad uscire dalla crisi. Di **Maria Silvia Sacchi**.
- Nella stanza dei bottoni, ma distanti. Come cambiano assemblee e consigli d'amministrazione. Di **Piergaetano Marchetti e Marco Ventoruzzo**.
- Per dare un futuro all'Italia serve un piano di tutela per la logistica. Di **Dario Di Vico**.
- Il premio Nobel per l'Economia Edmund Phelps è sicuro: il genio italiano ci salverà. Di **Maria Teresa Cometto**.

# Tv

## TELERACCOMANDO di Maria Volpe



### Giovani pinguini crescono a fianco degli adulti



Accompagnati dalla voce di Pif, un'avventura tra i ghiacci nell'Antartico diretto dallo scienziato e documentarista francese Luc Jacquet. Il sequel della prima marcia dei pinguini (foto) racconta del pulcino che dovrà imparare a nuotare e a procurarsi il cibo come ogni altro membro del branco. **La marcia dei pinguini - il richiamo Rai2, ore 18.10**

### Giletti intervista Flavio Briatore

Massimo Giletti torna a parlare della pandemia in atto. I morti sono ancora troppi. Cosa non ha funzionato? Immagini, testimonianze, storie, commentate in diretta con il virologo Fabrizio Pregliasco. **Intervista a Flavio Briatore. Non è l'Arena La7, ore 20.35**

### Qualche sorriso grazie a Luciana

Il ministro della Salute Roberto Speranza, il virologo Roberto Burioni, il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, il fondatore di Emergency Gino Strada e molti altri medici ed esperti, discuteranno con Fabio Fazio della tragedia che ha colpito il mondo. Tanti collegamenti con diverse città. E qualche sorriso grazie a Luciana Littizzetto. **Che tempo che fa Rai2, ore 21.05**

|   |  |  |   |   |   |  |
|---|--|--|---|---|---|--|
| <b>Rai 1</b><br>6.30 UNOMATTINA IN FAMIGLIA Spettacolo<br>7.00 SANTA MESSA CELEBRATA DA PAPA FRANCESCO Religione<br>8.00 TG1 Attualità<br>9.00 RAINNEWS24 Attualità<br>9.40 PAESI CHE VALI... LUOGHI, DETTI, COMUNI Documentari<br>10.30 A SUA IMMAGINE Attualità<br>10.55 SANTA MESSA Attualità<br>12.00 RECITA ANGELUS Attualità<br>12.20 LINEA VERDE Documentari<br>13.30 TELEGIORNALE Attualità<br>14.00 DOMENICA IN Spettacolo<br>17.30 TG 1 Telegiornale<br>17.32 CHE TEMPO FA Attualità<br>17.35 DA NOI... A RUOTA LIBERA Spettacolo<br>18.45 L'EREDITÀ Spettacolo<br>20.00 TELEGIORNALE Attualità<br>20.35 SOLITI IGNOTI - IL RITORNO Spettacolo<br>21.25 BELLA DA MORIRE Fiction<br>23.30 SPECIALE TG1 Attualità<br>0.35 VIAGGIO NELLA CHIESA DI FRANCESCO Documentari | <b>Rai 2</b><br>8.30 SORGENTE DI VITA<br>9.00 SULLA VIA DI DAMASCO<br>9.30 O ANCHE NO Documentari<br>10.30 TG 2 DOSSIER Attualità<br>11.15 IN VIAGGIO CON MARCELLO Lifestyle<br>12.00 OCCHIO ALLA SPIA<br>13.00 TG 2 Attualità<br>14.00 MISTERY 101 Fiction<br>15.30 FILM DARROW & DAROW - UNA STELLA INSANGUINATA Giallo (USA 2018). Di Mel Damski<br>16.50 FILM I MISTERI DI EMMA FIELDING: IL CASTELLO MALEDETTO Giallo (USA 2018). Di Kevin Fair<br>18.10 FILM LA MARCIA DEI PINGUINI - IL RICHIAMO (Francia 2017). Di L. Jacquet<br>19.40 CHE TEMPO CHE FARÀ Spettacolo<br>20.30 TG2 Attualità<br>21.05 CHE TEMPO CHE FA Spettacolo<br>23.40 LA DOMENICA SPORTIVA Attualità<br>0.40 PROTESTANTESIMO | <b>Rai 3</b><br>6.30 RAINNEWS24 Attualità<br>11.30 TGR ESTOVEST Attualità<br>11.30 TGR Attualità<br>12.00 TG3 Attualità<br>12.10 TG3 - FUORI LINEA<br>12.25 TGR MEDITERRANEO Attualità<br>13.00 ROMANZO ITALIANO Documentari<br>14.00 TG REGIONE Attualità<br>14.15 TG3 Attualità<br>14.30 1/2 ORA IN PIÙ Attualità<br>15.55 KILMANGIARO. IL GRANDE VIAGGIO Documentari<br>16.45 KILMANGIARO. TUTTE LE FACCE DEL MONDO Attualità<br>19.00 TG3 Attualità<br>19.30 TG REGIONE Attualità<br>20.00 BLOB Attualità<br>20.30 INDOVINA CHI VIENE A CENA Attualità<br>21.20 FILM SUBURBICON, DOVE TUTTO È COME SEMBRA (USA 2017). Di G. Clooney<br>23.10 TG REGIONE Attualità<br>23.45 QUANTE STORIE Rubrica | <b>RETE 4</b><br>8.00 FILM DUE MAMME DI TROPPO Commedia (Italia 2008). Di A. Grimaldi<br>10.00 CARABINIERI Fiction<br>11.00 I VIAGGI DEL CUORE<br>12.00 TG4 TELEGIORNALE<br>12.30 COLOMBO Serie Tv<br>14.00 DONNAVENTURA<br>14.55 IERI E OGGI IN TV Spettacolo<br>15.10 FILM AIR FORCE - AQUILE D'ACCIAIO 3 Avventura (USA 1992). Di John Glen<br>15.50 TGC0M Attualità<br>16.45 FILM IL SENTIERO DELLA RAPINA Western (USA 1958). Di Jesse Hibbs<br>17.25 TGC0M Attualità<br>19.00 TG4 TELEGIORNALE Attualità<br>19.35 HAMBURG DISTRETTO 21 Serie Tv<br>20.30 STASERA ITALIA WEEKEND<br>21.25 FILM UN'OTTIMA ANNATA - A GOOD YEAR Dram (USA 2006). Di Ridley Scott<br>23.50 FILM NESSUNA VERITÀ Drammatico (USA 2008). Di Ridley Scott | <b>5 CANALE 5</b><br>8.00 TG5 - MATTINA Attualità<br>8.45 LEONARDO: L'UOMO CHE ANTICIPÒ IL FUTURO<br>10.00 SANTA MESSA Attualità<br>10.50 LUOGHI DI MAGNIFICA ITALIA Documentari<br>11.10 LE STORIE DI MELAVERDE<br>12.00 MELAVERDE Attualità<br>13.00 TG5 Attualità<br>13.40 L'ARCA DI NOÈ Attualità<br>14.05 BEAUTIFUL Soap Opera<br>14.30 UNA VITA Telenovela<br>15.00 FILM INGA LINDSTRÖM Dram (Ger 2013). Di D Satin<br>15.55 TGC0M Attualità<br>16.25 FILM ROSAMUNDE PILCHER (Ger 2007). Di Thomas Herrmann<br>17.20 TGC0M Attualità<br>18.45 AVANTI UN ALTRO!<br>20.00 TG5 Attualità<br>20.40 PAPERISSIMA SPRINT Spettacolo<br>21.20 LIVE NON È LA D'URSO Spettacolo<br>1.15 TG5 NOTTE Attualità<br>1.50 PAPERISSIMA SPRINT Spettacolo | <b>ITALIA 1</b><br>6.55 MARLON Serie Tv<br>7.55 TITTI E SILVESTRO Cartoni Animati<br>8.15 FILM DAFFY DUCK E L'ISOLA FANTASTICA Animazione (USA 1983). Di Friz Freleng, Chuck Jones<br>8.55 TGC0M Attualità<br>9.40 ROYAL PAINS Serie Tv<br>12.25 STUDIO APERTO Attualità<br>13.00 STUDIO SPORT Attualità<br>13.40 E-PLANET Sport<br>14.00 LETHAL WEAPON Serie Tv<br>16.35 AGENT Serie Tv<br>17.25 MIKE & MOLLY Serie Tv<br>18.05 CAMERA CAFÉ Serie Tv<br>18.20 STUDIO APERTO Attualità<br>19.00 IENEYEH Spettacolo<br>19.35 CSI Serie Tv<br>21.25 FILM POINT BREAK Azione (USA 2015). Di Ericson Core<br>22.50 TGC0M Attualità<br>23.25 FILM HAZZARD Com (USA 2005). Di J Chandrasekhar | <b>LA 7</b><br>6.00 TG LA7/METEO/ OROSCOPO Attualità<br>7.00 OMNIBUS NEWS Attualità<br>7.30 TG LA7 Attualità<br>7.55 METEO - OROSCOPO Attualità<br>8.00 OMNIBUS - DIBATTITO Attualità<br>9.45 TAGADÀ Attualità<br>10.45 CAMERA CON VISTA Attualità<br>11.05 L'ARIA CHE TIRA - DIARIO Spettacolo<br>12.30 TG LA7 Attualità<br>13.30 TG LA7 Attualità<br>14.00 A TE LE CHIAVI Lifestyle<br>14.35 TAGADÀ Attualità<br>15.35 LA7 DOC Documentario<br>16.30 FILM IL GIGANTE Dram (USA 1956). Di G. Stevens<br>20.00 TG LA7 Attualità<br>20.35 NON È L'ARENA Attualità<br>0.50 TG LA7 Attualità<br>1.00 A TE LE CHIAVI Lifestyle<br>1.35 FILM L'ONDA Drammatico (Ger 2008). Di D. Gansel |
| <b>Rai 4</b><br>9.35 WONDERLAND Attualità<br>9.55 ELEMENTARY Serie Tv<br>12.15 CRIMINAL MINDS - SUSPECT BEHAVIOR Serie Tv<br>13.45 NARCOS: MEXICO Serie Tv<br>15.55 REVENGE Serie Tv<br>19.45 CRIMINAL MINDS - SUSPECT BEHAVIOR Serie Tv<br>21.20 FILM VIA DALL'INCUBO<br>23.20 CRIMINAL MINDS Serie Tv   | <b>TV8</b><br>17.00 FILM HOTEL CUPIDO<br>18.45 FILM FERMATE IL MATRIMONIO!<br>20.30 ALESSANDRO BORGHESE 4 RISTORANTI ESTATE Spettacolo<br>21.30 FILM I DELITTI DEL BARLUME - UN DUE TRE STELLA!<br>23.15 ANTONINO CHEF ACADEMY Lifestyle   | <b>Rai 5</b><br>18.50 GRANDE MUSICA NELLA CITTÀ PROIBITA Spettacolo<br>20.45 RITORNO ALLA NATURA Documentari<br>21.15 IL CANE, UN AMICO DI FAMIGLIA E I SUOI SIMILI Documentari<br>22.10 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI Documentari<br>23.10 FILM THE WALK   | <b>RAI MOVIE</b><br>10.40 FILM UN TURCO NAPOLETANO<br>12.15 FILM DUE MAMME DI TROPPO<br>13.50 FILM AUSTRALIA<br>16.40 FILM JERRYSSIMO<br>18.15 FILM ASINO VOLA<br>19.35 FILM LO SMEMORATO DI COLLEGNO<br>21.10 FILM LA BUSSOLA D'ORO<br>23.00 FILM MOULIN ROUGE!  | <b>LA5</b><br>16.50 GRANDE FRATELLO VIP Spettacolo<br>17.05 FILM DUE MAMME DI TROPPO<br>19.00 ANNA E I CINQUE<br>21.10 FILM ESPRIMI UN DESIDERIO<br>22.15 TGC0M24 Attualità<br>23.05 FILM NUOVE SU SOMMARRHOLM  | <b>NOVE</b><br>15.00 FILM I PINGUINI DI MISTER POPPER<br>16.40 FILM FANTOZZI CONTRO TUTTI<br>18.30 DEAL WITH IT - STAI AL GIOCO Spettacolo<br>20.30 CAMIONISTI IN TRATTORIA Lifestyle<br>23.30 FILM L'OMBRA DEL SOSPELTO  | <b>LA7D</b><br>8.40 I MENÙ DI BENEDETTA Lifestyle<br>14.45 GREY'S ANATOMY Serie Tv<br>16.25 DROP DEAD DIVA Serie Tv<br>18.15 TG LA7 Attualità<br>18.20 NON DITELO ALLA SPOSA Spettacolo<br>19.20 A TE LE CHIAVI Lifestyle<br>20.30 I MENÙ DI BENEDETTA Lifestyle<br>21.30 GREY'S ANATOMY Serie Tv  |
| <b>CIELO</b><br>12.15 STEVE AUSTIN - SFIDA IMPLACABILE Spettacolo<br>14.15 FILM STRATTON - FORZE SPECIALI<br>16.00 FILM TORNADO WARNING<br>17.45 FILM URAGANO DI FUOCO<br>19.15 AFFARI AL BUIO Documentari<br>20.15 AFFARI DI FAMIGLIA Spettacolo<br>21.15 FILM CASINÒ  | <b>REAL TIME</b><br>13.00 CAKE STAR - PASTICCERIE IN SFIDA Lifestyle<br>15.20 IL SALONE DELLE MERAVIGLIE Spettacolo<br>17.20 THE REAL HOUSEWIVES DI NAPOLI Spettacolo<br>18.20 IL CASTELLO DELLE CERIMONIE Lifestyle<br>20.20 90 GIORNI PER INNAMORARSI: PRIMA DEI 90 GIORNI Spettacolo  | <b>RAI STORIA</b><br>19.00 I GRANDI DIMENTICATI Documentari<br>19.30 BIG HISTORY Documentari<br>20.00 IL GIORNO E LA STORIA Documentari<br>20.20 SCRITTO, LETTO, DETTO Documentari<br>20.30 PASSATO E PRESENTE<br>21.10 FILM ESTASI<br>23.10 LA GUERRA SEGRETA Documentari   | <b>IRIS</b><br>8.20 RENEGADE Serie Tv<br>9.05 FILM AMERICAN GRAFFITI<br>10.55 FILM ALI<br>13.45 FILM OUT OF SIGHT - GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO<br>16.15 FILM POSEIDON<br>18.15 FILM INCEPTION<br>21.00 FILM EYES WIDE SHUT<br>0.15 FILM NAPA VALLEY - LA GRANDE ANNATA<br>1.55 FILM FRANK E JESSE  | <b>SPiKE TV</b><br>7.30 POLICE INTERCEPTORS Documentari<br>11.20 TOP GEAR Lifestyle<br>12.20 SUPERNATURAL Serie Tv<br>14.00 SHERLOCK Serie Tv<br>15.30 MERLIN Serie Tv<br>21.30 BATTISTOLOGY Spettacolo<br>23.30 TRUE JUSTICE Serie Tv<br>1.30 CALL ME BRUNA Serie Tv   | <b>TV 2000</b><br>19.00 SANTA MESSA Attualità<br>19.30 VITA MORTE E MIRACOLI Documentari<br>20.00 ROSARIO A MARIA CHE SCIOGLIE I NODI Attualità<br>20.30 SOUL Attualità<br>21.05 FILM THE LAST STATION<br>22.50 EFFETTO NOTTE - TV2000 Attualità<br>23.30 ANGELUS DI PAPA FRANCESCO Attualità   | <b>PARAMOUNT CHANNEL</b><br>14.00 FILM AL VERTICE DELLA TENSIONE<br>16.30 FILM JACK RYAN - L'INIZIAZIONE<br>19.00 FILM JACK REACHER - LA PROVA DECISIVA<br>21.10 FILM PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO - IL MARE DEI MOSTRI<br>23.30 FILM EMBER - IL MISTERO DELLA CITTÀ DI LUCE  |
| <b>SKY CINEMA</b><br>18.00 MEN IN BLACK Fantascienza (USA 1997) Barry Sonnenfeld SKY CINEMA COLLECTION<br>18.45 THE PROMISE Animazione (Spagna, USA 2016) Terry George SKY CINEMA DUE<br>19.15 PERCHÉ TE LO DICE MAMMA Commedia (USA 2007) Michael Lehmann SKY CINEMA ROMANCE<br>19.20 EXPLORER Fantascienza (Aus 2016) Jesse O'Brien SKY CINEMA ACTION<br>19.25 ATTACCO AL POTERE 2 Azione (Bulgaria, UK, USA 2016) Babak Najafi SKY CINEMA UNO<br>19.20 OUTING - FIDANZATI PER SBAGLIO Com (Italia 2013) M Vicino SKY CINEMA COMEDY   | PADDINGTON Commedia (Francia, UK 2014) Paul King SKY CINEMA FAMILY<br>19.40 MIB - MEN IN BLACK II Fantascienza (USA 2002) Barry Sonnenfeld SKY CINEMA COLLECTION<br>21.00 RITORNO AL BOSCO DEI 100 ACRICI Animazione (USA 2018) Marc Forster SKY CINEMA FAMILY<br>OMICIDIO ALL'ITALIANA Commedia (Italia 2017) Marcello Macchia SKY CINEMA COMEDY<br>GLI ANNI DEI RICORDI Drammatico (Stati Uniti, USA 1995) Jocelyn Moorhouse SKY CINEMA ROMANCE  | THE PACKAGE Azione (USA 2013) Jesse V. Johnson SKY CINEMA ACTION<br>21.15 LA FAVORITA Biografico (Irlanda, UK, USA 2018) Yorgos Lanthimos SKY CINEMA DUE<br>ATTACCO AL POTERE 3 - ANGEL HAS FALLEN Thriller (USA 2019) Ric Roman Waugh SKY CINEMA UNO<br>MEN IN BLACK 3 Azione (USA 2012) Barry Sonnenfeld SKY CINEMA COLLECTION<br>22.40 REVENGE Azione (Belgio, Francia 2017) Coralie Fargeat SKY CINEMA ACTION  | 22.45 NUDI E FELICI Commedia (USA 2012) David Wain SKY CINEMA COMEDY<br>22.50 DRAGON BALL SUPER: BROLY Animazione (Giap 2018) Tatsuya Nagamine SKY CINEMA FAMILY<br>23.05 MEN IN BLACK Fantascienza (USA 1997) Barry Sonnenfeld SKY CINEMA COLLECTION<br>10 YEARS Commedia (USA 2011) Jamie Linden SKY CINEMA ROMANCE<br>23.20 ATTENTI A QUELLE DUE Commedia (USA 2019) Chris Addison SKY CINEMA UNO<br>NOI Horror (Cina, Giappone, USA 2019) Jordan Peele SKY CINEMA DUE   | <b>SPORT</b><br>15.00 ATP MIAMI 2011 NADAL - DJOKOVIC Finale SKY SPORT ARENA<br>16.15 CHAMPIONS LEAGUE STORY Ajax - Juventus 1996 SKY SPORT FOOTBALL<br>18.00 BUFFA RACCONTA: GAETANO SCIREA. 2A PARTE 2a parte SKY SPORT UNO<br>20.15 HISTORY REMIX Maradona vs Platini SKY SPORT UNO<br>21.00 PARIGI - ROUBAIX - I MOMENTI MIGLIORI DAZN<br>22.30 L'INTER DEL TRIPLETE SKY SPORT SERIE A<br>22.30 HISTORY REMIX IL MILAN DEI TRE TULIPANI SKY SPORT UNO   | <b>MEDIASET PREMIUM PREMIUM STORIES</b><br>6.30 SHAMELESS Serie Tv<br>6.50 ODD MOM OUT Serie Tv<br>8.05 THE GOLDBERGS Serie Tv<br>8.30 THE GOLDBERGS Serie Tv<br>10.10 MANIFEST Serie Tv<br>11.05 RIVERDALE Serie Tv<br>11.55 RIVERDALE Serie Tv<br>12.50 CHICAGO MED Serie Tv<br>13.40 CHICAGO MED Serie Tv<br>14.30 GOD FRIENDED ME Serie Tv<br>15.20 GOD FRIENDED ME Serie Tv<br>16.10 MANIFEST Serie Tv<br>17.00 MANIFEST Serie Tv<br>17.50 RIVERDALE Serie Tv<br>18.40 RIVERDALE Serie Tv<br>19.35 CHICAGO MED Serie Tv<br>20.25 CHICAGO MED Serie Tv<br>21.15 YOUNG SHELDON Serie Tv<br>22.30 SHAMELESS Serie Tv<br>23.25 GOD FRIENDED ME Serie Tv                                | <b>PREMIUM ACTION</b><br>6.40 FRINGE<br>9.50 GOTHAM<br>10.40 GOTHAM<br>11.30 DC'S LEGENDS OF TOMORROW<br>13.05 CHICAGO FIRE<br>13.55 CHICAGO FIRE<br>14.45 SUPERNATURAL<br>15.30 BATWOMAN<br>16.20 THE BRAVE<br>17.10 THE FLASH<br>17.55 SUPERGIRL<br>18.45 SUPERGIRL<br>19.35 CHICAGO FIRE<br>20.25 CHICAGO FIRE<br>21.15 GOTHAM<br>22.05 GOTHAM<br>22.55 DC'S LEGENDS OF TOMORROW  |
| <b>SERIE TV</b><br>17.30 PRIVATE EYES FOX LIFE<br>18.20 N.C.I.S. LOS ANGELES FOX CRIME<br>18.25 FRANKIE DRAKE MYSTERIES FOX LIFE<br>18.35 I SIMPSON FOX<br>19.20 FRANKIE DRAKE MYSTERIES FOX LIFE<br>19.30 I SIMPSON FOX<br>19.55 THE BIG BANG THEORY FOX<br>20.05 BULL FOX CRIME<br>20.10 GREY'S ANATOMY FOX LIFE  | 20.20 THE BIG BANG THEORY FOX<br>21.00 RIZZOLI & ISLES FOX LIFE<br>21.05 N.C.I.S. FOX CRIME<br>21.10 ROSEWOOD FOX<br>21.55 N.C.I.S. FOX CRIME<br>22.00 EMPIRE FOX LIFE<br>22.00 ROSEWOOD FOX<br>22.50 SINGLE PARENTS FOX<br>22.50 THE BLACKLIST FOX CRIME<br>22.55 OUTLANDER FOX LIFE<br>23.15 L'UOMO DI CASA FOX<br>23.45 THE BLACKLIST FOX CRIME   | <b>INTRATTENIMENTO</b><br>8.15 ANIFIBIA DISNEY CHANNEL<br>9.40 (S)CAMBIO CASA SKY UNO<br>10.10 DUCKTALES DISNEY CHANNEL<br>11.20 ITALIA'S GOT TALENT SKY UNO<br>11.50 MIRACULOUS: LE STORIE DI LADYBUG E CHAT NOIR DISNEY CHANNEL<br>13.35 FAMILY FOOD FIGHT SKY UNO<br>15.20 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO   | 16.05 BUONA FORTUNA CHARLIE! DISNEY CHANNEL<br>19.15 BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL SKY UNO<br>19.25 101 DALMATIAN STREET DISNEY CHANNEL<br>21.15 (S)CAMBIO CASA SKY UNO<br>21.40 LIV E MADDIE DISNEY CHANNEL<br>23.00 FAMILY FOOD FIGHT SKY UNO<br>23.20 BINNY E IL FANTASMA DISNEY CHANNEL  | <b>RAGAZZI</b><br>9.00 MR. BEAN BOOMERANG<br>9.20 ZIG & SHARKO DEAKIDS<br>12.05 A TUTTO REALITY: IL TOUR DEAKIDS<br>12.30 BUNNICULA BOOMERANG<br>17.05 KIKOUMBA DEAKIDS<br>19.40 BEN 10 BOOMERANG   | <b>PREMIUM CINEMA</b><br>17.35 COLLATERAL BEAUTY PREMIUM CINEMA EMOTION<br>18.10 ALEXANDER PREMIUM CINEMA<br>19.05 PATRIAM FOREVER PREMIUM CINEMA ENERGY<br>19.20 AIUTO VAMPIRO PREMIUM CINEMA COMEDY<br>19.35 SOLO UN PADRE PREMIUM CINEMA EMOTION<br>21.15 AI CONFINI DELLA REALTÀ PREMIUM CINEMA ENERGY  | 21.15 NOI SIAMO INFINITO PREMIUM CINEMA EMOTION<br>21.15 UN'OCCASIONE DA DIO PREMIUM CINEMA COMEDY<br>21.15 TROY PREMIUM CINEMA<br>22.50 UN'IMPRESA DA DIO PREMIUM CINEMA COMEDY<br>23.05 LO STAGISTA INASPETTATO PREMIUM CINEMA EMOTION<br>23.05 CONTACT PREMIUM CINEMA ENERGY  |



## I TUOI GIORNALI E LE TUE RIVISTE A CASA TUA. OGNI GIORNO.

L'INFORMAZIONE E L'INTRATTENIMENTO A DOMICILIO.

Per aiutarti a restare a casa, alcuni edicolanti consegnano i tuoi giornali preferiti ogni giorno, direttamente a casa tua. Vai su [primaedicola.it/edicoleaperte](http://primaedicola.it/edicoleaperte) e consulta l'elenco delle edicole che offrono il servizio di consegna a domicilio. Contatta quella più vicina a te e concorda le modalità di consegna dei tuoi giornali.



TROVA L'EDICOLA APERTA PIÙ VICINA A TE. VAI SU [PRIMAEDICOLA.IT/EDICOLEAPERTE](http://primaedicola.it/edicoleaperte)



**Sul web**  
Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)  
Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

**LA TELEVISIONE IN NUMERI**

# La centralità della tv: 5 ore e 11 minuti davanti al piccolo schermo

**R**educi dalla Preghiera Urbi et Orbi di papa Francesco che ha raggiunto, coi diversi canali generalisti e all news, oltre diciassette milioni di spettatori medi, possiamo confermare la centralità della tv nella «mediazione» di questa drammatica emergenza. Con gli italiani in quarantena crescono però tutti i consumi mediali, e lo fanno non solo in Italia. Proviamo questa settimana ad approfondire l'analisi in due direzioni. Sono, in primo luogo, soprattutto i contenuti video online a evidenziare una simile crescita a doppia cifra: abbiamo già osservato che, confrontando periodi omogenei, il tempo passato ora davanti alla tv è

**Top & flop**



**DOC - NELLE TUE MANI**  
**Luca Argentero**  
7.409.000 spettatori,  
24,8% di share.  
Rai1, giovedì 26 marzo  
ore 21.43



**WHAT WOMEN WANT**  
**Mel Gibson**  
937.000 spettatori,  
3,61% di share.  
Rete4, domenica 22 marzo,  
ore 21.35

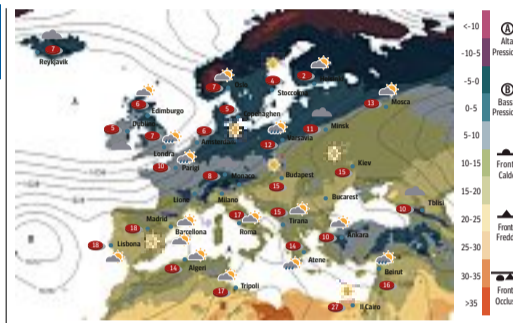
umentato in media di quasi un'ora, raggiungendo le 5 ore e 11 minuti (+20%). Per quanto riguarda invece i contenuti video in Rete la crescita fra il «prima» e il «dopo» è stimabile in 16 minuti, passando da 42 a 58 minuti medi (+39%). Questo dato segnala la forte domanda — per lo più d'intrattenimento ma anche di informazione — che caratterizza il periodo, e di cui beneficiano i grandi aggregatori (come YouTube, +13% di tempo speso stimato) e i servizi di video on demand (Netflix +9% di tempo speso stimato, ma in settimana è partito anche Disney+). Il fenomeno, in secondo luogo, non è solo italiano: anche nell'Europa che entra in «lockdown» cresce la fruizione di tv, in

proporzioni analoghe all'Italia. In Spagna dove il mezzo televisivo è centrale come da noi, si toccano le 5 ore e 15 minuti medi (la diretta col premier Sanchez che parla alla nazione è la trasmissione più vista di sempre). Anche in Francia +1 ora di tv (per toccare le 4 ore e 30 minuti). Poco superiore al 15% la crescita stimata in Gran Bretagna. È il paradosso di platee nazionali superiori ai 30 milioni medi per il prime time TV con le produzioni di contenuti rallentate o ferme. (a.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
In collaborazione con Massimo Scaglioni,  
elaborazione Geca Italia e Sensemakers su dati  
Auditel

# Meteo

A cura di **BBmeteo.com**



**IN EUROPA**

Un robusto campo di alta pressione si rafforza sul Nord Atlantico tra Regno Unito e Islanda, favorendo sul suo bordo orientale, la discesa di aria gelida, di estrazione polare su gran parte d'Europa. L'avanzata del fronte freddo, accompagnato da venti tesi, determina condizioni di stampo invernale su Polonia, Germania, Paesi Bassi e Francia orientale, con piogge e nevicate fino a quote basse, localmente fino in pianura; nevicate interessano anche Svizzera e Austria. Più a Sud, locali rovesci interessano il Portogallo, nuvoloso con piogge sulla Spagna settentrionale. Tempo instabile e freddo, con precipitazioni a prevalente sviluppo diurno anche su Penisola balcanica e Turchia.

## SUDOKU DIABOLICO

|   |   |   |   |   |   |   |     |
|---|---|---|---|---|---|---|-----|
|   |   | 7 |   |   | 5 |   |     |
|   |   |   |   | 4 |   | 6 | 3   |
|   |   | 9 |   | 6 |   |   | 7   |
|   | 8 |   |   | 1 |   | 9 |     |
| 5 | 9 |   |   |   |   |   | 7 6 |
|   |   | 1 | 5 |   |   | 2 |     |
| 9 |   |   | 1 |   | 2 |   |     |
| 2 | 3 |   | 9 |   |   |   |     |
|   |   | 5 |   |   | 3 |   |     |

**Cruciverba Corriere**  
PROVALI GRATIS  
Ogni giorno  
2 cruciverba nuovi  
e oltre 100 in archivio  
[corriere.it/cruciverba](http://corriere.it/cruciverba)

**OGGI LE PREVISIONI**

**IL SOLE**

|    | Sorge alle | Tramonta alle |
|----|------------|---------------|
| BA | 05:40      | 18:13         |
| PA | 05:56      | 18:26         |
| BO | 06:01      | 18:37         |
| FI | 06:01      | 18:37         |
| TO | 06:15      | 18:52         |
| NA | 05:51      | 18:24         |
| RM | 05:57      | 18:31         |
| MI | 06:09      | 18:46         |
| GE | 06:10      | 18:47         |
| VE | 05:56      | 18:34         |

**LA LUNA**

- 1 APR Primo Quarto
- 8 APR Piena
- 15 APR Ultimo Quarto
- 23 APR Nuova

**TEMPERATURE**

|            |             |               |                |
|------------|-------------|---------------|----------------|
| 16 Aosta   | 16 Genova   | 17 Roma       | 15 R. Calabria |
| 19 Torino  | 19 Bologna  | 13 Campobasso | 17 Catania     |
| 19 Milano  | 20 Firenze  | 16 Napoli     | 16 Palermo     |
| 19 Trento  | 14 Perugia  | 15 Bari       | 16 Alghero     |
| 17 Venezia | 15 Ancona   | 12 Potenza    | 18 Cagliari    |
| 17 Trieste | 12 L'Aquila | 13 Catanzaro  | 17 Olbia       |

**DOMANI MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ**

Oggi nubi in aumento a partire dai settori occidentali; tra la sera e la giornata di domani sono in arrivo piogge e locali rovesci al Nord, Sardegna, Sicilia e localmente su aree tirreniche. A seguire correnti fredde dalla Russia: martedì neve a bassa quota sul versante adriatico, mercoledì al Sud.

**LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA**

|         | min | max |   | min        | max |    | min | max      |    | min | max |             | min | max |   |         |   |    |   |
|---------|-----|-----|---|------------|-----|----|-----|----------|----|-----|-----|-------------|-----|-----|---|---------|---|----|---|
| Alghero | 5   | 18  | N | Cagliari   | 10  | 15 | P   | Imperia  | 11 | 18  | N   | Palermo     | 9   | 19  | N | Roma    | 9 | 16 | N |
| Ancona  | 8   | 13  | S | Campobasso | 5   | 12 | P   | L'Aquila | 5  | 11  | N   | Parma       | 6   | 18  | N | Torino  | 7 | 19 | P |
| Aosta   | 5   | 18  | N | Catania    | 8   | 18 | N   | Lecce    | 6  | 15  | P   | Perugia     | 6   | 14  | N | Trento  | 4 | 19 | P |
| Bari    | 8   | 14  | N | Crotone    | 10  | 15 | N   | Messina  | 10 | 15  | P   | Pescara     | 7   | 12  | S | Trieste | 8 | 16 | N |
| Bologna | 8   | 18  | N | Cuneo      | 6   | 16 | P   | Milano   | 6  | 19  | P   | Pisa        | 9   | 19  | S | Udine   | 5 | 18 | N |
| Bolzano | 5   | 20  | N | Firenze    | 8   | 19 | S   | Napoli   | 8  | 17  | C   | Potenza     | 1   | 9   | P | Venezia | 7 | 16 | C |
| Brescia | 7   | 19  | N | Genova     | 9   | 18 | N   | Olbia    | 7  | 16  | C   | R. Calabria | 2   | 15  | N | Verona  | 6 | 18 | C |

**LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO**

|           | min | max |   | min       | max |    | min | max      |   | min | max |        | min | max |   |        |   |    |   |
|-----------|-----|-----|---|-----------|-----|----|-----|----------|---|-----|-----|--------|-----|-----|---|--------|---|----|---|
| Amsterdam | 5   | 10  | P | Berlino   | 1   | 14 | P   | Istanbul | 7 | 10  | P   | Madrid | 1   | 15  | P | Parigi | 2 | 16 | P |
| Atene     | 6   | 14  | P | Bruxelles | 4   | 14 | P   | Londra   | 4 | 12  | P   | Mosca  | 1   | 15  | N | Vienna | 2 | 17 | N |

S=Sereni P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

**ASIA AUSTRALIA NORD AMERICA SUD AMERICA AFRICA**

**A SCUOLA DI PASTICCERIA CON IGINIO MASSARI**

**ANCHE TU PUOI PREPARARE GRANDI DOLCI**

Il primo volume "PAN DI SPAGNA" IN EDICOLA DAL 28 MARZO

La Gazzetta dello Sport CORRIERE DELLA SERA OGGI

# GRAZIE

**A CHI RESTA A CASA**

**A CHI CONTINUA  
A FARE LA DIFFERENZIATA  
DI CARTA E CARTONE**

**A CHI NE GARANTISCE  
IL RITIRO**

**A CHI RICICLA  
PER TRASFORMARLA  
IN IMBALLAGGI PER  
MEDICINALI E ALIMENTARI**

Restare a casa è un impegno civile, ma anche da lì possiamo essere utili alla comunità. Continuando a fare una corretta raccolta differenziata di carta e cartone, contribuiamo alla produzione di materiale riciclato per far fronte alla sempre maggior richiesta di imballaggi per prodotti farmaceutici e alimentari. Tutto questo merita un grande grazie.

**ORA PIÙ CHE MAI, LA DIFFERENZIATA  
DI CARTA E CARTONE FA LA DIFFERENZA.**



**COME STABILITO DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ I CITTADINI RISULTATI POSITIVI AL TAMPONE O IN QUARANTENA OBBLIGATORIA DEVONO SOSPENDERE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. PER TUTTI GLI ALTRI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEVE CONTINUARE COME SEMPRE, USANDO PERÒ L'ACCORTEZZA DI GETTARE MASCHERINE, FAZZOLETTI E GUANTI MONUSO NELL'INDIFFERENZIATA.**